



DIREZIONE SCIENTIFICA

Caterina Braga

Università Cattolica del Sacro Cuore

Michele Cagol

Libera Università di Bolzano

Pierluigi Malavasi

Università Cattolica del Sacro Cuore

Monica Parricchi

Libera Università di Bolzano

Comitato scientifico

Augschöll Blasbichler Annemarie | Libera Università di Bolzano
Cristina Birbes | Università Cattolica del Sacro Cuore
Sara Bornatici | Università degli Studi di Brescia
Barbara Bruschi | Università di Torino
Alessandro Ciasullo | Università degli Studi di Napoli Federico II
Federico Corni | Libera Università di Bolzano
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Hans U. Fuchs | Zurich University of Applied Sciences
Yves Gaspar | University of Cambridge
Teresa Giovanazzi | Libera Università di Bolzano
Teresa Grange | Università della Valle d'Aosta
Ana Kaminska | Jan Kochanowski University of Kielce
Isabella Liodice | Università di Foggia
Valentina Meneghel | Università Cattolica del Sacro Cuore
Núria Rajadell | Universitat de Barcelona
Orietta Vacchelli | Università Telematica Pegaso
Beate Weyland | Libera Università di Bolzano
Alessandra Vischi | Università Cattolica del Sacro Cuore

I volumi di questa collana sono sottoposti a un sistema di *double blind referee*

LA COLLANA

Educabilità delle persone, dinamiche politico-economiche, ambienti naturali sono interconnessi. E in un'epoca segnata da crescenti disuguaglianze e profonde polarizzazioni, cruciali sono le scelte personali e collettive orientate all'autenticità e al bene comune. Scelte che possono disegnare nuove mappe di speranza e trasformare i territori in comunità.

La collana muove dalla centralità della riflessione pedagogica, tra saperi e pratiche formative; dalla possibilità di individuare aree di dialogo multidisciplinare tra competenze di vita e capacità di costruire benessere, con particolare riferimento alla rilevanza euristica delle nozioni di sviluppo umano integrale ed armonia, per edificare società fraterne, solidali e in pace, nel vivo delle rapide trasformazioni sociali e tecnologiche odierne.

La collana ambisce a costituire un laboratorio di ricerca scientifico pedagogico, tra *life e green comp, science for benefit e skills builders for the community well-being*.

Una collana editoriale per offrire un contributo peculiare alle professionalità educative e pedagogiche – nell'alleanza con enti, istituzioni, imprese, associazioni e fondazioni – al mondo dell'istruzione, del lavoro e della formazione, nel contrasto della marginalità, del disagio, delle povertà, lungo tutto l'arco della vita.

The educability of individuals, politico-economic dynamics, and natural environments are deeply interconnected. In an age marked by growing inequalities and profound polarizations, personal and collective choices oriented toward authenticity and the common good become crucial. Such choices can chart new maps of hope and transform territories into communities.

The editorial series is grounded in the centrality of educational reflection, situated between knowledge and formative practices; in the possibility of identifying areas of multidisciplinary dialogue between life competences and the capacity to build well-being, with particular reference to the heuristic relevance of the notions of integral human development and harmony, as foundations for building fraternal, supportive, and peaceful societies amid today's rapid social and technological transformations.

The editorial series aims to serve as a scientific and pedagogical research laboratory, bridging *life* and *green competences*, *science for benefit*, and *skills builders for community well-being*. An editorial initiative designed to offer a distinctive contribution to educational and pedagogical professionals — in alliance with organizations, institutions, enterprises, associations, and foundations — to the worlds of education, work, and training, in the fight against marginalization, hardship, and poverty throughout the entire course of life.

Die Bildsamkeit des Menschen, politische und ökonomische Dynamiken sowie natürliche Lebensräume sind in vielfältiger Weise miteinander verflochten; zugleich leben wir in einer Zeit wachsender sozialer Ungleichheiten und tiefgreifender gesellschaftlicher Polarisierungen. Vor diesem Hintergrund gewinnen persönliche wie kollektive Entscheidungen, die sich an Authentizität und am Gemeinwohl orientieren, zentrale Bedeutung.

Die Reihe nimmt ihren Ausgang in der pädagogischen Reflexion als zentralem Bezugssystem zwischen Wissen, Bildung und Praxis. Im Fokus steht die Suche nach interdisziplinären Dialogräumen, in denen Lebenskompetenzen mit der Fähigkeit verknüpft werden, individuelles wie gemeinschaftliches Wohlbefinden zu gestalten. Besondere Aufmerksamkeit gilt dabei der heuristischen Bedeutung der Konzepte einer integralen menschlichen Entwicklung und der Harmonie – verstanden als normative und zugleich forschungsleitende Orientierung für den Aufbau solidarischer, friedlicher und gerechter Gesellschaften im Kontext beschleunigter sozialer und technologischer Transformationsprozesse.

Als wissenschaftlich-pädagogisches Laboratorium verortet sich die Reihe im Spannungsfeld von *Life* und *Green Competences*, *Science for Benefit* und *Skills Building for Community Well-Being*. Sie möchte einen eigenständigen Beitrag zur Professionalisierung pädagogischer und erziehungswissenschaftlicher Praxis leisten – in enger Kooperation mit öffentlichen und privaten Institutionen, Unternehmen, Verbänden und Stiftungen – und richtet sich an die Felder von Bildung, Arbeit und lebenslangem Lernen. Ziel ist es, Prozesse der Teilhabe und sozialen Inklusion zu stärken und Marginalisierung, Benachteiligung und Armut in allen Lebensphasen entgegenzuwirken.

Pierluigi Malavasi

Forza e bellezza della pedagogia

SIPed, costruire competenze
per il benessere delle comunità



Il volume è pubblicato con il sostegno finanziario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nel quadro della ricerca di particolare interesse per l'Ateneo "Recognise. Skills builders for the community well-being" Linea D.3.2 (2024).



L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0). L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

ISBN volume 979-12-5568-448-0

2026 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it

La visione è l'arte
di vedere cose
invisibili.

Jonathan Swift

*a Simonetta, Vanna, Alessandra, Antonia, Barbara, Caterina,
Cristina, Elisa, Emiliana, Francesca, Giovanna, Ira, Loretta,
Maria Luisa, Maura, Moira, Monica, Orietta, Sara,
Serena, Simona, Teresa, Valentina*

*a Matteo, Alessandro, Andrea, Claudio,
Cristian, Domenico, Enrico Maria, Fabrizio,
Gianni, Giuseppe, Ivano, Luca, Massimiliano,
Maurizio, Michele, Pascal*

con profonda riconoscenza

Indice

Prefazione

Fare università per il benessere delle comunità. Per un'imprenditorialità pedagogica 11

Introduzione

Un augurio, un'interpretazione. 777 giorni in viaggio per la SIPed 19

Primo Capitolo

7 parole/obiettivo per la *governance* 23

1. Gratitude 23
2. Partecipazione 24
3. Comunità 25
4. Ricerca 26
5. *Leadership* 27
6. *Team building* 28
7. Ascolto/Dialogo/Futuri. Scambio e crescita culturale 29

Secondo Capitolo

7 temi/tappe per 10 università protagoniste 31

1. Sistemi educativi, orientamento, lavoro 33
Alma Mater Studiorum, Università di Bologna (2-4 febbraio 2023)
2. Dare la parola e promuovere le professioni pedagogiche, educative e formative.
A 100 anni dalla nascita di Don Lorenzo Milani 38
Università degli Studi di Firenze (15-17 giugno 2023)
3. La pedagogia nella città che cambia 43
*Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste
(15-16 dicembre 2023)*
4. La formazione iniziale e continua degli insegnanti.
Relazione, comunicazione, metodi 47
Università degli Studi di Perugia (18-20 gennaio 2024)
5. Pratiche educative trasformative e processi emancipativi 50
Università degli Studi di Siena (22-24 febbraio 2024)

6. Ricerca e progettazione pedagogica per contrastare povertà educative e dispersione scolastica. A 100 anni dalla nascita di Alberto Manzi <i>Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Università degli Studi di Napoli Parthenope, Università Suor Orsola Benincasa (13-15 giugno 2024)</i>	53
7. Formare al tempo della transizione ecologica, digitale, interculturale. Educazione, Territori, Natura <i>Libera Università di Bolzano/ Freie Universität Bozen Università Liedia de Bulsan (28-30 novembre 2024)</i>	58
Terzo Capitolo	
7 dinamiche/prospettive di ricerca per il futuro della comunità pedagogica	63
1. Sistemi formativi, generi, generazioni	64
2. Culture, professioni, lavoro	65
3. Inclusione, apprendimento trasformativo, didattiche generative	66
4. Fondamenti pedagogici, confronto politico-economico, tecnologie/ AI	67
5. Affetti, relazioni, benessere	68
6. Transizione ecologica, coesione interculturale, educazione alla pace	69
7. Terza Missione, <i>science for benefit</i> , valutazione d'impatto	70
Allegati	71
I programmi dei convegni	72
I gruppi di ricerca SIPed	95
La Rivista Pedagogia Oggi	99
Lo statuto	113
Socie/Soci e votanti	128
Riferimenti bibliografici	131
Riferimenti sitografici	134
<i>Postfazione</i>	
Ecologia integrale. Tra forza e bellezza, fascino e consapevolezza della pedagogia	135
Ringraziamenti	141

Prefazione
**Fare università per il benessere delle comunità.
Per un'imprenditorialità pedagogica**

Complessità dei processi culturali, “imprenditorialità” accademica, formazione alla ricerca rappresentano oggi tre quadri interconnessi per comprendere l'energia potenziale della progettualità pedagogica nei diversi contesti ove *si fa azione* pubblica, professionale e trasformativa.

Costruire competenze per il benessere della comunità individua una *driving force*, una forza propulsiva ed un elemento “trainante” per lo sviluppo di persone e territori. Di là da rappresentazioni superficiali e omologanti, tra i valori che guidano il futuro v'è la realtà della *formazione* e la rilevanza scientifica della pedagogia come riflessione critica, orientamento progettuale e responsabilità intergenerazionale rivolta ad edificare istituzioni giuste, al *compimento* individuale e collettivo nel rispetto della *casa comune*.

Il volume muove dall'ipotesi che il lavoro di scambio ed elaborazione svolto dall'associazionismo accademico di area pedagogica sia essenziale per favorire la consapevolezza verso la *forza imprenditiva* della pedagogia e la responsabilità che essa esercita nel costruire la *bellezza* di competenze rivolte al benessere delle comunità. L'interpretazione che propongo dell'esperienza che ho vissuto come presidente della Società Italiana di Pedagogia assume nelle pagine seguenti il valore di una domanda di ricerca, *materiale* e *spirituale*, in cammino per un'imprenditorialità accademica coraggiosa, umile e partecipativa. Forza e bellezza della pedagogia, *science for benefit*, non celando fragilità e conflitti, risorse “intangibili” e potenzialità.

I contesti socioculturali e politico-economici nei quali i sistemi educativi, e quindi le università, agiscono sono contrassegnati dalla complessità. In

ogni parte del mondo, *fare ricerca e formazione* implica interpretare l'influsso di politiche pubbliche, prendere coscienza di processi globali e locali proteiformi, promuovere lo sviluppo del capitale umano.

La fatica con cui il nostro Paese persegue gli obiettivi dell'UE in ordine all'istruzione rende particolarmente attuale l'ampio dibattito sviluppatosi nella letteratura pedagogica sui temi del sistema formativo integrato, delle competenze e dell'inclusione così come l'approfondimento sulla valorizzazione dei talenti, sulla povertà educativa, sul rapporto istruzione/lavoro. L'espressione *imprenditorialità accademica pedagogica*¹ che adotto sulla scia della riflessione dedicata al tema *progettare il cambiamento, formare alla responsabilità sociale*² chiama in causa un'attenta considerazione critica di molteplici radici teoriche; implica uno slancio proattivo e solidale per congiungere ricerca e formazione, insegnamento e apprendimento³ benessere e comunità, transizioni e sostenibilità dello sviluppo umano⁴.

In Italia, da più parti si rileva l'esigenza di sostenere la ricerca con crescenti risorse finanziarie, la necessità di ridurre la burocrazia – e quindi semplificare

- 1 Da notare il fatto che la Raccomandazione del Consiglio Dell'Unione Europea, *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*, C 189/01, 2018 indichi la *competenza imprenditoriale* come una tra le otto competenze per l'apprendimento permanente dell'UE. All'art. 7 è esplicitato come un atteggiamento imprenditoriale sia caratterizzato da spirito di iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi; comprenda inoltre il desiderio di motivare gli altri, la capacità di provare empatia, di prendersi cura delle persone e del mondo e di saper accettare la responsabilità, applicando approcci etici.
- 2 Con riferimento alla *governance* del cambiamento, tra progettazione pedagogica e partecipazione degli *stakeholder*, cultura della pace e pedagogia dell'intelligenza artificiale, svolgo un'emblematica trattazione in P. Malavasi, *Insegnare l'umano*, Vita e Pensiero, Milano 2020, pp. 99-139. Si veda, altresì, A. Vischi, *Pedagogia dell'impresa, lavoro educativo, formazione*, Pensa MultiMedia, Lecce 2019, pp. 15-72.
- 3 A. Bartolini, F. Batini, M. De Santis, M. Milella, P. Malavasi, A. Morganti, A. Rosati, R. Salvato, A. Signorelli, M. Sannipoli (a cura di), *Formazione iniziale e continua degli insegnanti. Relazioni, comunicazione, metodi*, Pensa MultiMedia, Lecce 2024.
- 4 Richiamo a titolo emblematico la *koinè* transdisciplinare sul tema della sostenibilità dello sviluppo umano, sotto l'egida di una imprenditorialità accademica pedagogica, documentata in P. Malavasi (a cura di), *L'impresa della sostenibilità, Tra pedagogia dell'ambiente e responsabilità sociale*, Vita e Pensiero, Milano 2007.

protocolli e procedure – rendendo la valutazione della qualità e dell'impatto un volano per il sistema universitario, la cui autonomia e prosperità sono beni pubblici. Nel mondo, e quindi anche nel nostro Paese, una disamina realistica delle dinamiche oggi più influenti muove dalla percezione di un'accelerata destabilizzazione politico-economica, a cui non è estranea nell'ultimo decennio una crescente spesa militare⁵: verosimilmente, la prospettiva di incrementare in Italia risorse umane e finanziarie per *fare università* e costruire competenze per il benessere della comunità è destinata ad incontrare considerevoli resistenze nella programmazione della spesa pubblica. Tuttavia, non occultare fragilità e debolezze, ritardi ed emergenze è essenziale per progredire, rigettando logiche rassegnate al declino o, peggio, violente e autodistruttive. Alcuni dati di contesto sono forse utili per situare la riflessione, senza alcuna pretesa di esaustività. Meno di un terzo dei giovani del nostro Paese consegue un diploma di istruzione terziaria (31%) a fronte del 43% dei Paesi dell'Unione Europea. Secondo la rilevazione Eurostat del 2023, in questo ambito l'Italia si colloca al terz'ultimo posto tra i 27 stati dell'UE, assai lontana dall'obiettivo ipotizzato per il 2030 (che consiste nel raggiungere la percentuale del 45% dei laureati tra i giovani europei di età compresa tra i 25 e i 34 anni). Inoltre, è rilevabile la differenza di genere, che è in tutti i Paesi marcata. In media, ben il 49% delle donne consegue nei Paesi UE un diploma di istruzione terziaria, rispetto al 38% degli uomini. In Italia le donne sono oltre il 38% mentre gli uomini rappresentano il 25%. La condizione economica delle famiglie tende a peggiorare al diminuire del titolo di studio delle persone di riferimento; un basso livello di istruzione riduce le opportunità di accesso ai lavori qualificati e meglio retribuiti, accentuando la vulnerabilità economica.

Rispetto al PIL (2023), l'Italia è il terz'ultimo Paese UE per la spesa pubblica in istruzione⁶.

5 Si vedano in proposito i dati diffusi dall'Istituto Internazionale di Ricerche sulla Pace di Stoccolma (SIPRI), *Yearbook: Armaments, Disarmament and International Security*, 2025, in <https://www.sipri.org/yearbook>

6 Riguardo ai dati europei sulla spesa per l'istruzione in percentuale del PIL o spesa pubblica, cfr. le rilevazioni di Eurostat, <https://data.europa.eu/data/datasets/vl-1jhcr1za15498q0qtug?locale=it>

Fare università per costruire competenze per il benessere della comunità si scontra con evidenze statistiche che interpellano. Cruciale è la fragilità infrastrutturale che tocca il nostro Paese nella valorizzazione del capitale umano delle nuove generazioni. L'inverno demografico che connota negli ultimi tre decenni l'Italia si allinea alla sostanziale debolezza politico-economica, alla scarsità del sostegno finanziario riservato alle famiglie con figlie/i, come pure alla spesa in istruzione. Ciò si congiunge con una doppia emergenza: da una parte, il numero dei giovani laureate/i e diplomate/i emigrate/i dall'Italia⁷, oltre il 7% dei residenti, corrispondenti a circa 630.000 tra 2011 e 2024; dall'altra, la percentuale dei *NEET*, giovani che non studiano e non lavorano, che permane sorprendentemente elevata⁸.

I ritardi nell'affrontare dinamiche che allontanano l'Italia dai Paesi *leader* in Europa per l'efficienza delle politiche della formazione, della ricerca e dello sviluppo rappresentano questioni che alimentano perplessità sul tema oggetto della prefazione, *Fare università, costruire competenze per il benessere della comunità*, richiedendo un impegno sinergico – istituzionale, politico, culturale – e un'*imprenditorialità accademica pedagogica* per attuare alleanze educative.

La cronica carenza di investimenti sul sistema universitario incide sulla capacità del nostro Paese di affrontare le sfide di crescita e di creazione di posti di lavoro “attraattivi”; è correlata, per alcuni aspetti, con la grave condizione di disequilibrio tra domanda e offerta di competenze rispetto a *competitor* che assorbono giovani laureate/i e diplomate/i che lasciano l'Italia.

7 Indicativa l'indagine curata dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro: CNEL, Rapporto *L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati*, 2025, in <https://www.cnel.it/Comunicazione-e-Stampa/Notizie/ArtMID/1174/Article-ID/6029/RAPPORTO-CNEL-%E2%80%99CL%E2%80%99ATTRATTIVIT192-DELL%E2%80%99ITALIA-PER-I-GIOVANI-DEI-PAESI-AVANZATI%E2%80%9D-LE-PRINCIPALI-EVIDENZE>

8 Secondo il rapporto curato dall'Istituto Nazionale di Statistica, *Indagine conoscitiva su povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica*, 2024, la percentuale di giovani residenti in Italia non inseriti in un percorso scolastico/formativo e non impegnati in un'attività lavorativa sul totale dei 15-29enni è del 15,2%, al penultimo posto tra i Paesi dell'Unione Europea. Cfr. <https://www.istat.it/audizioni/indagine-conoscitiva-su-poverta-educativa-abbandono-e-dispersione-scolastica/>

La consapevolezza di fragilità e debolezze, ritardi ed emergenze è indispensabile per concepire oggi come rinnovare il sistema d'istruzione e, in questo contesto, pensare e fare università: il disallineamento tra abilità conseguite e disponibilità di lavoro chiama in causa il rafforzamento, ad ogni livello, del rapporto tra formazione e territorio, ricerca e allocazione appropriata di risorse umane e finanziarie.

Per costruire competenze per il benessere delle comunità occorre riservare una costante attenzione ai contesti di riferimento, a generi e generazioni, tematizzando in modo analitico e prospettico *i sistemi educativi, l'orientamento, il lavoro*⁹. È quanto contribuisce a definire il *proprium* della progettazione pedagogica, in dialogo con le scienze umane e le *hard sciences*, le istituzioni, gli enti e le diverse realtà che operano nei territori. Si tratta anche di individuare, accanto al rigore della ricerca, la possibilità (tra vincoli ed opportunità) dell'imprenditorialità accademica. Formare di fronte alla transizione ecologica, digitale, interculturale¹⁰ implica oggi la comprensione del quadro istituzionale e delle potenzialità del rapporto, dell'alleanza tra università, fondazioni, mondo industriale e associativo.

Essere e fare università, in un'epoca di accelerati cambiamenti, si misura con il compito di valorizzare la ricerca e le persone che la agiscono¹¹. Il rapporto tra eredità dei saperi e futuri delle professioni passa (ancora) in modo considerevole per l'università, pur a fronte del moltiplicarsi di nuovi soggetti e, in particolar modo, di *academy aziendali*¹², vere e proprie *corporate university* sorte per attrarre talenti e svilupparne competenze nell'ottica delle finalità delle imprese.

9 Cfr. M. Fabbri, P. Malavasi, A. Rosa, I. Vannini (a cura di), *Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro*, Pensa MultiMedia, Lecce 2023.

10 Cfr. M. Parricchi, P. Malavasi (a cura di), *Educazione Territori Natura. Formare al tempo della transizione ecologica, digitale e interculturale*, Pensa MultiMedia, Lecce 2025.

11 Si veda il numero monografico della rivista della Società Italiana di Pedagogia dedicato al tema: *Essere e fare università*, in *Pedagogia Oggi*, 23, (1)2025.

12 Cfr. a titolo esemplificativo J. Meister, *Corporate Universities. Lessons In Building. A World-Class Work Force*, McGraw Hill, Boston 1998; European Academy for education and social research, <https://academy.europa.eu/>

Il rapporto di circolarità che sempre più è riconosciuto tra ricerca e formazione è ben percepibile nell'ambito applicativo e tecnologico, rendendo la prospettiva euristica e operativa dell'imprenditorialità accademica un tema ineludibile. La creazione di *spin-off*, il trasferimento tecnologico, l'implementazione di *start-up* innovative sono elementi ben noti nella configurazione delle *hard sciences* e nelle realtà universitarie più accreditate. La definizione di imprenditorialità accademica che intendo avvalorare certo comprende tali realtà; intende però *riconoscere all'integralità delle attività accademiche un'ambizione imprenditoriale* e attribuire al sapere pedagogico, in proposito, una connotazione emblematica e trasversale.

In quanto scienza di coordinamento strategico tra i diversi apporti disciplinari finalizzati alla formazione umana, la pedagogia può esserlo anche nel campo dell'imprenditorialità accademica, tra i diversi attori istituzionali e del territorio, ove la centralità della progettazione sia connessa con l'educabilità delle persone e la costruzione di competenze per il benessere della comunità. Una riflessività pedagogica "militante" ed emancipativa, aperta al cambiamento e capace di introdurre "nuove combinazioni" di processo e di prodotto, sorregge tale prospettiva di imprenditorialità accademica¹³.

Tra le diverse correlazioni euristiche, è utile richiamare, in proposito l'interpretazione della teoria schumpeteriana dello sviluppo economico¹⁴ offerta da G. Provasi, F. Squazzoni e B. Tosio nel saggio *Academic entrepreneurship at the edge of Science and Technology in the Life Science: Some comparative Case-Studies in Europe*¹⁵. In questo alveo, B. Tosio, nel volume *Imprenditorialità accademica. Contesti istituzionali e agire imprenditoriale nelle bioscienze in Europa*, individua due principali accezioni – presenti nella letteratura economica, sociologica e neo-istituzionalista – riguardo all'imprenditorialità accademica. Nella prima, essa è legata prioritariamente alla categoria di innovazione:

13 L. Fabbri, C. Melacarne, P. Malavasi (a cura di), *Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche. Trasformative, innovative, emancipative*, Pensa MultiMedia, Lecce 2025.

14 Cfr. in proposito J.A. Schumpeter, *The theory of Economic Development*, Harvard University Press, Cambridge (Massachusetts) 1911.

15 G. Provasi, F. Squazzoni, B. Tosio, "Academic entrepreneurship at the edge of Science and Technology in the Life Science: Some comparative Case-Studies in Europe", *Dss Paper*, 2009.

la produzione di risultati scientifici attraverso la pubblicazione corrisponde all'introduzione di un nuovo prodotto sul mercato [...] utilizzato come bene intermedio nella produzione di ulteriori risultati scientifici. [...] In una seconda accezione, l'impresarialità accademica consiste nel semplice comportamento impresarialo nella gestione delle risorse, attuali e potenziali, a disposizione del ricercatore. [...] Ed è definita come sforzo di travalicare i confini dell'università e rivolgersi all'esterno per la raccolta di fondi, per la fruizione di infrastrutture, per il reperimento di personale qualificato, per attingere a conoscenze diverse, per cercare di rispondere a nuovi interrogativi che provengono dal *basso*¹⁶.

Lungi dal proposito di dar conto del repertorio bibliografico sui temi del trasferimento tecnologico, degli *spin-off* e della Terza Missione delle università, formulo alcune considerazioni *esplorative*, connesse con l'esigenza che la pedagogia "incarni" e promuova in modo progettuale e strategico un dialogo inter e transdisciplinare sulla responsabilità sociale del *fare università*, che oggi acquisisce uno straordinario valore euristico e civile, di là e attraverso l'analisi economica della scienza e dei sistemi nazionali di ricerca.

Negli ultimi tre decenni si è via via affermata una duplice consapevolezza, abbracciata in varia misura dalla pressoché generalità degli atenei (e rubricata per lo più come Terza Missione): 1. la comprensione dei significati di una *scienza aperta* è congiunta in modo ineludibile con la sua portata innovativa; 2. l'interpretazione della ricerca scientifica come impresa coinvolge le istituzioni e i diversi attori che operano nei territori per rispondere a nuovi interrogativi che provengono dalla società.

Costruire competenze per il benessere della comunità ha bisogno oggi di una progettualità formativa che affronti sfide inedite, centrata su una *governance generativa* che includa l'incalzante progresso tecnologico, senza esserne subalterna. L'impresarialità accademica è chiamata a riflettere in modo critico e a suscitare innovativi percorsi di formazione: 1. sulle forme di "trasferimento" della conoscenza, in armonia con una ricerca "collaborativa"

16 B. Tosio, *Impresarialità accademica. Contesti istituzionali e agire impresarialo nelle bioscienze*, FrancoAngeli, Milano 2011, p. 46.

(non ispirata a ricavare posizioni di monopolio o di massimo profitto); 2. sulla risposta a bisogni/emergenze che si affermano dal “basso”, dalle “periferie”, frutto talvolta di vecchie e nuove povertà¹⁷.

Una pedagogia come *scienza aperta* assume il carattere dell'imprenditività, contribuendo in modo trasformativo a stringere autentici patti educativi tra le diverse realtà vitali della comunità¹⁸. Come *science for benefit* è chiamata, altresì, a sviluppare linee di ricerca coerenti sia sul piano del rigore epistemologico sia su quello della costruzione di alleanze proattive con istituzioni, imprese, associazioni e fondazioni.

Mai come ora c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna. Il mondo contemporaneo è in continua trasformazione ed è attraversato da molteplici crisi. [...] Ogni cambiamento, però, ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un villaggio dell'educazione, [...] un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la casa comune, alla quale dobbiamo cura e rispetto¹⁹.

Pierluigi Malavasi

17 L. Acone, E.M. Corbi, Cunti A., M. Iavarone, F. Marone, M. Mesello, P. Perillo, R. Strollo, F. Santoianni, F. Sirignano, M. Striano, D. Tafuri, P. Malavasi, (a cura di), *Ricerca e progettazione pedagogica per contrastare povertà educative e dispersione scolastica. A 100 anni dalla nascita di Alberto Manzi*, Pensa MultiMedia, Lecce 2025.

18 Cfr. P. Malavasi, A. Bobbio, T. Grange, F. Nuti (a cura di), *La pedagogia nella città che cambia*, Pensa MultiMedia, Lecce 2024.

19 Francesco, *Messaggio del Santo Padre per il lancio del patto educativo*, 2019, https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco_20190912_messaggio-patto-educativo.html

Introduzione

Un augurio, un'interpretazione

777 giorni in viaggio per la SIPed
(14 ottobre 2022 - 30 novembre 2024)

Ho deciso di scrivere questo libro come un augurio, dedicato a chi compie o desidera intraprendere un percorso nella comunità accademica.

Le pagine che seguono intendono essere anche un'attestazione di riconoscenza per la SIPed, un'associazione universitaria di ricercatrici e ricercatori nell'ambito delle scienze pedagogiche, orientata a promuoverne e a diffonderne le culture didattiche e teoretiche, empiriche e sperimentali, sociali e storico-educative, generali e speciali su scala nazionale e internazionale.

Prendere parte al direttivo della Società rappresenta un onore e una responsabilità di fronte all'intera comunità accademica, con particolare riferimento alle linee politiche ed amministrative di sviluppo della ricerca universitaria e agli assetti professionali e normativi nei quali i saperi pedagogici sono chiamati in causa.

L'esperienza alla guida della SIPed – nei 777 giorni come presidente dal 14 ottobre 2022 al 30 novembre 2024 – è stata caratterizzata da una complessa rete: di contatti e rappresentanze istituzionali, richiedendo costante ascolto e confronto; di progetti e decisioni, che hanno implicato una continua disponibilità a seguire le attività di organizzazione e verifica; di imprevisti e negoziazione nei conflitti, per mantenere l'unità e la dialettica associativa. L'interpretazione che ne ho tratto è quella di un'“impresa accademica”, strettamente connessa con la straordinaria ricchezza della ricerca pedagogica contemporanea in Italia. Articolazione e profondità sorprendenti che hanno ispirato il titolo del volume, *Forza e bellezza della pedagogia*. L'at-

tività euristica svolta in 35 gruppi di ricerca SIPed, l'ingresso di oltre 400 nuovi soci nel corso del mio mandato e 20 progetti di rilevanza nazionale guidati da colleghe/i associate/i sono dati sbalorditivi.

La SIPed è una comunità scientifica che deve all'incontro e all'adesione libera e proattiva di socie e soci la sua rilevanza euristica, collaborativa e intergenerazionale. Considero la Società Italiana di Pedagogia un caso emblematico che attesta, per alcuni aspetti, un'imprenditorialità accademica pedagogica ovvero un *fare università, co-costruendo nel tempo competenze per la comunità*.

La riflessione che attraversa il libro si vale di un'esperienza che ha catalizzato gran parte delle mie energie per oltre due anni e attraverso cui ho ampliato la conoscenza del dibattito scientifico-disciplinare, acuito la sensibilità per le sfide della ricerca pedagogica e delle professionalità educative e formative.

Nel 1989 Piero Bertolini, tra i fondatori della Società Italiana di Pedagogia, mi avvicinò alle ragioni all'origine di quell'associazione scientifica che stava nascendo a Bologna. Ero un giovane dottorando di ricerca in Pedagogia, al primo anno di corso. Nello svolgersi della carriera universitaria, ho seguito con interesse crescente e sostenuto la nuova *realtà* associativa, di elaborazione e scambio tra colleghe e colleghi universitari, partecipando a iniziative e convegni. Vi ho attinto molti spunti per comprendere l'attualità del dibattito pedagogico, nel corso mutevole di culture e generazioni. Con il trascorrere degli anni, la Società Italiana di Pedagogia è assurta a principale associazione scientifica dell'ambito disciplinare e io l'ho percepita come una sorta di *casa comune*, dove instaurare relazioni professionali e stringere rapporti di amicizia.

777 giorni di viaggio per la SIPed costituiscono per me altrettanti motivi di fiducia in quell'affascinante opera collettiva che è la Società Italiana di Pedagogia. Un'opera critica ovvero aperta a interpretazioni plurali, agita da studiosi e studiosi di diversi orientamenti culturali e posture metodologiche. Un'opera a cui ho inteso contribuire con convinzione e slancio, sulla scia dei padri fondatori, dei direttivi e dei presidenti che si sono succeduti nei 35 anni di vita della SIPed. Un'opera scritta insieme a oltre 1000 socie e soci, orientata a favorire partecipazione e accoglienza, a promuovere lo

sviluppo delle professionalità accademiche e a sostenere le ragioni del dialogo nel rispetto delle differenze.

Forza e bellezza della pedagogia, valorizzando generi e generazioni, comunità e pratiche transdisciplinari. Nel segno dell'intreccio virtuoso tra pedagogia generale e sociale, didattica e pedagogia speciale, storia della pedagogia e delle istituzioni educative, pedagogia sperimentale.

Il volume, senza alcuna pretesa di esaustività, costituisce un taccuino di viaggio, articolato in tre capitoli. Nel primo, annoto le 7 parole/obiettivo che mi hanno ispirato nell'azione alla guida della SIPed; nel secondo, richiamo 7 temi/tappe che hanno scandito il percorso associativo durante il mio mandato; nel terzo indico 7 tra le dinamiche/prospettive di ricerca che aprono al futuro nella relazione con le dimensioni euristiche più accreditate in prospettiva internazionale.

I.

7 parole/obiettivo per la *governance*

Gestire e curare responsabilità associative chiama in causa scelte che esprimono valori di riferimento. L'adozione di linee guida per agire la *governance* è, beninteso, fondamentale per qualsiasi organizzazione. Sfuggire alla dittatura delle svariate emergenze e dell'improvvisazione è un principio regolativo che mi ha accompagnato in modo costante. Per quanto in forma non esaustiva, riconosco a 7 parole/obiettivo una consistenza emblematica, anche al fine di interpretare l'esercizio di guidare la SIPed. 1. Gratitudine; 2. Partecipazione; 3. Comunità; 4. Ricerca; 5. *Leadership*; 6. *Team building*; 7. Ascolto/Dialogo/Futuri. Scambio e crescita culturale.

Attribuisco a questo settenario un'unità identificativa delle convinzioni che mi hanno sorretto, insieme al Direttivo della Società Italiana di Pedagogia, nell'azione di *governance*.

1. Gratitudine

Il termine *gratitudine* evoca un sentimento di apprezzamento, rappresenta la possibilità di uno spazio di relazione improntato al rispetto. Nel corso dei *giorni di viaggio con la SIPed*, in modo intenzionale, ho usato di frequente il "registro comunicativo" della gratitudine, nella persuasione che il desiderio di *riconoscere l'altro*, ringraziandolo per il suo contributo professionale e associativo, fosse un elemento essenziale per avviare o consolidare un rapporto di collaborazione.

Nell'intraprendere un'attività, anche molto impegnativa e coinvolgente per una grande quantità di risorse, lo spazio *euristico* della gratitudine ha sempre agevolato le dinamiche interpersonali.

Qual è il *volto* di un'organizzazione che si costituisce come realtà associativa? Mi è capitato spesso di riflettere su questa domanda (dal momento che se le azioni del presidente e del direttivo sono legate ad ambizioni di potere e di dominio, i tratti della noncuranza per l'apporto recato dalle persone e della tracotanza nella gestione dei rapporti individuali attestano una palese povertà relazionale e la superficialità della vita societaria).

Nei sorprendenti e numerosi gesti di generosità istituzionale e nelle decisioni assunte da molte socie e soci ho avuto l'occasione di *toccare* il sentimento della gratitudine, che ha accompagnato e sostenuto tante iniziative. Senza questa "eccedenza", questo dono incondizionato che ha trasformato tante relazioni professionali, mi sarei trovato di fronte a difficoltà insormontabili.

2. Partecipazione

Nel perseguire la finalità di promuovere e diffondere la cultura e la ricerca pedagogica, la SIPed è chiamata a *fare comunità* per tessere e facilitare i rapporti tra studiose e studiosi, stabilire e agire luoghi e strumenti di confronto. *Il volto dell'accoglienza e della partecipazione* che una società scientifica può assumere si contrappone ad ogni forma di discriminazione, narcisismo o spirito di dominio. Presidente e direttivo, in modo peculiare, contribuiscono o meno a costruire e ricostruire continuamente il clima dell'ospitalità e dell'ampliamento delle opportunità di socie e soci.

La partecipazione rappresenta un indicatore prezioso per interpretare la vita della Società Italiana di Pedagogia. Individuarne forme e modi per accrescerne l'intensità affettiva e il valore euristico assumerà sempre più rilevanza nell'economia delle scelte di coloro che potranno aderirvi in futuro.

Richiamo alcune direttrici che hanno ispirato la mia azione per sostenere la partecipazione associativa: 1. cogliere l'occasione di convegni e seminari per incontrare colleghe e colleghi della sede universitaria accogliente e

promuoverne la più ampia partecipazione nel programma; 2. valorizzare temi e ricerche che l'università ospitante indaga con particolare successo, coinvolgendo motivatamente giovani studiosi/i, dottorandi/i di ricerca anche nell'articolazione organizzativa; 3. proseguire l'investimento intrapreso dalla SIPed verso soci junior e cooptati, per offrire qualificate occasioni di crescita alla vita societaria, elaborando *panel* dedicati nei convegni e possibilità di pubblicazione dei risultati delle migliori ricerche.

3. Comunità

Una questione percepita come cruciale da molte/i colleghe/i può essere sintetizzata così: pensare e agire la SIPed come una comunità di persone, in cammino, impegnata a tracciare un percorso collettivo di qualificazione professionale e trasformazione emancipativa delle pratiche educative e formative. Nelle alterne vicende della carriera universitaria individuale, incoraggiare la proattività delle sedi universitarie piccole, medie e grandi ad organizzare un evento a beneficio dei soci è uno dei modi per *costruire comunità*, stabilendo un clima di accoglienza e reciprocità. *Sentirsi parte* di una Società scientifica implica la possibilità di essere riconosciuti e valorizzati nelle diverse realtà accademiche. Ciò, in modo particolare, nelle sedi di "frontiera" geografica o culturale. L'esperienza realizzata tra 2022 e 2024 di organizzare convegni internazionali in atenei dove la Società Italiana di Pedagogia non aveva mai celebrato una assise o non la faceva da molti anni si è posta in questa prospettiva: fare comunità, generare visibilità per atenei (talora percepiti come periferici), mettere in circolo saperi e dare voce a prospettive di ricerca per taluni aspetti non adeguatamente incidenti nel dibattito pedagogico.

Il sito e lo strumento delle *Newsletter* settimanali, che raggiungono gli aderenti alla SIPed e trovano eco sui canali *social*, contribuiscono a coltivare quel senso di condivisione e visibilità di ricerche e iniziative che offre il quadro euristico di settori e raggruppamenti disciplinari in ambito pedagogico. *Costruire* un rapporto di rispetto e riconoscimento "passa" attraverso la fiducia nel contributo delle diverse parti di una comunità, di tradizioni

di ricerca e posture metodologiche in qualche caso rappresentate come rivali. Il desiderio di *ricostruire rapporti* di collaborazione laddove erano prevalse incomprensioni ha animato tutto il mio mandato da presidente. Ciò si è misurato anche con il compito di stabilire uno spirito di cordialità con le società scientifiche di area pedagogica, promuovendo sessioni dedicate nei convegni SIPed e occasioni di confronto e dibattito tra i presidenti di CIRPED, CIRSE, SIPeGES, SIPeS, SIPSE, SIREF, SIREM, SIRD.

4. Ricerca

La Società Italiana di Pedagogia costituisce il *network* di ricerca più ampio e rappresentativo del nostro Paese per quanto attiene il settore pedagogico. L'articolazione e la pluralità di temi e accostamenti metodologici espressi nei 35 gruppi di lavoro tra 2021 e 2024 attesta la ricchezza e generatività del lavoro euristico prodotto da studiose e studiosi appartenenti ai diversi raggruppamenti disciplinari di area pedagogica. Luoghi di scambio e confronto tra atenei e scuole di pensiero, orientamenti e valori, i 35 gruppi di lavoro SIPed hanno indicato le principali direzioni assunte dal dibattito pedagogico nel nostro Paese. In sintonia con le dinamiche globali di internazionalizzazione – e in collaborazione con istituzioni, enti e associazioni – un numero considerevole e crescente di socie e soci collabora attivamente con reti di ricerca internazionali. In questa prospettiva, SIPed intrattiene uno stretto rapporto con le più accreditate realtà associative europee in ambito educativo e formativo, tra le quali EERA. *L'European Educational Research Association* annovera un rappresentante indicato da SIPed per mantenere relazioni organiche con presidenza e *board* esecutivo. La costruzione di tante relazioni di colleganza e solidarietà nel lavoro accademico passa attraverso i rapporti instaurati nei gruppi di lavoro che esprimono, per diversi aspetti, le coordinate più attuali della “geografia euristica” in ambito pedagogico. È utile richiamare i titoli dei 35 gruppi per saggiare l'estensione e le connessioni transdisciplinari ipotizzate: 1. Dimensioni affettive ed emozionali; 2. *Educational Technology* e *media education* per la sostenibilità, accessibilità e inclusività della didattica; 3. Educatori e peda-

gogisti. Ricerca, azione, professione; 4. Educazione al patrimonio culturale; 5. Educazione e studi di genere tra teoria e storia; 6. *Faculty Development* e didattica universitaria; 7. Gli inattuali nella riflessione pedagogica; 8. Intersezioni pedagogiche. Sessi, generi, sessualità; 9. La formazione dell'insegnante inclusivo di scuola secondaria e del dirigente scolastico tra didattica e *governance*; 10. Letteratura per l'infanzia; 11. "Mezzogiorni", storia, scuola ed educazione; 12. Orientamento educativo e disagio nelle aree urbane; 13. La pedagogia del corpo, del movimento umano e dello sport nei contesti formativi e professionali; 14. Pedagogia del corso della vita. L'educazione permanente dall'infanzia alla vecchiaia; 15. Pedagogia del lavoro. Competenze e formazione per lo sviluppo umano e la transizione digitale ed ecologica; 16. Pedagogia dell'ambiente. Agenda 2030, sostenibilità del benessere. *Next Generation EU*, giustizia, resistenza educativa; 17. Pedagogia dell'emergenza: relazione educativa, benessere, comunità; 18. Pedagogia dell'infanzia tra passato e futuro; 19. Pedagogia delle organizzazioni, *employability* e alternanza formativa; 20. Pedagogia delle professioni della salute e della cura; 21. Pedagogia delle relazioni educative familiari; 22. Pedagogia e politica; 23. Pedagogia e terza missione. Responsabilità sociale, impatto formativo, *citizen science*; 24. Pedagogia generativa; 25. Pedagogia interculturale; 26. Pedagogia teorica; 27. Professionalità insegnante: ricerca e innovazione didattica; 28. Religiosità e formazione religiosa; 29. Ricerca e apprendimento trasformativo; 30. Ricerca pedagogica e valutazione; 31. *Service Learning*; 32. Studi comparativi in educazione; 33. Studi deweyani; 34. Studi e ricerche su disabilità e inclusione; 35. Teorie e metodi della ricerca empirica in pedagogia.

5. *Leadership*

È sempre difficile costruire e mantenere unità di intenti e *visione* nelle organizzazioni. Tante emergenze ed eventi impreveduti possono suscitare disorientamento e perdita di nitidezza nell'azione. Governare i cambiamenti chiama tutti in causa e in particolare coloro che esercitano la *leadership*.

Un elemento di fondo che aiuta a leggere in profondità le dinamiche

trasformative della Società Italiana di Pedagogia riguarda la fiducia nelle potenzialità del fare insieme verso la costruzione di istituzioni giuste. Confrontarsi e condividere l'analisi del contesto in cui si opera e le prospettive progettuali implica assumere scelte strategiche. Una società scientifica che guarda al futuro si pone a servizio dei più giovani e della creazione di valore collettivo: intergenerazionale, inclusivo, orientato alla coesione sociale ed economica. Incarnare responsabilità di *leadership* richiede un continuo esercizio di discernimento ovvero un'attenta disamina delle questioni per interpretare la realtà ovvero per "convertire" elementi di negatività e fallimento in sollecitazioni proattive, anche e soprattutto nelle situazioni di emergenza e di crisi, che devono diventare occasioni di nuova progettualità. Promuovere uno "stile" organizzativo animato da empatia, accoglienza e inclusione (*compassionate leadership*) implica scelte manageriali impregnate sulla valorizzazione dell'altro e sulla speranza nel futuro.

Guidare un'organizzazione richiede la disponibilità ad imparare da tutti coloro che la compongono, a sapere e voler agire con e per gli altri, assumendo con responsabilità i rischi che porta con sé ogni autentico percorso formativo. Tra risorse e competenze, chiunque si candidi a svolgere (anche) attività manageriali ha da approfondire la propria capacità di imparare a vivere e a decidere per la qualità di azioni progettate su molteplici piani, attraverso un saldo impegno etico e socio-politico.

6. *Team building*

Una società scientifica è un'organizzazione che persegue la qualificazione della ricerca, con specifico riferimento a un ambito disciplinare. La competitività tra gli studiosi ha da essere coniugata con la collaborazione, il mutuo aiuto, quel processo di crescita e costruzione euristica e professionale che connota fin dalla sua origine la Società Italiana di Pedagogia. L'orientamento al *Team building*, alla vitalità del rapporto tra i soci, è un elemento che reputo costitutivo per disegnare il futuro. La considerevole tradizione convegnistica della SIPed rappresenta un'indubbia possibilità per sperimentare un clima di confronto, edificazione di rapporti virtuosi, particolarmente nelle sessioni

di presentazione e discussione delle ricerche, aperte al contributo di ciascuna socia e ciascun socio partecipanti.

Affinare la capacità di lavorare efficacemente in squadra implica l'impegno di valorizzare tutte le persone che aderiscono alla società scientifica, studiando le vie migliori per potenziare le competenze individuali attraverso la sinergia della collaborazione. L'affidabilità nelle relazioni, la curiosità accogliente dei diversi punti di vista, la costruzione di un clima sereno nel segno della leggerezza e dell'umorismo hanno da sostenere la creatività, chiave per una continua trasformazione organizzativa nel segno dell'innovazione. La capacità di sperimentare nuove modalità di scambio e arricchimento associativo, potenziando un clima inclusivo, costituisce una concreta possibilità di realizzare una comunità scientifica competente. Non divisa da rivalità narcisistiche e ambizioni di potere. Entusiasmo e *commitment* devono prevalere. Gli strumenti operativi della condivisione hanno da saldare visione strategica e missione organizzativa. L'impegno per la causa della SIPed ha bisogno di una progettazione efficiente del *Team Building* associativo.

7. Ascolto/Dialogo/Futuri. Scambio e crescita culturale

Una società scientifica esprime uno spazio elettivo di riflessione e ricerca, costituendo uno sguardo diacronico su società e culture. Tra i diversi strumenti per favorire il rapporto tra Ascolto dei soci/Dialogo con i saperi e *stakeholder*/Futuri da progettare a beneficio dell'intera comunità, la rivista *Pedagogia oggi* si qualifica come un'iniziativa editoriale strettamente legata alla Società Italiana di Pedagogia, che contribuisce a strutturare il confronto tra l'altissimo numero di studiose e ricercatori, professori e cultrici di pedagogia, impegnati negli atenei del nostro Paese. *Essere e fare università* oggi implica consapevolezza dello scambio e fecondità della crescita culturale, valori di riferimento e ispirazione ideale, scelte politico-culturali e visione, competenze e capacità. Una rivista accreditata come *Pedagogia oggi* rappresenta una voce scientificamente autorevole in una congiuntura storica contrassegnata da mutamenti sincopati, nella quale la formazione e lo sviluppo delle risorse umane si confermano centrali nella missione universitaria,

in forme e modi assai diversi, in continuità critica con le convinzioni *mainstream*. Il trittico *Ascolto/Dialogo/Futuri* richiama l'ampiezza dei diversi ambiti in cui si sperimenta e innova, a valere sulla ricerca, sulla formazione, sulla terza e quarta missione degli atenei. *Essere e fare università* per una società scientifica indica la rilevanza di sentimenti e relazioni, aspirazioni e desideri che prendono corpo e si riverberano nel lavoro accademico. La crescente attenzione sugli aspetti valutativi, di processo e di prodotto, si abbina oggi con l'estensione delle possibilità tecnologiche connesse con i modi di fare università. *Ascolto/Dialogo/Futuri* sollecita la capacità della pedagogia, nella sua unità e ricchezza euristica, di valorizzare i diversi settori in cui è articolata, di *incontrare* processi e culture, persone e comunità, istituzioni, associazioni, fondazioni e imprese. Una società scientifica è espressione di questa ambizione intergenerazionale, di questa fiducia. Camminando si apre cammino: per compiere le potenzialità, talora inesprese, misconosciute o tradite, del passato; per generare le condizioni di possibilità del nostro presente, tra luci, lunghe ombre e fantasmi; per orientare e costruire in modo proattivo, insieme, futuri di scambio e crescita culturale.

II.

7 temi/tappe per 10 università protagoniste

I territori, le comunità, la ricerca designano tre questioni chiave che la *governance* di una società scientifica ha da considerare come costitutive per lo sviluppo di potenzialità culturali, sociopolitiche ed economiche.

7 convegni hanno scandito il percorso associativo durante il mandato di presidenza, tra 15 ottobre 2022 e 30 novembre 2024. Essi hanno contribuito alla circolazione di studi e arricchito l'intera comunità pedagogica, permettendo l'incontro con 7 realtà territoriali e 10 università, attraverso l'approfondimento di temi di ricerca rilevanti tanto per il tessuto socio-politico ed economico quanto per il discorso pedagogico e il dialogo con altre discipline. Università piccole, medie e grandi hanno avuto l'opportunità di valorizzare scelte euristiche degli studiosi della sede del convegno ed essere protagoniste nel dibattito nazionale. Si è innestato un circolo virtuoso di cui la SIPed è stata promotrice e *partner*. È utile richiamare temi e sedi universitarie in cui si sono tenute le assise SIPed nel periodo in cui ho esercitato la presidenza, a partire dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, *Sistemi educativi, orientamento, lavoro* (2-4 febbraio 2023), per proseguire con: l'Università degli Studi di Firenze, *Dare la parola e promuovere le professioni pedagogiche, educative e formative. A 100 anni dalla nascita di Don Lorenzo Milani* (15-17 giugno 2023); l'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste, *La pedagogia nella città che cambia* (15-16 dicembre 2023); l'Università degli Studi di Perugia, *La formazione iniziale e continua degli insegnanti. Relazione, comunicazione, metodi* (18-20 gennaio 2024); l'Uni-

versità degli Studi di Siena, *Pratiche educative trasformative e processi emancipativi* (22-24 febbraio 2024); l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Università Suor Orsola Benincasa, l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, *Ricerca e progettazione pedagogica per contrastare povertà educative e dispersione scolastica. A 100 anni dalla nascita di Alberto Manzi* (13-15 giugno 2024); la Libera Università di Bolzano/Freie Universität Bozen/Università Liedia de Bulsan, *Formare al tempo della transizione ecologica, digitale, interculturale. Educazione, Territori, Natura* (28-30 novembre 2024). Si è trattato di un dibattito, di un movimento di confronto che ha riscosso l'attenzione degli amministratori (presidenti di regione, sindaci e assessori) e una non marginale "copertura" mediatica (agenzie di stampa, testate giornalistiche, *social media*), toccando comunità locali e politiche di ricerca, impatto dei saperi pedagogici e possibilità di espansione dell'accreditamento politico territoriale, accrescendo il prestigio dei soci nel dibattito scientifico e sociale, per il benessere delle comunità.

Nelle pagine seguenti ripropongo i brevi discorsi introduttivi che ho tenuto nelle giornate inaugurali dei convegni.

2 febbraio 2023, Bologna

Sistemi educativi, orientamento, lavoro

I sistemi educativi, l'orientamento e il lavoro designano universi di discorso e di pratiche strettamente interconnesse. Non c'è lavoro inclusivo e di qualità dove non c'è formazione e orientamento di qualità. Offerta e domanda di lavoro rischiano di non incontrarsi se non c'è una cultura educativa, sistemica dell'orientamento. La Società Italiana di Pedagogia affronta le diverse e attuali questioni in gioco, coinvolgendo oltre 500 studiosi che presentano un contributo scientifico, nell'ambito di un convegno articolato in 40 sessioni di lavoro e nel quale dialogano oltre 1000 soci. Professori e ricercatori accademici si riconoscono nell'enciclopedia dei saperi pedagogici che comprende la ricerca pedagogica di carattere fondamentale e sociale, la filosofia dell'educazione, la storia dell'educazione, della pedagogia, delle pratiche formative e la letteratura per l'infanzia, la didattica e la pedagogia speciale, la pedagogia dei media e le tecnologie didattiche, la pedagogia sperimentale, la pedagogia della scuola, dell'orientamento e del lavoro, la pedagogia dell'ambiente, le scienze motorie, la formazione al benessere ed altre direzioni di ricerca pedagogico-educativa non meno rilevanti.

Diverse voci e declinazioni per dire la ricchezza e la profondità di un dialogo euristico che la SIPed accoglie e genera.

Abbiamo, oggi più che mai, bisogno di questo dialogo, e non di rivalità, su temi cruciali quali i sistemi educativi, l'orientamento e il lavoro su cui molti soci, con diverse posture metodologiche e progettuali, da tempo indagano in modo interdisciplinare e su cui diversi gruppi di ricerca della SIPed svolgono una fruttuosa attività scientifica. L'orientamento e il lavoro non sono mai stati oggetto di un convegno nazionale della Società Italiana di Pedagogia. La cruciale rilevanza di temi come i sistemi educativi, l'orientamento e il lavoro è assai ben percepita dai soci, che hanno risposto alla *call*

for abstract del convegno in un numero elevatissimo, che non ha precedenti nella storia associativa.

Si tratta di temi costitutivi e al tempo stesso di scenario, che richiedono il confronto con le risultanze della ricerca psicosociale, economica, giuridica, demografica, antropologica, storica, geografica, politica e non solo, ma implicano anche il dialogo con le cosiddette *hard sciences* e la tecnica.

L'utilità del confronto tra i diversi settori scientifico-disciplinari della pedagogia implica la necessità di approfondire la specifica identità del contributo pedagogico, *iuxta propria principia*. La fecondità del confronto – ad intra e ad extra dei settori della ricerca pedagogica – che tanti reputano necessario, chiama in causa l'identità epistemica plurale ed articolata della pedagogia e le sue prospettive scientificamente rigorose, capaci di imprenditività e di *cross fertilisation*.

La riflessione agita da tutti i settori scientifico-disciplinari di area pedagogica sui sistemi educativi, l'orientamento e il lavoro può e deve aprire a rapporti virtuosi di collaborazione interistituzionale sempre più organici. Può e deve aprire a ricerche, progetti e azioni finanziate a beneficio: dell'equità e della solidarietà nel tessere i rapporti civili sui territori; delle professioni in ambito educativo, formativo e pedagogico; della crescita e dell'ampliamento delle possibilità di affermazione dei giovani studiosi. L'impegno di chi oggi interpreta compiti di indirizzo e di gestione politica dei processi deve riguardare con cura coloro che si stanno preparando con probità e competenza, essere sensibile nel fare strada e adoperarsi per trasmettere il testimone. I valori essenziali dei rapporti che connettono i termini *sistemi educativi, orientamento e lavoro* ci chiedono di non tradire tre parole chiave dell'atteggiamento che abbiamo da assumere, al livello che ci compete, amministrando responsabilità pubbliche: umiltà, coraggio, lungimiranza.

La comunità pedagogica potrà crescere, radicarsi sempre più e contribuire in modo generativo allo sviluppo equo e solidale del Paese se sarà in grado di intercettare bisogni vitali e di orientare e rispondere alle richieste di ricerca (anche finanziata, investendo su giovani, motivati pedagogisti).

I temi che sono *oggetto* del convegno sono in realtà *soggetti*, sono i volti e le persone che cercano e tante volte non trovano un lavoro di qualità, che scelgono una occupazione dignitosa anche se retribuita in modo inadeguato,

che vivono la difficoltà di orientarsi in contesti incerti e in forte cambiamento, che hanno perduto la fiducia e/o non dispongono di realistiche possibilità di lavorare nel territorio in cui risiedono, che non sono in grado di metter su o mantenere una famiglia con un lavoro saltuario e/o con insufficienti tutele giuridiche e salariali, che non individuano professioni corrispondenti alla propria formazione, che sono alla ricerca di rapporti di lavoro onesto e talora sono vittima di sfruttamento, intimidazioni e violenza.

Dietro, davanti e attraverso le parole che titolano il convegno c'è la vita, ci sono le donne e i giovani, coloro che sperimentano più difficoltà, le aree territoriali più fragili, c'è la responsabilità del fare pedagogia e di dedicare studi e ricerca alle persone, alla ripresa e alla resilienza in una congiuntura difficile sul piano sociale ed ambientale, economico e di *governance* geopolitica.

Fare pedagogia per, con e attraverso i sistemi educativi, l'orientamento, il lavoro vuol dire tendere e impegnarsi a essere pedagogisti con e per gli altri, in istituzioni giuste. Pace, cura, marginalità, benessere, intercultura, tecnologie, *outdoor education*, sostenibilità, bisogni educativi speciali, povertà educative, riqualificazione professionale, vulnerabilità, inclusione, transizione digitale, nuove competenze e diverse altre questioni chiave saranno i soggetti, i volti di un dibattito tra i soci, tra i settori disciplinari di area pedagogica, tra le società scientifiche CIRPED, CIRSE, SIPeGES, SIPeS, SIPSE, SIREF, SIREM, SIRD che hanno accettato di presentare progetti e contenuti di particolare rilevanza per arricchire ulteriormente il dibattito. Studiosi di prima, seconda e terza fascia, soci cooptati e junior di 50 atenei si incontrano per rinnovare rapporti di colleganza scientifica, istituire nuove relazioni o affacciarsi per la prima volta al dibattito della Società Italiana di Pedagogia. Grazie della insostituibile presenza di ciascuna e ciascuno di voi, del lavoro scientifico per costruire fiducia, rigore e futuro. Con umiltà, coraggio e intraprendenza.

Esprimo, sentitamente, tanti grazie. Il primo all'Università di Bologna. A tutte e tutti le socie e i soci della SIPed che operano presso l'Alma Mater e rendono possibile con dedizione e disponibilità relazionale e organizzativa questo comune convenire e stare insieme dei numerosi partecipanti. Per tutti, nomino il direttore del dipartimento G.M. Bertin di Scienze dell'edu-

cazione, Maurizio Fabbri, la vicedirettrice, Ira Vannini e Alessandra Rosa membro del direttivo della SIPed. Mi lega all'Alma Mater – Università di Bologna, in cui mi sono laureato e ho conseguito il dottorato di ricerca, un sentimento biografico di straordinaria gratitudine. Grazie a Giovanni Maria Bertin e a Piero Bertolini, i maestri da cui ho avuto il privilegio di essere seguito. E grazie alle professoressse e ai professori che ho avuto l'opportunità incontrare sul cammino della formazione universitaria pedagogica a Bologna: Emy Beseghi, Mariagrazia Contini, Andrea Canevaro, Antonio Faeti, Franco Frabboni, Mario Gattullo, Antonio Genovese, Luigi Guerra, Eugenia Lodini, Milena Manini.

Grazie a quest'opera collettiva che è la SIPed, oggi siamo qui, frutto dell'operosità e dell'intraprendenza di molte e molti professoressse e professori. Sono onorato di aver potuto conoscere la nostra società fin dai primi passi, oltre trent'anni fa, e di aver avuto il piacere di dividerne i progetti, le ricerche, lo sviluppo.

Grazie a tutte e tutti socie e soci dai quali cerco di imparare, dalle tantissime e dai tantissimi valenti studiose e studiosi che oggi compongono la Società Italiana di Pedagogia.

Grazie di cuore agli autorevoli membri del direttivo attuale della SIPed, la cui generosità istituzionale mi istruisce e mi sostiene fattivamente. A Massimiliano Fiorucci, già presidente della nostra società fino all'ottobre scorso, e oggi Rettore dell'Università Roma Tre, a Giuseppe Annacontini, Carla Callegari, Giovanna Del Gobbo, Pinuccio Elia, Francesco Magni, Claudio Melacarne, Andrea Mangiatordi, Matteo Morandi, Loredana Perla, Alessandra Rosa, Maria Tomarchio, Alessandro Vaccarelli, Iolanda Zollo. Grazie a stimate e stimati colleghi che hanno costituito i dieci direttivi del passato, alle e ai presidenti Mario Gattullo, Aldo Visalberghi, Piero Bertolini, Cesare Scurati, Franco Frabboni, Cosimo Laneve, Massimo Baldacci, Michele Corsi, Simonetta Ulivieri, Simonetta Polenghi e Massimiliano Fiorucci, ai e alle vicepresidenti, alle attuali Maria Tomarchio (vicaria) e Loredana Perla.

Grazie per l'aiuto e i consigli con cui diverse colleghe e colleghi mi onorano. La loro sensibilità, unita alle considerevoli competenze scientifiche, istituzionali e operative, mi evita tanti errori.

Grazie all'Alma Mater di Bologna che ci ospita, al contributo fattivo anche finanziario dell'ateneo. Essendo reputata, storicamente, come la prima tra le università del globo, è l'Alma Mater Studiorum di tutti noi accademici ed è, per diversi aspetti, anche la culla della SIPed.

Grazie, carissima Società Italiana di Pedagogia che, come antica e feconda società scientifica dei pedagogisti del nostro Paese, sei anche la sorella delle diverse Società pedagogiche e forse come una sorella per ciascuno di noi.

Viva Bologna! Viva la SIPed!

16 giugno 2023, Firenze

*Dare la parola e promuovere le professioni pedagogiche, educative e formative.
A 100 anni dalla nascita di Don Lorenzo Milani*

Che cosa significa *dare la parola*? Il convegno – che si svolge a Firenze, una capitale del pensiero pedagogico del nostro Paese – muove da questa espressione: “La parola è la chiave fatata che apre ogni porta”¹, osserva Don Milani. È anzitutto a lui che il convegno si richiama, alla parola come esigenza di riscatto, di presa di coscienza, di impegno per vincere le povertà.

Che cosa significa dare la parola di fronte alle ingiustizie e alle clamorose disuguaglianze del suo e del nostro tempo? Di quale parola si tratta?

È una parola *consapevolezza*, una parola *conoscenza*, una parola *critica*, una parola *progetto*, una parola *azione*.

Dare la parola, in questo convegno, si riferisce anche alla dignità, al valore, all’emancipazione delle professioni pedagogiche, educative e formative che tali professionalità promuovono, in ogni ambito della società.

In un quadro normativo in evoluzione e mentre il legislatore sta prendendo in considerazione l’opportunità di istituire l’albo professionale per educatori e pedagogisti, dare la parola vuol dire prendere coscienza, elaborare, sapere, assumere la responsabilità dell’azione.

La Società Italiana di Pedagogia, nella parola di ciascuno dei suoi 1250 soci, è chiamata in causa per dare la parola, a valere sul capitale di studi e ricerche dell’enciclopedia dei saperi della pedagogia generale e sociale, della didattica e della pedagogia speciale, della storia della pedagogia e dell’educazione, della pedagogia sperimentale. Dare la parola abbraccia e ‘scuote’.

1 L. Milani, “Lettera al direttore del Giornale del mattino del 28 marzo 1956”, in M. Gesualdi (a cura di), *Lettere di Don Lorenzo Milani*, Mondadori, Milano 1970, p. 58.

Dare, non prendere.

Ascoltare e promuovere il confronto.

In questo convegno, tutti i gruppi di ricerca universitari della SIPed e 250 relatori, italiani e stranieri, danno la parola a esperienze, a progetti, a voci e a volti che si fanno ricerca educativa. Professionalità pedagogiche, formative, educative: nella politica e nella giustizia; nelle scuole, nei servizi educativi per minori; nei contesti aziendali; nei luoghi di aggregazione giovanile; nelle situazioni di disagio sociale e di emarginazione; nelle carceri; nel lavoro educativo con le persone disabili; nella consulenza familiare; nella comunicazione e gestione della sostenibilità; negli ambiti educativi e riabilitativi, di assistenza e cura; nell'uso delle tecnologie e dell'intelligenza artificiale, della *media literacy* e dell'*e-learning*; nel *faculty development* e per l'imprenditorialità accademica; nell'orientamento per la formazione degli adulti; nelle pratiche sportive e del benessere, nell'*active ageing* e nelle filiere agroalimentari, nella mobilità, nell'educazione al patrimonio culturale e nell'*outdoor education*; nella progettazione e nel coordinamento, nel monitoraggio, nella valutazione e nella sperimentazione educativa e formativa, *long wide* e *long life*. Dare la parola nel rispetto, nel riconoscimento dell'altro lungo tutto il corso della vita tra generi e generazioni.

La parola è la chiave fatata ovvero sofferta, sfidante, coinvolta che apre ogni porta, dice Don Lorenzo. Quest'anno, nel convegno di febbraio, la SIPed, in modo corale, ha concentrato l'attenzione sul tema *Sistemi educativi, orientamento, lavoro*. Una filiera tematica percepita come cruciale da oltre 500 soci che hanno presentato studi e relazioni.

Viviamo un passaggio d'epoca, la Società scientifica sta compiendo un percorso partecipativo che suscita clamore. 200 soci in più, e in soli sei mesi, è un dato sorprendente.

In un quadro geopolitico incerto, questo convegno prosegue e approfondisce le questioni euristiche tematizzate a Bologna, approfondendo la questione cruciale delle professionalità.

SIPed ha sempre dedicato attenzione ai percorsi formativi e alla ricerca sulle figure traguardo dei corsi di laurea in ambito pedagogico, ma oggi ancora più analiticamente siamo chiamati a prenderci cura e ad assumere una peculiare responsabilità di fronte alle condizioni di esercizio, ai valori,

alle metodologie, ai futuri delle professionalità pedagogiche, educative, formative. È una responsabilità sentita da tutti gruppi di lavoro, che hanno aderito in modo unanime all'invito di lavorare – insieme – sul tema oggetto del convegno. Grazie di questa partecipazione collettiva e personale. Partecipazione come confronto e impatto sociale della ricerca pedagogica.

Un convegno scientifico è un incontro di persone, un'occasione morale di dignità e di affermazione dei valori personali e della comunità, che si fonda sulla relazione tra democrazia e educazione, tra generi e generazioni. Nel convegno di primavera, la SIPed pone al centro dell'attenzione le socie e i soci junior, le cui sessioni aprono il convegno, e i soci ricercatori e associati, che tengono le relazioni. È una consuetudine virtuosa. Portare alla ribalta i soci più giovani, accoglierli, valorizzarli. Se manca questa sensibilità, le società scientifiche si isteriliscono e rischiano di perdere la prospettiva del futuro.

Esprimo viva riconoscenza ai soci della SIPed, alle persone che si riuniscono, in presenza e a distanza, che dedicano tempo a costruire il *noi*.

Formulo due sintetiche considerazioni, aprendo questo convegno rivolto al futuro del percorso associativo.

1. La ricerca scientifica vive in Italia una fase di grande eccitazione. Grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con circa 6 miliardi di euro, sono in partenza i Campioni nazionali, gli Ecosistemi dell'innovazione, le Infrastrutture e i Partenariati estesi. Sono già al lavoro centinaia di dottorandi e ricercatori finanziati, tra il 2021 e il 2022, dai fondi PON *ReactEu* e da altre linee PNRR, cui sono legate altre opportunità, dal nuovo PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale) al Piano complementare per la ricerca medica. Una fase senza precedenti di risorse, originate dai fondi europei, che si aggiungono a quelli esistenti per un nuovo sviluppo della ricerca e dell'università. “Nel quadro internazionale, l'anno in corso segna la maturazione del programma di ricerca europea *Horizon Europe 2021-2027*, che è sempre sullo sfondo come riferimento della ricerca italiana: ampiezza di occasioni per la ricerca collaborativa internazionale; nuovi spazi e modelli di ricerca, come lo *European Innovation Council* (EIC); il nuovo modello delle *mission* per una ricerca di

impatto trasformativo su società ed economia. [...] Una fase così intensa e inattesa – così diversa dall’esperienza ‘normale’ della ricerca italiana, segnata da [scarse] risorse nazionali stazionarie, perdita di personale e incerta performance nella ricerca europea – genera entusiasmi e interrogativi”².

2. Una SIPed capace di interpretare le sfide del cambiamento dovrà dare la parola, comprendere potenzialità, intercettare risorse, sostenere con un pensiero critico e dati attendibili scelte progettuali e itinerari di ricerca. Il PNRR è un banco di prova anche per le capacità di innovazione della ricerca pedagogica. Dare la parola è un gesto che ha implicazioni politiche, abbiamo certamente bisogno di crescere nell’incisività dell’azione sul quadrante della politica nazionale e locale, attraverso sempre nuovi raccordi e alleanze, con le rappresentanze governative e degli eletti nelle assemblee legislative, con le associazioni e le realtà imprenditoriali.

Ringrazio le autorità, i già presidenti della SIPed presenti, le colleghe e i colleghi emeriti, le direttrici e i direttori del dipartimento di Firenze che, nel corso degli ultimi decenni lo hanno reso un importante e prezioso punto di riferimento nazionale e internazionale, le colleghe e i colleghi presidenti di società scientifiche di area pedagogica.

Ringrazio il Direttivo SIPed, che ha fortemente voluto e ideato questo convegno, tutti coloro che hanno intensamente lavorato per la sua realizzazione, la Presidente del Premio SIPed Simonetta Polenghi, l’Associazione Robert F. Kennedy Foundation of Italy-Onlus, che ha condiviso il tema del simposio e ne ha sostenuto la realizzazione.

Al Dipartimento FORLILPSI, alla direttrice Prof.ssa Vanna Boffo, a tutte le colleghe e i colleghi pedagogiste e pedagogisti che vi afferiscono, alle tante collaboratrici e ai tanti collaboratori e all’Università di Firenze un grazie grande, profondo, colmo di stima. Con particolare riferimento alla Professoressa Giovanna del Gobbo, membro del Direttivo e Coordinatrice del convegno per la sede.

- 2 R. Zoboli, “Dal Pnrr preziose risorse per la ricerca da investire nella fusione tra scienze distanti”, in *Presenza. Il valore della ricerca*, 0(53), 2022, p. 5.

Davvero grazie alla generosità istituzionale – ideale e materiale, finanziaria e strategica – di FORLILPSI: dell'Università di Firenze senza dimenticare il contributo offerto da giovani colleghe e colleghi coinvolti nell'organizzazione. Come a Bologna e in tutti gli appuntamenti convegnistici è anche grazie ai mirabili gesti scientifici e politici che sono l'ospitalità e l'organizzazione gentile e premurosa, possiamo, tutti insieme, dare la parola.

Grazie FORLILPSI, grazie Università di Firenze!

15 dicembre 2023, Aosta/Aoste

La pedagogia nella città che cambia

L'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste candidandosi a ospitare un simposio della comunità pedagogica sul tema della città, ha espresso un'intenzione e una prospettiva.

Un'intenzione generativa, accogliendo un Convegno Nazionale SIPed: generativa di incontri, di pensiero, di pratiche.

Una prospettiva di apertura alla pluralità dei saperi, delle posture metodologiche e degli interscambi tra i diversi ambiti della pedagogia sperimentale, della didattica e della pedagogia speciale, della storia della pedagogia e delle istituzioni educative, della pedagogia generale e sociale.

Il trittico tematico in cui si colloca l'assise di Aosta, dedicata a *La pedagogia nella città che cambia*, configura un quadro progettuale articolato, in cui una società scientifica si proietta, nelle sedi universitarie in cui operano le socie e i soci, nella intenzionale valorizzazione di tradizioni di ricerca, ricchezze e potenzialità territoriali. In cammino nell'accoglienza di giovani studiosi e studiosi, in cammino nel custodire lo slancio per la ricerca, in cammino per imparare a comunicare in modo rigoroso ed efficace i risultati scientifici, contrastando superficialità, discriminazioni, odio.

Da Aosta, dicembre 2023, a Perugia, gennaio 2024. La SIPed focalizza, nel secondo quadro del trittico *La formazione iniziale e continua degli insegnanti. Relazioni, comunicazione, metodi*, una frontiera su cui sono impegnati tutti gli Atenei del nostro Paese e un elevatissimo numero di colleghe e colleghi appartenenti ad ogni ambito accademico disciplinare.

Nel terzo appuntamento congressuale, un mese dopo, a Siena, la Società Italiana di Pedagogia concentra la sua attenzione su *Pratiche trasformative e*

processi emancipativi, a suggello di una forte consapevolezza nell'analizzare fenomeni emergenti e delineare scenari di intervento.

Il filo rosso che attraversa i tre simposi, che registrano una complessiva partecipazione di oltre 1000 soci, nella duplice modalità presenziale e a distanza, può essere, in modo emblematico, sintetizzato così: la ricerca, i servizi e le politiche territoriali sono chiamati a rispondere alle sfide dell'innovazione e del futuro delle città, che investono le persone e il sistema formativo, la gestione delle risorse e la comunicazione pubblica, l'assetto delle discipline e l'organizzazione delle professioni pedagogiche educative e formative.

La *Pedagogia nella città che cambia*, evento ospitato e convintamente promosso da SIPed con il patrocinio di Regione, municipalità e Università di Aosta/Université de la Vallée d'Aoste attesta che di fronte alle povertà educative e alle fragilità esistenziali presenti nei centri urbani, la pedagogia può costituire una risposta articolata, tempestiva e audace. Nella sua articolazione epistemica, promuove progetti e collabora proattivamente per implementare azioni, accostando le dimensioni formative della riqualificazione fisica degli spazi urbani con quelle della rigenerazione socio-culturale partecipativa e sostenibile, finalizzata al benessere collettivo.

La città, tradizionalmente considerata un simbolo dell'abitare umano, ha da essere interpretata come un laboratorio di innovazione, anche e soprattutto in ambito pedagogico-educativo. Innovazione e quindi autenticità, mutuo aiuto, prossimità. Sorellanza e fraternità in una città intelligente e solidale.

Da un punto di vista pedagogico, potremmo definire tale prospettiva euristica quella di una *smart city* integrale, identificandone anzitutto le potenzialità trasformative con il benessere della comunità. Una *smart city* integrale come società civile, con il suo bisogno di relazioni buone e pratiche virtuose. Per costruire *smart cities*, città intelligenti e solidali, è essenziale considerare, in modo integrato, *governance* e partecipazione, energia e mobilità, ambiente e formazione.

Una nuova sensibilità sta mutando concezioni produttive e consumi, influenzando sugli stili di vita e, a cascata, su disponibilità occupazionale e organizzazione dei servizi, cibo e filiere agroalimentari, urbanizzazione e criteri

costruttivi, trasporti e infrastrutture. Alcune città si evolvono in reti urbane interconnesse dove ci si muove, si abita, ci si nutre e si comunica in modo sempre più rispettoso della persona e delle comunità sociali, dei quartieri, degli spazi pubblici, del patrimonio culturale e del bene comune. Le soluzioni che dovrebbero qualificare *smart cities* integrali sono realizzabili nell'ambito di diversi settori: dalla gestione sostenibile delle risorse all'efficienza energetica degli edifici, dal ciclo di vita degli alimenti alla mobilità urbana. Clima, qualità dell'aria e dell'acqua; migrazioni, diritto alla nutrizione e culture; competenze, professioni, istruzione chiamano in causa *partnership* articolate e richiedono un diverso modo di concepire economia e *welfare*, il coinvolgimento di cittadini, imprese e associazioni. Si tratta di convenire su una cultura della vita e dei beni comuni, coniugando innovazione tecnologica e inclusione sociale, sistema urbano e formazione.

Tra contrapposti interessi e contese laceranti, la vita in comune può essere feconda in virtù delle risorse naturali e del lavoro su cui ogni città è fondata e ha le sue radici, dalle quali trae prosperità. La città può divenire emblema visibile dell'impegno pedagogico e dello sviluppo umano, invitando al confronto e al dialogo multi e transdisciplinare. Per generare il futuro è irrinunciabile riconoscere un valore all'educazione, alla sua presenza nello spazio pubblico, in rapporto con politica e istituzioni, strutture finanziarie e digitali.

Il titolo *La pedagogia nella città che cambia* è particolarmente evocativo. Pone con coraggio la sfida di valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, politico ed economico, sociale e educativo delle città, progettando interventi che favoriscano un benessere multilivello, basato su un apprendimento continuo (*lifelong, lifewide, lifedeeep*). Un apprendimento che consente di acquisire competenze necessarie per vivere e crescere all'interno di una città e di un quartiere, promuovendo il benessere individuale e collettivo attraverso il rafforzamento della comunità educante.

Saper rispondere e corrispondere, in modo creativo e solidale, ai bisogni di formazione espressi dalle comunità locali impegna l'enciclopedia dei saperi tra *hard sciences* e *humanities*, la ricca articolazione della ricerca e del dialogo tra i raggruppamenti e i settori pedagogici. Costruire e lasciare in eredità una città più solidale, inclusiva e sostenibile è un compito regolativo che

attraversa le responsabilità amministrative e politico-economiche, delle istituzioni formative, delle attrici e degli attori della società civile.

In questo quadro, è davvero di buon auspicio l'impegno della Regione, della Città e dell'Università di Aosta, Université de la Vallée d'Aoste nel promuovere e fattivamente sostenere il simposio. Nondimeno, è cruciale il contributo delle persone che incarnano in modo lungimirante la carica di Presidente della Regione, Sindaco della Città e Rettrice che si accompagna alla autorevole progettazione e realizzazione dell'assise ad opera del direttivo della SIPed, delle colleghe e dei colleghi di Pedagogia, la Professoressa Teresa Grange e i Professori Andrea Bobbio, Gianni Nuti, e Maurizio Piseri.

Il rispetto delle culture, valorizzando territori, generi e generazioni, ha bisogno proprio di una tale profonda collaborazione interistituzionale, di una pedagogia come *science for benefit*, per formare attraverso il pensiero scientifico a una cittadinanza proattiva e solidale.

Viva Aosta/Aoste! Viva la SIPed!

18 gennaio 2024, Perugia

*La formazione iniziale e continua degli insegnanti.
Relazioni, comunicazione, metodi*

Autorità, Signor Sindaco, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, Direttore del Dipartimento di Filosofia, scienze sociali, umane e della formazione, membri del direttivo SIPed e Presidenti di società scientifiche, Presidente della CUNSE, carissime/i colleghe/i pedagogiste/i della Società Italiana di Pedagogia (SIPed), grazie, profondamente grazie, di essere qui, del dono della presenza, e del prezioso contributo offerto alla riuscita dell'evento.

La formazione iniziale e continua degli insegnanti si configura oggi in un quadro istituzionale e progettuale per diversi aspetti in “divenire” con rilevanti interrogativi.

Alle relazioni, alla comunicazione e ai metodi della formazione iniziale e continua degli insegnanti è dedicato un simposio che coinvolge tutti i settori scientifici della pedagogia – generale e sociale, storia dei processi educativi e formativi, didattica e tecnologia, speciale e sperimentale – e le molteplici articolazioni euristiche espresse nei gruppi di ricerca in cui è organizzato il lavoro della SIPed.

SIPed iscrive *La formazione iniziale e continua degli insegnanti* in un convegno dedicato alla ricerca, ai servizi, alle politiche territoriali pedagogiche. Trasformative, innovative, emancipative. Il trittico in cui si colloca il quadro centrale di Perugia, richiama il primo seminario su *La pedagogia nella città che cambia* – svoltosi ad Aosta nel dicembre 2023 – e si proietta nell'evento *Pratiche educative trasformative e processi emancipativi*, in programma a Siena nel febbraio 2024. Tale trittico tematico designa la scelta di una società scientifica in cammino attraverso le sedi universitarie, con le loro specificità e tradizioni di ricerca, ricchezze e potenzialità territoriali. In

cammino, nell'accoglienza di giovani studiose e studiosi, in cammino nel custodire lo slancio per la ricerca, in cammino per imparare a comunicare in modo rigoroso ed efficace i risultati scientifici, contrastando superficialità, discriminazioni, odio.

Sulla formazione iniziale e continua degli insegnanti – interpretata attraverso le relazioni, la comunicazione, i metodi – la comunità pedagogica italiana presenta risultati e progetti di ricerca che coinvolgono oltre 50 atenei e 250 relatori italiani e stranieri.

Il 18 e il 19 gennaio 2024, l'Università degli Studi di Perugia e il Dipartimento di Filosofia, scienze sociali, umane e della formazione, accogliendo la Società Italiana di Pedagogia, riconoscono la rilevanza di una frontiera della formazione e della ricerca su cui sono impegnati tutti gli atenei del nostro Paese e un elevatissimo numero di colleghe e colleghi accademici appartenenti ad ogni ambito disciplinare.

L'Università degli Studi di Perugia e il Dipartimento di Filosofia, scienze sociali, umane e della formazione accolgono 1350 soci che animeranno, in presenza o a distanza, 20 sessioni di dibattito scientifico per analizzare fenomeni emergenti e delineare scenari di intervento; attraverso il dono dell'ospitalità, Università e Dipartimento valorizzano sia il lavoro della comunità pedagogica e delle sue società scientifiche sia l'operato delle colleghe pedagogiste e dei colleghi pedagogisti della sede perugina, professori di seconda fascia, ricercatori, assegnisti, dottori e dottorandi di ricerca che lavorano in dialogo con colleghe e colleghi studiosi di diverse aree disciplinari.

L'accoglienza e il riconoscimento sono essenziali per interpretare le relazioni, la comunicazione, i metodi al centro del simposio, accoglienza e riconoscimento per i quali esprimo sincera gratitudine al Dipartimento e all'ateneo perugino, anche a nome della Società Italiana di Pedagogia.

Il convegno individua nella formazione iniziale e continua degli insegnanti un luogo cruciale per orientare le società a tessere relazioni inclusive, per costruire metodi e tecnologie trasformative. Individua nell'ascolto delle diverse parti sociali una responsabilità emancipativa. Di fronte all'accrescersi delle disuguaglianze sociali ed economiche, della povertà educativa e ambientale, la formazione iniziale e continua degli insegnanti non può essere ridotta a proceduralità burocratica o svilita da incapacità ed inefficienze ammini-

strative e gestionali. La ripresa e la resilienza, cardini del PNRR e del piano *Next generation EU*, sono e saranno strettamente dipendenti dal successo delle relazioni, della comunicazione e dei metodi che devono strutturare la città che cambia e la formazione iniziale e continua degli insegnanti.

La ricerca, i servizi e le politiche territoriali sono chiamati a rispondere alle sfide dell'innovazione e del futuro che investono le persone e le scuole, la gestione delle risorse e la comunicazione pubblica, l'assetto delle discipline e l'organizzazione delle professioni pedagogiche, educative, formative.

Responsabilità etico-educativa e *governance* dello sviluppo, libertà e pace richiedono investimenti di lunga durata e cura per l'umano. Il rispetto delle culture, valorizzando territori, generi e generazioni, ha bisogno di una imprenditorialità pedagogica come *science for benefit*. In modo inter e transdisciplinare, la formazione iniziale e continua degli insegnanti implica la sfida di formare al pensiero scientifico le giovani generazioni per una cittadinanza proattiva e solidale.

Viva Perugia! Viva la SIPed!

22 febbraio 2024, Siena

Pratiche educative trasformative tra ricerca e processi emancipativi

Grazie a tutte e tutti del lavoro che con impegno e lungimiranza svolgete e svolgiamo. Sono rappresentate a Siena oltre 50 università del nostro Paese. Grazie Università degli Studi di Siena. Grazie a Loretta Fabbri e Claudio Melacarne che con le socie e i soci di Siena ci accolgono con premura e generosità. Grazie a tutte e tutti i giovani collaboratori coinvolti nell'organizzazione e nelle attività di *tutorship*.

La pedagogia nella città che cambia (Aosta), *La formazione iniziale e continua degli insegnanti* (Perugia), *Pratiche educative trasformative e processi emancipativi* (Siena): questo trittico tematico ha raccolto davvero un ampio interesse e una partecipazione al di là di ogni aspettativa. Per condividere i risultati di studi e ricerche, offrendo un rilevante contributo al dibattito scientifico. Ad Aosta, Perugia e Siena la SIPed ha catalizzato energie intellettuali di progetto e cambiamento.

Il disagio, le difficoltà, l'incertezza per il futuro che ampie fasce di popolazione vivono quotidianamente conferiscono alle pratiche educative un valore inestimabile, proprio come possibilità di trasformazione delle nostre società. È un compito, quello emancipativo – da condizioni di povertà educativa, relazionale, socioeconomica e climatica – a cui la pedagogia, con i suoi settori scientifico-disciplinari, non si sottrae. Come mostra il successo della *call for abstract* del convegno e come si evince dalla storia della SIPed, che quest'anno compie 35 anni.

Il tratto progettuale, militante, emancipativo contraddistingue l'impegno pedagogico. A Siena, una comunità di ricerca formatasi sull'analisi pedagogica delle pratiche riflessive, oggi accoglie e rilancia una tensione euristica che attraversa l'intera Società Italiana di Pedagogia. Dare la parola agli ultimi, alle periferie, accompagnare processi di riscatto, sostenere dinamiche partecipative: tante studiose e studiosi che hanno scritto la storia della pedagogia

italiana ci richiamano a un'istanza di libertà e al valore della cura, a una passione scientifica rigorosa e incondizionata per l'umano, per la sua fragilità e aspirazione ad una vita bella, compiuta, felice. Rilevo questa peculiarità trasformativa nell'impegno della nostra comunità pedagogica, nei tanti luoghi e nei diversi atenei del nostro Paese. Nell'attività euristica promossa dalla SIPed come dalle diverse società scientifiche che operano in area pedagogico-educativa: CIRPED, CIRSE, SIPeGES, SIPeS, SIPSE, SIREF, SIREM, SIRD. Ringrazio vivamente le/i presidenti – Fulvio De Giorgi, Maurizio Fabbri, Anna Ascenzi, Pier Cesare Rivoltella, Anita Gramigna, Pietro Lucisano, Maria Luisa Iavarone – e i direttivi di tutte le società.

“Oggi vi è una crescente necessità di competenze che aiutino a comprendere e coordinare la variabilità, la complessità e l'efficacia”³. Non a caso sono sorti ambiti di ricerca quali il *risk* o il *crisis management* per elaborare orientamenti e piani d'azione per gestire l'inatteso, così da contenere gli effetti di eventi indesiderati e predisporre soluzioni praticabili di fronte ad eventuali emergenze. Dedicare risorse alla progettazione pedagogica muove dall'investimento nel capitale educativo familiare per lo sviluppo di competenze capaci di rendere le persone e le organizzazioni resilienti, cioè in grado di resistere alle difficoltà, talora improvvise e di notevole gravità, per trasformarle in opportunità, riuscendo addirittura a incrementare il valore umano e dell'organizzazione. *Insegnare l'umano* richiede la decisione di “convertire” gli elementi di negatività e fallimento in sollecitazioni proattive, anche e soprattutto nelle situazioni di emergenza e di crisi, che devono diventare occasioni di discernimento e di nuova progettualità. *Insegnare l'umano* richiede, altresì, di imparare a decidere, in situazioni talora difficili e angosciose. Tra risorse e competenze, chiunque si candidi a svolgere attività di insegnamento o manageriali, ha da approfondire la propria capacità di imparare a vivere. Ovvero di sapere, volere e poter agire *con* e *per* gli altri, edificando istituzioni giuste ed assumendo con responsabilità i rischi che porta con sé ogni autentico percorso formativo.

Il discorso pedagogico, indagando le pratiche educative nelle varie età

3 K.E. Weick, K.M. Sutcliffe, *Governare l'inatteso. Organizzazioni capaci di affrontare le crisi con successo* (trad. dall'inglese), Raffaello Cortina, Milano 2010, p. XXV.

della vita, riflette sull'esercizio della ragione e sull'opera dell'immaginazione. Si misura con una pluralità di sistemi e media della formazione, riconosce l'importanza dell'espressività individuale, delle diverse forme d'arte e della sensibilità estetica. *Insegnare l'umano* costituisce il respiro delle civiltà, ne rappresenta un compito originario che si sostanzia nell'aver cura delle persone e delle relazioni, del diritto ad un'istruzione di qualità e al lavoro, stimando la singolarità irripetibile che contrassegna l'individuo. Realizzare programmi d'azione efficaci chiama in causa opinione pubblica e movimenti, coloro che hanno responsabilità istituzionali e pedagogiche. I processi emancipativi costituiscono il respiro delle civiltà.

Bisogna insegnare il primato delle persone sulle cose, persuadendo della rilevanza assoluta dell'umano, esposto, nella sua fragilità, al disprezzo e alla sopraffazione, alla crudeltà e all'annientamento. *Insegnare l'umano*, in famiglia, a scuola, nelle imprese, nei servizi sanitari e socioeducativi, vuol dire valorizzarne la dignità, rispettarne la cultura. *Significa innovare le organizzazioni, riconoscendo e coinvolgendo le risorse creative di singoli e comunità.*

Viva Siena! Viva la SIPed!

13 giugno 2024, Napoli

Ricerca e progettazione pedagogica per contrastare povertà educative e dispersione scolastica. A 100 anni dalla nascita di Alberto Manzi

Povertà educative e dispersione scolastica. Risorse, sfide e impegno pedagogico-educativo nei territori

Ad Eliana Frauenfelder

Grazie di essere qui per aprire insieme il convegno *Ricerca e progettazione pedagogica per contrastare povertà educative e dispersione scolastica. A 100 anni dalla nascita di Alberto Manzi*. È il convegno numero 50 della SIPed, con cui la nostra società onora il prezioso lavoro – insieme – di 4 prestigiose sedi universitarie, Università degli Studi di Napoli Federico II, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, Partenope, hanno inteso realizzare un dono di accoglienza e condivisione culturale del lavoro di tutte/i coloro che operano in ambito pedagogico nelle università partenopee. A nome mio personale e di tutta la SIPed, grazie dal profondo per quanto abbiamo appreso e impareremo da voi e dalle vostre ricerche, carissime colleghe, carissimi colleghi.

Siamo qui – insieme – per valorizzare nuove prospettive e risultati scientifici sui temi cruciali per l'oggi e il domani della civiltà. La sessione con cui si apre il convegno, *Povertà educative e dispersione scolastica. Risorse, sfide e impegno pedagogico-educativo nei territori*, si celebra in un ateneo, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, che festeggia 800 anni dalla sua fondazione. Davvero un traguardo che sollecita a pensare l'influsso catalizzatore (sociale, politico-culturale, economico-finanziario) delle università sui territori. Aiuta a focalizzare la permanenza e la centralità della formazione, che

attraversa le generazioni ed è forse il tema, la risorsa e la sfida decisiva di ogni civiltà umana. In questo momento inaugurale, il mio ricordo, colmo di ammirazione e riconoscenza, va ad Elisa Frauenfelder la cui ricerca epistemologica, bio-educativa, empirica e storico-pedagogica si è misurata con i compiti istituzionali, come direttrice di dipartimento in questo ateneo, ricerca sempre orientata a indagare le questioni emergenti dalle pratiche educative e didattiche, consapevole della sinergia reticolare fra ricerca scientifica accademica, realtà formative del territorio e costruzione delle professionalità. *Grazie carissima Eliana, grazie Napoli!*

Napoli è un grande laboratorio sociale ed educativo. Oltre 1000 studiosi della Società Italiana di Pedagogia si riuniscono per fare comunità, fare insieme ricerca formazione terza missione, fare università in dialogo con i territori in cui operano.

È una comunità scientifica, la SIPed, che deve all'incontro e al contributo libero e proattivo di socie e soci la sua rilevanza euristica, collaborativa, intergenerazionale.

La SIPed ambisce a diventare sempre più contesto accogliente di persone che si aiutano e fanno comunità scientifica, cooperando e coltivando ricerche nell'ambito della pedagogia sperimentale, della didattica e della pedagogia speciale, della storia dei processi formativi, della pedagogia generale e sociale. La SIPed costituisce una società scientifica, come indica lo statuto, che promuove la diffusione della cultura e della ricerca pedagogica su scala nazionale e internazionale, ricerca agita in modo corale, nei 35 gruppi di lavoro in cui si articola la vita associativa, ricerca che valica settori o raggruppamenti disciplinari, attraversa sedi universitarie, scuole, scelte metodologiche, valori e visioni.

Quanto più la SIPed, ovvero l'intera riflessione pedagogica, sarà in grado di esprimere questo desiderio collettivo di crescere in capacità di incontro e accoglienza, rigore e competenze tra raggruppamenti, scuole di pensiero, posture metodologico-disciplinari, responsabilità istituzionali, tanto maggiore sarà la rilevanza percepita delle posizioni politico-culturali della comunità pedagogica nazionale. L'approvazione della Legge 55 del 15 giugno 2024 mostra in modo efficace il valore del "fare squadra" tra associazioni, SIPed, CUNSF (Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della For-

mazione), CoNCLEP (Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea per Educatori professionali e socio-pedagogici e Pedagogisti) e rappresentanze politiche in Parlamento nella direzione del crescente riconoscimento pubblico delle professioni pedagogiche ed educative.

L'attuale vitalità nelle attività di Ricerca, Formazione, Terza Missione di colleghe pedagogiste e colleghi pedagogisti della nostra Società è sorprendente, la *Newsletter* SIPed documenta quasi 300 eventi promossi dai soci negli ultimi 15 mesi, eventi di rilevanza interateneo su scala nazionale/internazionale.

Il valore delle ricerche pedagogiche è, per diversi aspetti, oggi riconosciuto in modo crescente: sono 25 i PRIN in via di svolgimento guidati da colleghe e colleghi pedagogiste e pedagogisti, per oltre 6 milioni di euro. È un dato emblematico, trarremo profitto da questo capitale: tutti i *principal investigator* hanno generosamente accolto l'invito a presentare i progetti, 12 progetti a Napoli e i restanti nel prossimo convegno SIPed a Bressanone.

In questa consiliatura, dalla primavera del 2021, e quindi in tre anni, SIPed fa tappa in ben 10 sedi universitarie. L'Aquila, Roma, Foggia, Bologna, Firenze, Aosta, Perugia, Siena, Napoli e Bressanone, dal 28 al 30 novembre, per il convegno elettivo. Esprimo un'enorme gratitudine a colleghe e colleghi che si fanno carico dell'accoglienza, che offrono un contributo, si mettono in gioco, partecipano. La crescita numerica della società, siamo raddoppiati dal 2021 ad oggi, è un dato straordinario. Generatività tangibile nei tanti soci giovani che sono oggi membri attivi della Società. A Napoli sono oltre 150 coloro che presentano i risultati delle loro ricerche.

L'articolato programma in cui si snoda il convegno si deve al lavoro ideativo e realizzativo del Direttivo della SIPed e di colleghe/i delle università partenopee, di tutte e tutti.

Vorrei ringraziare ricercatori, assegnisti, dottorandi e collaboratori che hanno dedicato tempo, energie e competenze, le professoresse e i professori ordinari di Federico II: Francesca Marone, Flavia Santoianni, Maura Striano, Maria Rosaria Stollo; di Suor Orsola Benincasa: Enricomaria Corbi, Margherita Musello, Pascal Perillo, Fabrizio Sirignano; de L'Orientale: Leonardo Acone; di Parthenope: Antonia Cunti, Maria Luisa Iavarone,

Domenico Tafuri. Grazie a tutte e a tutti dal profondo e agli organi accademici che hanno creduto in questo progetto unitario e lo sostengono anche finanziariamente.

Intendo inoltre citare per lo *staff* organizzativo anche i colleghi Ferdinando Ambra, Fabrizio Chello, Alessandro Ciasullo che hanno seguito in modo generoso, insieme a colleghe e colleghi ordinari l'accoglienza e la tessitura, filo per filo, del convegno.

È stato un lavoro particolarmente coinvolgente e impegnativo e, ne sono certo, porterà frutti importanti per la collaborazione futura tra i nostri atenei.

Ricerca e progettazione pedagogica per contrastare povertà educative e dispersione scolastica.

Su questi temi la comunità pedagogica italiana si confronta, presenta contributi, progetti e ricerche di particolare rilevanza che coinvolgono studiosi di università italiane e straniere. All'indomani dell'approvazione della Legge n. 55 del 2024 che dispone l'ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e l'istituzione dei relativi albi professionali, con il patrocinio del Comune, le Università di Napoli – Federico II, L'Orientale, Partenope e Suor Orsola Benincasa – accolgono 30 sessioni di dibattito scientifico per analizzare fenomeni emergenti e delineare scenari di intervento. Secondo il Rapporto Annuale ISTAT 2024, la stima di povertà assoluta tra le famiglie in Italia è pari all'8,5%, il 13,5% dei minori di 16 anni risulta in condizione di deprivazione materiale e sociale (circa 1 milione e 127 mila) e il 25,6% è a rischio di povertà monetaria. La dispersione scolastica implicita si attesta sull'8,7% negli esiti Invalsi 2023. Delineare scenari di intervento per ridurre la povertà educativa esige riconoscere le biografie della marginalizzazione, muovendo dal tessuto connettivo, dalle risorse e culture del territorio. In questa luce, precede il convegno un'esposizione della Sessione Poster dedicata agli enti del Terzo Settore e alle Scuole che denota esperienze virtuose di contrasto a povertà educative e di collaborazione delle comunità.

A Napoli, tra il 13 e il 15 giugno 2024, le voci e i volti, le storie e le teorie, i futuri degli studi pedagogici e delle pratiche su prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e delle povertà. PRIN, fondazioni, enti locali e

del Terzo Settore, modelli di intervento transdisciplinari, società civile: non c'è scuola o lavoro inclusivo e di qualità dove non c'è ricerca educativa e orientamento, politica e formazione di qualità.

A Napoli, straordinario laboratorio educativo per comprendere crisi e sperimentare soluzioni. A 100 anni dalla nascita di Alberto Manzi, “non è mai troppo tardi” per vincere rassegnazione e pregiudizi, realizzare alleanze fraterne, tecnologiche e proattive nei territori. La pedagogia generale e sociale, la storia delle istituzioni educative, la didattica e la pedagogia speciale, la pedagogia sperimentale in dialogo con la società: sfide e impegno emancipativo per la Pace, la Democrazia, l'Educazione al rispetto delle Culture.

A Napoli, la Presidente dell'*European Educational Research Association* (EERA) per una ricerca educativa che designa incontri pedagogici trasformativi e avvalora l'impegno per una collaborazione scientifica, interistituzionale, “glocale” che abbracci le molte forme di conoscenza come tensione inquieta alla mutualità creativa, *chance* per “rigenerare” i futuri dell'educazione.

A Napoli, il convegno numero 50 della Società Italiana di Pedagogia nei suoi 35 anni di vita e nella splendida cornice del Maschio Angioino la cerimonia per la proclamazione dei vincitori del Premio italiano di Pedagogia 2024.

Viva Napoli! Viva la SIPed!

28 novembre 2024, Bressanone/Brixen/Porsenú

*Formare al tempo della transizione ecologica, digitale, interculturale.
Educazione, Territori, Natura*

Grazie di essere qui per aprire insieme il convegno *Formare al tempo della transizione ecologica, digitale, interculturale. Educazione, Territori, Natura*.

Siamo qui insieme per valorizzare nuove prospettive e risultati scientifici su temi cruciali per l'oggi e il domani della civiltà: dal cambiamento climatico all'intelligenza artificiale, dalla valorizzazione delle differenze culturali all'educazione a nuovi stili di vita, dal contrasto alle povertà al confronto inclusivo tra le generazioni. Ricercatrici e ricercatori, professoresse e professori di pedagogia generale e sociale, di didattica e pedagogia speciale, di storia della pedagogia e delle istituzioni educative, di pedagogia sperimentale (1500 circa tra socie e soci della SIPed) si confrontano su strategie e metodi per *Formare al tempo della transizione ecologica, digitale, interculturale*. Sono i temi con cui costruire in ogni sede universitaria, piccola, media e grande, laboratori di confronto culturale, sociale, economico, educativo e politico al cui centro sono le Scienze della Formazione.

La comunità pedagogica si riunisce a Bressanone/Brixen/Porsenú per dare onore al prezioso lavoro dei soci della SIPed, insieme a colleghe/i di questo ateneo, all'incrocio di tre culture – italiana, ladina e tedesca – per riconoscere la qualità della ricerca e l'eccellenza dei percorsi formativi della Facoltà di Scienze della Formazione.

Grazie al lungimirante sostegno della Provincia di Bozen/Bolzano/Bulsan, oltre 25 anni fa è sorta questa nostra importante facoltà per il futuro economico, sociale, politico, culturale. Dove c'è formazione di qualità c'è futuro. Questo è stato capito oltre un quarto di secolo fa. Un sentito grazie va alla Provincia autonoma e al comitato ordinatore, che era composto da

autorevoli studiosi, F. Frabboni, L. Guerra, H. Hirdeis, C. Scurati, G. Wallnöfer, W. Wiater. Grazie a quella scelta coraggiosa e lungimirante oggi siamo qui. Grazie alle e ai presidi che hanno guidato la Facoltà, che hanno custodito il valore delle Scienze della Formazione: Gerwald Wallnöfer, Franz Comploi, Liliana Dozza, Paul Videsott e A. Brighi, alla quale esprimo profonda riconoscenza per il generoso sostegno e l'apprezzata collaborazione con cui abbiamo accompagnato la preparazione, insieme, del convegno. Grazie a tutte/i le professoresse e i professori, ricercatrici e ricercatori, assegniste e assegnisti di ricerca che hanno operato per la crescita e i risultati conseguiti dalla Facoltà.

9 anni fa, Liliana Dozza, insieme a diverse collaboratrici e professori della LUB, ha intrapreso l'iniziativa scientifica interdisciplinare Educazione Territori Natura, che catalizza il dibattito in Europa sui temi della pedagogia e dell'educazione alla sostenibilità. Grazie a Liliana dell'intenso, fruttuoso lavoro scientifico e formativo compiuto con migliaia di insegnanti, educatrici/ori, pedagogiste/i. Il convegno della SIPed, *Formare al tempo della transizione ecologica, digitale, interculturale* si configura in dialogo con ETN e per diversi aspetti sulla sua scia.

Davvero grazie a Monica Parricchi, che ha raccolto il testimone della direzione scientifica ETN, grazie di cuore della collaborazione di tutte le colleghe/i della sede di Brixen/Bressanone /Porsenú che hanno aiutato a costruire l'odierno, articolato convegno.

Proprio in virtù di questa duplice eccellenza, nella ricerca scientifica e nei percorsi formativi, espresso dalla Facoltà di Scienze della Formazione della LUB e dal *network* internazionale di Educazione Territori Natura sono certo che la *governance* politica ed economica della Provincia abbia nelle professoresse e nei professori della Facoltà di Scienze della Formazione interlocutori accreditati, competenti e lungimiranti per il progresso della società sudtirolese e dell'intero Paese. Interlocutori in grado di rappresentare sensibilità diverse nell'unità che è necessaria per affrontare le sfide ecologiche, digitali e interculturali a cui siamo chiamati. Onore alla Facoltà di Scienze della Formazione per la sua vivacità scientifica e iniziativa culturale e professionale e onore alla Provincia autonoma.

A Porsenú/Brixen/Bressanone, dal 28 al 30 novembre, si terranno gli interventi di oltre 400 studiose e studiosi e 35 gruppi di ricerca SIPed, 7 Progetti di Rilevanza Nazionale (PRIN) e 4 Cattedre UNESCO di area

pedagogica, per complessive 70 sessioni di lavoro scientifico. Ciò esprime la vitalità, la ricchezza e la straordinaria articolazione della nostra comunità pedagogica.

Grazie di essere qui. Grazie del contributo recato nei saluti istituzionali dalle autorità presenti. Dall'assessore provinciale Philipp Achammer, dal vice sindaco Ferdinando Stablum, dal Prorettore Professor Marco Baratieri, dalla Preside Professoressa Antonella Brighi, dal Presidente della CUNSF Professore Domenico Simeone.

La SIPed è una comunità scientifica che deve all'incontro e al contributo libero e proattivo di socie e soci la sua rilevanza euristica, collaborativa, intergenerazionale.

L'articolato programma in cui si snoda il convegno attesta il lavoro ideativo e realizzativo della nostra Società, promosso dal Direttivo della SIPed e di colleghe/i della università di Bolzano, Bozen, Bulsan, un programma che coinvolge oltre 40 Università convenute attraverso studiose e studiosi di pedagogia generale e sociale, didattica, pedagogia e didattica speciale, storia della pedagogia e delle istituzioni educative, pedagogia sperimentale.

Vorrei ringraziare il grande *staff* che sostiene l'organizzazione, ricercatrici e ricercatori, assegniste assegnisti, dottorande e collaboratori che hanno dedicato tempo, energie e competenze.

Si sono uniti negli ultimi anni, centinaia di nuovi soci e coloro che hanno il diritto al voto sono quasi un terzo in più dell'ultima elezione del Consiglio Direttivo. Soci ordinari e cooptati votanti sono 740 a rappresentare le generazioni di studiose e studiosi della SIPed sono qui presenti a significare un impegno diacronico, una passione scientifica che costruisce la comunità. Occorre riconoscere che 35 anni di Pedagogia in Italia, tanti sono quelli che compie la SIPed, fondata nel 1989, disegnano un arco temporale segnato da innumerevoli eventi. A nome mio personale e di tutta la SIPed, grazie dal profondo per la dedizione, le energie, le competenze profuse dai membri dei direttivi, da presidenti, vicepresidenti, segretari e tesoriere per quanto abbiamo appreso da loro, abbiamo ricevuto e impareremo. Con la memoria colma di riconoscenza, ricordiamo oggi in questo 35esimo dalla fondazione della nostra Società, Mino Laneve e Franco Frabboni, presidenti da poco scomparsi, espressivi della ricerca pedagogica nella sua complessità, certamente innamorati della pedagogia e della didattica, della speciale e della sperimentale.

La SIPed costituisce una società scientifica, come indica lo statuto, che promuove la diffusione della cultura e della ricerca pedagogica su scala nazionale e internazionale, ricerca agita in modo corale, nei 35 gruppi di lavoro in cui si articola la vita associativa, ricerca che valica settori o raggruppamenti disciplinari, attraversa sedi universitarie, scuole, scelte metodologiche, valori e visioni.

Dalla primavera del 2021, SIPed ha fatto tappa in ben 13 sedi universitarie. L'Aquila, Roma Tre, Foggia, Bologna, Firenze, Aosta, Perugia, Siena, Napoli Federico II, L'Orientale, Parthenope, Suor Orsola Benincasa e Bressanone.

Quanto più la SIPed e quindi l'intera riflessione pedagogica sarà in grado di esprimere questo desiderio collettivo di crescere in capacità di incontro e accoglienza, rigore e competenze tra raggruppamenti, scuole di pensiero, posture metodologico-disciplinari, responsabilità istituzionali, tanto maggiore sarà la rilevanza percepita delle posizioni politico-culturali della comunità pedagogica nazionale. L'attuale vitalità nelle attività di ricerca, formazione e Terza Missione di colleghe pedagogiste e colleghi pedagogisti della nostra società è sorprendente.

Siamo qui, la SIPed è qui per abitare l'impegno scientifico, sostenerne lo slancio, rafforzare legami di stima e rispetto, sorellanza e fraternità tra le culture.

Viva la Libera Università di Bozen Bolzano Bulsan!

*Viva la SIPed! Viva la Facoltà di Scienze della Formazione a Bressanone/
Porsenú/ Brixen!*

III.

7 dinamiche/prospettive di ricerca per il futuro della comunità pedagogica

L'intensità e l'ampiezza del lavoro scientifico svolto dai soci della SIPed è di rilevanza inestimabile. Questa persuasione ha accompagnato ogni giorno del mio mandato da presidente, basti riflettere sugli oltre 300 eventi annuali organizzati dai soci e che sono stati divulgati attraverso la *Newsletter* SIPed. Le tematiche dei convegni, le *call* della rivista *Pedagogia Oggi* e l'attività di ricerca svolta dai 35 gruppi di lavoro SIPed hanno suscitato un numero elevatissimo di contributi, alimentando un dibattito scientifico pedagogico di straordinaria multiformità e ricchezza.

A fronte di una complessa pluralità di sollecitazioni euristiche elaborate dai soci SIPed, è a titolo emblematico che indico sette filiere, sette proteiformi dinamiche/prospettive di ricerca rivolte al futuro:

1. Sistemi educativi, generi, generazioni
2. Culture, professioni, lavoro
3. Inclusione, apprendimento trasformativo, pedagogie e didattiche generative
4. Fondamenti pedagogici, confronto politico-economico, tecnologie/AI
5. Affetti, relazioni, benessere
6. Transizione ecologica, coesione interculturale, formazione alla pace
7. Terza Missione, *science for benefit*, valutazione d'impatto

A fronte della rilevante articolazione del sapere pedagogico contemporaneo, senza alcuna pretesa di esaustività, propongo sette profili ermeneutici per decifrarne alcune, rilevanti possibilità di sviluppo, trasversali ai settori della pedagogia generale e sociale, storia della pedagogia, didattica e pedagogia speciale, pedagogia sperimentale. Il rigore epistemologico, le connessioni transdisciplinari e la struttura del dialogo tra saperi e società sono principi regolativi che conferiscono unità alle diverse filiere/prospettive euristiche che, a titolo di mera enunciazione, proporrò nelle pagine seguenti.

1. Sistemi educativi, generi, generazioni

La libertà dei e nei sistemi di formazione e la valorizzazione di generi e generazioni costituiscono elementi imprescindibili per costruire le civiltà umane nel segno della *pace e della prosperità*. Sono cardini di un autentico sviluppo personale e collettivo, dell'ambizione a perseguire un'educazione di qualità. Quasi due terzi della popolazione del mondo vive in Paesi minacciati da derive non democratiche nella gestione del potere.

La pedagogia, intesa come slancio euristico e progettuale in, con e per istituzioni giuste, avversa conformismi e rassegnazione, promuove l'unità nelle trasformazioni dei settori di ricerca, negli orientamenti e nelle scelte metodologico-culturali.

Sistemi educativi, generi e generazioni indicano galassie di realtà e rappresentazioni, la cui complessità ha da essere indagata in modo scientificamente rigoroso e in chiave critico-emancipativa, nel segno dell'equità e del rispetto delle differenze. È un dato di fatto che la condizione di donne e giovani sia da considerare con peculiare attenzione, analizzando *gap* ed interconnessioni, per affrontarne le sfide di inclusione. Ciò ha da essere correlato ad una rivalutazione pubblica della funzione sociale e politica della conoscenza e del lavoro, in continuità con una prospettiva di azione intenzionalmente pedagogica.

Nelle molteplici e varie declinazioni euristiche, le relazioni virtuose tra

sistemi formativi, generi e generazioni orientano a elaborare una cultura *formativa* capace di interpretare i dispositivi di discriminazione e promuovere un patto educativo per lo sviluppo durevole.

2. Culture, professioni, lavoro

La costante e sistematica ricerca di un'equa integrazione tra sistemi educativi e mondi professionali è essenziale per la costruzione di culture del lavoro orientate in modo solidale.

La connessione istruzione/occupazione, nella sua complessità, richiede di realizzare in modo critico un'analisi delle condizioni di esercizio della transizione tra scuole e lavoro. Occorre potenziare l'offerta formativa rispetto a profili e a qualifiche professionali richieste, orientare e migliorare l'acquisizione di competenze adeguate alle esigenze; non di meno, si tratta di riattivare la fiducia in molte/i giovani che non studiano e non lavorano, la cui frustrazione personale può condurre a una diffidenza verso le istituzioni e un deterioramento del senso di appartenenza che rischiano di sfociare nell'insicurezza, nello smarrimento, nella marginalità esistenziale.

Una cultura che consideri sempre e di nuovo *forme e contenuti valoriali del lavoro*, nella dinamicità delle trasformazioni storiche e sociali, è un'opera educativa imperniata sulla responsabilità personale/collettiva, sulla pari dignità delle diverse professioni e su saldi principi giuridici, economici, tecnologici, religiosi, mediatici.

Di fronte all'ideologia dominante del profitto a breve termine, l'economia del *capitale umano*, tra molte controversie, deve tradursi in competenze come bene comune, in *progettazione competente* ovvero in *incremento* di dignità e di *valore*, opportunità intrapresa su scala intergenerazionale.

Una pedagogia che promuova la dignità delle persone e delle comunità assume il tritico *culture, professioni e lavoro long life e long wide* nella prospettiva dell'orientamento alla *vita buona, con e per l'altro in istituzioni giuste*.

3. Inclusione, apprendimento trasformativo, pedagogie e didattiche generative

Le persone sono, in modo costitutivo, *generative*, rivolte ad apprendere, chiamate al compito di *trasformare* in modo proattivo il mondo. Ciò non può consistere nello sfruttamento incondizionato delle risorse naturali attraverso nuove, spregiudicate classi di profitto. Acqua, cibo, istruzione, salute, legalità, energia sono diritti inclusivi su cui si devono misurare equità, efficienza ed efficacia della *governance* su scala planetaria e dei correlati sistemi educativi trasformativi. Diritti e doveri globali chiedono di essere affrontati attraverso vie democratiche, pedagogie e didattiche aperte alla fraternità tra i popoli, alla solidarietà intra e intergenerazionale.

Il termine *inclusione* segna una direzione e contemporaneamente indica un processo multidimensionale che riguarda, sotto vari aspetti, il benessere individuale e collettivo. [...] Coinvolge le scienze socio-economiche e psicosociali, politiche e pedagogiche, prevede un processo partecipativo ed equo in cui i soggetti siano responsabilizzati sulle scelte che riguardano il proprio destino, così come prevede che il *welfare* e i dispositivi formativi siano attivati per fornire e creare la possibilità per l'esercizio del diritto alla cittadinanza attiva¹.

Negli ultimi anni, gli aiuti internazionali allo sviluppo, per quel che riguarda l'istruzione, sono diminuiti. Bambine/i che vivono in situazioni di emarginazione e disagio estremo costituiscono un'emergenza cruciale. Affrontare sfide locali e globali richiede un patto educativo sorretto anche dall'incremento di risorse e investimenti su pedagogie e didattiche generative di nuove opportunità per dare vita a un nuovo pensiero e "rappresentare" istanze di autentica cittadinanza planetaria.

Promuovere approcci trasformativi implica una cura della creatività e una ricerca di percorsi innovativi che hanno da saldarsi con le culture dell'inclusione, della responsabilità e dell'equità.

1 M. Corsi, S. Ulivieri, "La pedagogia del Well-Being", in *Pedagogia Oggi*, 1, 2013, p. 5.

4. Fondamenti pedagogici, confronto politico-economico, tecnologie/AI

L'unità del discorso pedagogico è oggi una sfida *regolativa*, per molti versi sollecitata sia dall'ampiezza e articolazione delle "partizioni" euristiche sia dai sincopati ed incessanti mutamenti politico-economici. Diverse *pedagogie del genitivo* sono sorte negli ultimi decenni al fine di indagare in modo analitico campi di indagine peculiari, specificando questioni epistemologiche e approfondendo rapporti interdisciplinari. Derive autoreferenziali e relativismi sono sempre in agguato. Sono persuaso che occorra perseguire con probità intellettuale una *riflessione pedagogica fondamentale capace di unità*, nella consapevolezza del valore delle differenze e di un'intraprendenza euristica all'altezza delle sfide che stiamo vivendo. Fondamenti, rigore, originalità epistemica devono essere congiunti a passione e *imprenditività* transdisciplinare nell'interpretare questioni emergenti in ambito educativo e formativo.

L'attività euristica che le università sono chiamate a condurre assume una rilevanza strategica nel confronto politico-economico, in collaborazione con enti e realtà diverse, nel segno della libertà di ricerca e dei valori fondanti della vita delle persone e delle comunità umane. La penetrazione massiva di nuove tecnologie, fortemente connotate da interazioni interpersonali e sociali, propone trasformazioni culturali, ambientali e dell'immaginario collettivo che oltrepassano la soglia dei semplici adattamenti di vita e dei processi produttivi e organizzativi. Si pongono questioni antropologiche inedite e su una scala mai sperimentata. Una solida, indipendente ricerca scientifica interdisciplinare sui caratteri assunti dalla compenetrazione e quasi *coevoluzione* tra umano e tecnologico ha bisogno di articolarsi contrastando le povertà, anche nella prospettiva di una *pedagogia dell'intelligenza artificiale*, orientata ad uno sviluppo umano integrale².

2 Rimando in proposito a P. Malavasi, *Educare robot? Pedagogia dell'intelligenza artificiale*, Vita e Pensiero, Milano 2019.

5. Affetti, relazioni, benessere

Le emozioni, i desideri, l'aspirazione al benessere e alla felicità attraversano la vita individuale e collettiva. Ciò richiede l'elaborazione di linee di ricerca e sviluppo che hanno da essere riconosciute in modo crescente in ambito pedagogico e ispirare la produzione e la fruizione di percorsi formativi, rivestendo considerevoli implicazioni valoriali e affettive, sociali e politiche. Attribuire un significato formativo agli affetti e alle relazioni impegna a prendere le distanze da qualsiasi ipotesi deterministica e unilineare nell'interpretazione della realtà quotidiana, delle sue crisi ed inquietudini. La ricerca sull'esperienza educativa ha da non sottovalutare il pericolo di degenerazioni ideologiche e di concezioni meramente strumentali dell'istruzione.

Comprendere la dimensione progettuale delle pratiche rivolte alla formazione degli affetti e delle relazioni chiama in causa l'*emozione di conoscere* e il *desiderio di esistere*, attraversando l'educazione delle generazioni (formale, informale e non formale). Custodire la formazione umana da derive relativistiche, lungo tutto l'arco della vita, riveste un valore non negoziabile per *Insegnare l'umano*. Mobilita i vissuti individuali e collettivi, interpella lo sguardo rivolto al futuro, contribuisce all'edificazione della civiltà. Riconoscere l'importanza di educare alle relazioni si congiunge con la necessità di stimare *l'irripetibilità del sentire* che contrassegna le persone e le comunità. La considerevole attenzione pubblica al tema del benessere è chiamata ad essere interpretata in rapporto all'aspirazione alla felicità promettente della *vita buona*.

Educare in modo intenzionale e consapevole alle/nelle relazioni implica una ragionevole convinzione nel *valore* etico-educativo del *voler vivere insieme*, perseguendo la sovranità della pace. Allude alle forme originarie dell'espressività umana, proprie di ogni civiltà, al loro valore simbolico associato alla rilevanza del patrimonio culturale, estetico-artistico che ci è stato trasmesso.

6. Transizione ecologica, coesione interculturale, formazione alla pace

Per scegliere di essere parte del cambiamento che vogliamo generare c'è bisogno di una *conversione* per favorire il dialogo tra le culture, su scala individuale e collettiva, nei modi di pensare e nelle azioni quotidiane. Formazione alla pace, transizione ecologica e coesione interculturale costituiscono pilastri dello sviluppo futuro verso società eque e inclusive. Senza uno slancio euristico transdisciplinare verso una formazione al bene comune, piani e riforme possono riprodurre e persino accrescere disuguaglianze territoriali e sociali³. *Tutto è connesso*. Un'ecologia integrale richiede di aver consapevolezza della fragilità umana; implica imparare e costruire, in ogni contesto di vita e attività lavorativa, la pace e la cittadinanza planetaria per rispettare e condividere culture e risorse della Terra. La via della transizione ecologica, che ha una forte connotazione tecnologica e infrastrutturale, suppone di riconoscere un valore intangibile e non negoziabile all'educazione, lungo tutto l'arco della vita⁴. Incrementare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, eliminare l'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria, perseguire la mobilità sostenibile, promuovere stili di vita nel segno della sobrietà e del rispetto della biodiversità riferenzia una pedagogia capace di progettare, accompagnare e sostenere un'azione critica ed emancipativa.

Rendere la società *desiderabile* una società *fattibile* implica una tensione formativa e trasformativa, il cui “risultato dipenderà anche dalla capacità di governo, élite, scienziati, comunità e persone di affrontare con chiarezza e risolvere i numerosi conflitti, riconducendo all'obiettivo dello *sviluppo umano integrale* l'ancora diffusa eterogeneità di informazioni, conoscenze, consapevolezze, valori e interessi”⁵.

Un'intensa attività di ricerca rivolta ai temi della progettazione e del coordinamento pedagogico, tra ecologia dell'ambiente ed ecologia umana ha da

3 Si veda, al proposito, T. Piketty, *Une brève histoire de l'égalité*, Seuil, Paris 2021.

4 Rimando in proposito a P. Malavasi, *PNRR e formazione. La via della transizione ecologica*, Vita e Pensiero, Milano 2021.

5 R. Zoboli, “Un clima in transizione: ambizioni e incertezze”, in *Vita e Pensiero*, 2021, 104(5), p. 73.

coniugarsi e promuovere riforme, investimenti e missioni. Transizione ecologica, coesione interculturale, formazione alla pace devono essere effettivamente correlati ad attuazione, monitoraggio e valutazione dell'impatto.

7. Terza Missione, *science for benefit*, valutazione d'impatto

Alle peculiari attività connesse con la didattica e la ricerca, il mondo universitario, negli ultimi tre decenni, ha unito una crescente sensibilità alle richieste di coinvolgimento da parte di enti, imprese, associazioni e realtà istituzionali sul territorio. La cosiddetta *Terza Missione*, come valorizzazione della conoscenza e responsabilità economica e sociale degli atenei, ne innerva ormai strettamente l'organizzazione e la *governance*. I temi del trasferimento tecnologico, della ricerca e consulenza per conto terzi, della creazione d'impresa uniscono mondo universitario e comunità locali al fine di contribuire al miglioramento della società, all'imprenditorialità e al benessere sociale. Accrescere e valutare l'impatto di questa missione accademica, in dialogo con i contesti vitali in cui si esplica l'azione formativa ed euristica delle università, rappresenta una tra le principali e più rilevanti prospettive di futuro della pedagogia. Rilevare il cambiamento generato da attività, progetti e politiche sulle comunità implica comprendere il valore del coinvolgimento di beneficiari e *stakeholder* degli interventi realizzati. La valutazione formativa d'impatto sociale riguarda da vicino i risultati attesi e gli effetti misurabili, su un piano qualitativo e quantitativo, legando in modo indissociabile rilevazione dei bisogni, progettazione delle azioni e realizzazione degli interventi. Per diversi aspetti, nell'ampia articolazione del dialogo tra ricerca, didattica e terza missione, con particolare riferimento alla valutazione d'impatto, è essenziale promuovere un orientamento al pensiero scientifico, ai suoi benefici, in modo peculiare per la formazione dei giovani. L'espressione *science for benefit* configura un'attiva sinergia tra diritti umani e generazioni, ricerca "trasparente" ed equa, sviluppo inclusivo e sostenibile, nel segno di una riflessione pedagogica critica e storicamente situata. Scienza come responsabilità formativa per promuovere la collaborazione ad ogni livello e la *governance* delle politiche tecnologiche e dell'innovazione.

Allegati

È utile disporre di alcuni allegati, a conclusione del volume, emblematici per rappresentare la forza e la bellezza del dibattito che si è sviluppato nella comunità pedagogica. Tra i documenti più rilevanti, con riferimento all'interpretazione tracciata nel volume, tra 14 ottobre 2022 e 30 novembre 2024, sono: i programmi dei convegni della Società Italiana di Pedagogia, le presentazioni dei 35 gruppi di ricerca, i titoli e gli *abstract* dei numeri monografici della Rivista *Pedagogia Oggi*, senza tralasciare lo Statuto della Società, il dato numerico dei soci e il risultato della procedura elettorale conclusiva della consiliatura.

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

Bologna, 2-4 febbraio 2023

Giovedì 2 febbraio

Ore 14.00

Aula Magna • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

(P1) *Introduzione ai lavori*

Pierluigi Malavasi | Presidente SIPED

Vanna Iori | già Parlamentare, Comitato di Indirizzo ISS Toniolo

Simonetta Polenghi | Rappresentante delle società pedagogiche nella Consulta CUN area XI

Saluti istituzionali

S.Ecc. Matteo Mario Zuppi, Arcivescovo di Bologna

SESSIONI JUNIOR PARALLELE

Ore 15.00-18.00

1. Politiche culturali e sociali per l'orientamento e la formazione al lavoro.

La pedagogia e i sistemi educativi di fronte alle sfide del nostro tempo

(JC1) *Primo gruppo*

Aula Magna • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Massimo Marcuccio | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Milena Santerini | Università Cattolica del Sacro Cuore

(JC2) *Secondo gruppo*

Aula B • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Valeria Rossini | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Sergio Tramma | Università degli Studi di Milano-Bicocca

(JC3) *Terzo gruppo*

Sala Riunioni soppalco • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Luca Agostinetto | Università degli Studi di Padova

Stefano Bonometti | Università degli Studi dell'Insubria

2. (JC4) Teorie, storie e immaginario di un umanesimo antico e nuovo del lavoro.

Tra criticità e potenzialità

Sala Riunioni piano terra • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Dario De Salvo | Università degli Studi di Messina

Monica Ferrari | Università degli Studi di Pavia

Vincenzo Schirripa | Università di Roma LUMSA

3. Disegnare il futuro tra cura e benessere. Lavoro, orientamento, pratiche didattiche

nei sistemi educativi per nuove cittadinanze

(JC5) *Primo gruppo*

Aula H • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8

Elisabetta Biffi | Università degli Studi di Milano-Bicocca

Elena Malaguti | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

(JC6) *Secondo gruppo*

Aula I • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8

Giuseppe Compagno | Università degli Studi di Palermo

Roberto Dainese | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

4. (JC7) Lavoro, orientamento, valutazione e ricerca.

Sistemi formativi, rischi di disumanizzazione, futuri del lavoro

Aula L • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Padova

Katia Montalbetti | Università Cattolica del Sacro Cuore

Pia Cappuccio | Università degli Studi di Palermo

Venerdì 3 febbraio

Ore 9.15

Sala Stabat Mater • Archiginnasio • Piazza Galvani, 1

(P2) *Saluti istituzionali*

Daniele Ara | Assessore alla Scuola e alle nuove architetture per l'apprendimento del Comune di Bologna

Giovanni Molari | Magnifico Rettore dell'Università di Bologna

Maurizio Fabbrì | Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin"

Pierluigi Malavasi | Presidente SIPED

TAVOLA ROTONDA

Ore 10.15-13.00

Ira Vannini | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Maria Grazia Riva | Università degli Studi di Milano-Bicocca

Loretta Fabbrì | Università degli Studi di Siena

Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

chair

Francine Julien Gauthier | Université Laval et Université du Québec

Pierluigi Malavasi | Presidente SIPED

Comitato scientifico
Pierluigi Malavasi, Giuseppe Elia
Massimiliano Fiorucci, Loredana Perla
Maria Tomarchio, Giuseppe Annacontini
Carla Callegari, Giovanni Del Gobbo
Claudio Melacarne, Alessandro Vaccarelli
Francesco Magni, Andrea Mangiadori
Matteo Morandi, Alessandra Rosa, Iolanda Zollo

Comitato organizzativo
Alessandra Rosa
Massimiliano Andreolotti
Andrea Ciani
Pietro Corazza
Silvia Demozzi
Marta Ilardo
Anna Ragosta
Aurora Ricci
Marta Salinaro
Alessandro Soriani
Federico Zannoni



I programmi dettagliati delle sessioni parallele e i link alle aule Zoom per partecipare da remoto sono disponibili sul sito della SIPED

SESSIONI TEMATICHE PARALLELE

Ore 15.00-18.00

A. Dignità, futuro del lavoro e sistemi educativi di qualità. Prospettive teoriche, metodologiche e comparative tra generi, territori e generazioni

(TP1) Primo gruppo

Sala Riunioni piano terra • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Giuseppe Bertagna | Università degli Studi di Bergamo
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi di Roma Tre
Massimiliano Tarozzi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

B. (TP2) Migrazioni, transizioni demografiche, assetti lavorativi. Storie, politiche, modelli formativi

Aula H • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8
Letizia Caronia | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Isabella Loidice | Università degli Studi di Foggia
Agostino Portera | Università degli Studi di Verona

C. Pedagogie e didattiche tra vulnerabilità e inclusione. Minori, disabilità, NEET tra orientamento e lavoro

(TP3) Primo gruppo

Aula 5 • Plesso Bodoniana • Via San Donato, 19/2

Roberta Caldin | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Marcello Tempesta | Università del Salento

D. (TP4) Lavoro agile, transizione digitale, innovazione sociale. Tra rischi e conciliazione del tempo lavoro-vita-famiglia

Aula I • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8
Fabrizio d'Aniello | Università degli Studi di Macerata
Alberto Fornasari | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Paola Milani | Università degli Studi di Padova

E. Sistemi educativi, orientamento, contesti professionali. Prospettive teoriche e metodologiche per una nuova alleanza educativa *lifewide*

(TP5) Primo gruppo

Aula Magna • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Lucia Balduzzi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Vanna Boffo | Università degli Studi di Firenze
Teresa Grange | Università della Valle d'Aosta

F. Formare e orientare al lavoro nella storia dell'educazione. Modelli e scenari pedagogici

(TP6) Primo gruppo

Aula 4 • Plesso Bodoniana • Via San Donato, 19/2

Anna Ascenzi | Università degli Studi di Macerata
Gianfranco Bandini | Università degli Studi di Firenze
Dorena Caroli | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

G. (TP7) Inclusione, percorsi di autonomia (autodeterminazione), progettazione e lavoro. Prospettive di ricerca teorica e metodologica

(TP7) Secondo gruppo

Aula L • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8
Andrea Cecilian | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Cattia Giacconi | Università degli Studi di Macerata
Patrizia Sandri | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

H. Università, scuole, tecnologie, orientamento e lavoro. Tra storia e didattica, progetti e linee di ricerca pedagogica

(TP8) Primo gruppo

Aula B • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Massimiliano Costa | Università Ca' Foscari di Venezia
Antonia Cunti | Università degli Studi di Napoli Parthenope
Roberto Trinchero | Università degli Studi di Torino

I. (TP9) I lati oscuri del lavoro. Educazione alla cittadinanza e sfide educative alle forme di disumanizzazione del lavoro

(TP9) Secondo gruppo

Aula M • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8
Fabio Bocci | Università degli Studi di Roma Tre
Manuela Gallerani | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Riccardo Pagano | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

L. (TP10) Narrazioni e rappresentazioni del lavoro nella letteratura per l'infanzia. Immaginare lavorativi tra vecchi e nuovi media

(TP10) Primo gruppo

Aula P • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8
Milena Bernardi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Lorenzo Cantatore | Università degli Studi di Roma Tre
Sabrina Fava | Università Cattolica del Sacro Cuore

M. Lavori verdi, ricerca pedagogica, orientamento, nuovi contesti occupazionali. Competenze per la transizione verde e la sostenibilità

(TP11) Primo gruppo

Aula IV • Plesso Berti Pichat • Viale Carlo Berti Pichat, 6-6/2

Daniela Dato | Università degli Studi di Foggia
Elena Luppi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Alessandra Vischi | Università Cattolica del Sacro Cuore

N. (TP12) Salute, sicurezza, professioni educative e formative. Persone, cooperazione, cura

Aula Q • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8
Francesco Casolo | Università Cattolica del Sacro Cuore
Berta Martini | Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena

O. Teorie, storie e metodi per un umanesimo del lavoro e delle organizzazioni. Persona, apprendimento esperienziale, generatività, innovazione, benessere formativo e organizzativo

(TP13) Primo gruppo

Sala Riunioni soppalco • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Emiliana Mannese | Università degli Studi di Salerno
Maura Striano | Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Sabato 4 febbraio

Ore 9.00

Aula Magna • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Intervento del Ministro dell'Università e della Ricerca

Anna Maria Bernini | Senatrice della Repubblica

Saluti del Presidente della Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione

Domenico Simeone | Università del Sacro Cuore

(P3) ASSEMBLEA DEI SOCI SIPED

SESSIONI TEMATICHE PARALLELE

Ore 10.30-13.00

A. Dignità, futuro del lavoro e sistemi educativi di qualità. Prospettive teoriche, metodologiche e comparative tra generi, territori e generazioni

(TP14) Secondo gruppo

Sala Riunioni piano terra • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Monica Parricchi | Libera Università di Bolzano
Giancarla Sola | Università degli Studi di Genova

C. Pedagogie e didattiche tra vulnerabilità e inclusione. Minori, disabilità, NEET tra orientamento e lavoro

(TP15) Secondo gruppo

Aula 5 • Plesso Bodoniana • Via San Donato, 19/2

Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell'Aquila
Elena Zanfroni | Università Cattolica del Sacro Cuore

E. Sistemi educativi, orientamento, contesti professionali. Prospettive teoriche e metodologiche per una nuova alleanza educativa *lifewide*

(TP16) Secondo gruppo

Aula Magna • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Paola Aiello | Università degli Studi di Salerno
Cristina Palmieri | Università degli Studi di Milano-Bicocca

F. Formare e orientare al lavoro nella storia dell'educazione. Modelli e scenari pedagogici

(TP17) Secondo gruppo

Aula 4 • Plesso Bodoniana • Via San Donato, 19/2

Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Dorena Caroli | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

H. Università, scuole, tecnologie, orientamento e lavoro. Tra storia e didattica, progetti e linee di ricerca pedagogica

(TP18) Secondo gruppo

Aula B • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Michele Baldassarre | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze

M. Lavori verdi, ricerca pedagogica, orientamento, nuovi contesti occupazionali. Competenze per la transizione verde e la sostenibilità

(TP19) Secondo gruppo

Aula IV • Plesso Berti Pichat • Viale Carlo Berti Pichat, 6-6/2

Francesca Antonacci | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Cristina Birbes | Università Cattolica del Sacro Cuore

O. Teorie, storie e metodi per un umanesimo del lavoro e delle organizzazioni. Persona, apprendimento esperienziale, generatività, innovazione, benessere formativo e organizzativo

(TP20) Secondo gruppo

Sala Riunioni soppalco • Dipartimento di Scienze dell'Educazione • Via Filippo Re, 6

Laura Sara Agrati | Università degli Studi di Bergamo
Valeria Friso | Alma Mater Studiorum Università di Bologna



I programmi dettagliati delle sessioni parallele e i link alle aule Zoom per partecipare da remoto sono disponibili sul sito della SIPED

SESSIONI DEDICATE A PROGETTI DI RICERCA DI PARTICOLARE RILEVANZA IN DIALOGO CON LE SOCIETÀ PEDAGOGICHE CIRPED, CIRSE, SIPED, SIPEGES, SIPES, SIRD, SIREF, SIREM

(SP3) Dopo la didattica dell'emergenza: prospettive innovative

Sabato 4 febbraio – Ore 10.30-13.00

Aula Q • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8

Saluto

Introduce e coordina

Pier Cesare Rivoltella | Presidente SIREM

Intervengono

Marina De Rossi | Università degli Studi di Padova

Chiara Panciroli | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Maria Ranieri | Università degli Studi di Firenze

(SP4) La ricerca empirica per i sistemi educativi, l'orientamento e il lavoro

Sabato 4 febbraio – Ore 10.30-13.00

Aula P • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8

Saluto

Piero Lucisano | Presidente SIRD

Discussant

Nadio Delal | Presidente Ermeneia

Cristina Grieco | Presidente INDIRE

Intervengono

Teresa Grange | Università della Valle d'Aosta

Massimo Margottini | Università degli Studi di Roma Tre

Antonio Marzano | Università degli Studi di Salerno

Michele Pelletery | Università Pontificia Salesiana

Piero Lucisano | Sapienza Università di Roma

Coordinano

Marcio Lazzari | Università degli Studi di Bergamo

Renata Viganò | Università Cattolica del Sacro Cuore

(SP5) La risorsa della memoria storica per i sistemi educativi

Sabato 4 febbraio – Ore 10.30-13.00

Aula I • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8

Saluto

Fulvio De Giorgi | Presidente CIRSE

Introduce

Roberto Sani | Università degli Studi di Macerata

Intervengono

Paolo Alfieri | Università Cattolica del Sacro Cuore

Gianfranco Bandini | Università degli Studi di Firenze

Chiara Lepri | Università degli Studi di Roma Tre

Juri Meda | Università degli Studi di Macerata

Coordina

Mirella D'Ascenzo | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

(SP1) L'educazione ai margini: da fragilità a opportunità per l'inclusione sociale e lavorativa dei giovani

Venerdì 3 febbraio – Ore 14.00-15.40

Sala Stabat Mater • Archiginnasio • Piazza Galvani, 1

Irradiata da Università degli Studi di Verona in collegamento streaming

Saluto

Maria Tomarchio | Vicepresidente Vicaria SIPED

Introduce e coordina

Antonello Scialdone | Responsabile Struttura Economia civile e processi migratori - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP)

Intervengono

Francesco Agrusti e **Lisa Stillo** | Università degli Studi di Roma Tre

Benedetta Angiari | Area Servizi alla Persona, Fondazione Cariplo

Ligo Pace e **Caterina Buzzai** | Università degli Studi di Enna Kore

Vincio Ongini | Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, Ministero dell'Istruzione e del Merito

(SP6) Pedagogia Montessori: spazi, tempi e prospettive tra formazione e professionalità

Sabato 4 febbraio – Ore 10.30-13.00

Aula L • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8

Saluto

Livia Cadel | Vicepresidente Vicaria SIPEGES

Introduce

Tiziana Pironi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Intervengono

Andrea Bobbio | Università della Valle d'Aosta

William Grandi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Elisabetta Nigris | Università degli Studi di Milano-Bicocca

Raniero Regni | Università di Roma LUMSA

Paola Trabaldini | Università di Roma LUMSA

Coordina

Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca

(SP7) Strategie didattiche per l'inclusione

Sabato 4 febbraio – Ore 10.30-13.00

Aula M • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8

Saluto

Introduce e coordina

Luigi d'Alonzo | Presidente SIPES

Intervengono

Andrea Fiorucci | Università del Salento

Antico Luigi Zuru | Università degli Studi di Cagliari

(SP2) Un curriculum di educazione etico-sociale: la scuola e i futuri cittadini

Venerdì 3 febbraio – Ore 16.00-18.00

Sala Stabat Mater • Archiginnasio • Piazza Galvani, 1

Saluto

Liliana Dozza | Presidente SIREF

Introducono

Massimo Baldacci | Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Paolo Calidoni | Università degli Studi di Parma

Maurizio Fabbri | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Intervengono

Anna Maria Passaseo | Università degli Studi di Messina

Silvia Demozzi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Teodora Pezzano | Università della Calabria

Rossella D'Ugo | Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Elisa Zobbi | Università degli Studi di Parma

Federico Zannoni | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Liliana Silva | Università degli Studi di Messina

(SP8) Verso un benessere digitale. Profili di devianza, fattori di protezione educativa, policy

Sabato 4 febbraio – Ore 10.30-13.00

Aula H • Plesso Belmeloro • Via Andreatta, 8

Saluto

Introduce e coordina

Maria Luisa Iavarone | Presidente CIRPED

Discussants

Rossella Marzullo | Università degli Studi di Reggio Calabria Mediterranea

Antonella Nuzzaci | Università degli Studi dell'Aquila

Intervengono

Ferdinando Ivano Ambra | Università degli Studi di Napoli Parthenope

Luigi Aruta | Università degli Studi di Napoli Parthenope

Giuseppe De Simone | Università degli Studi di Salerno

Alessandra Passarelli | Università degli Studi di Milano-Bicocca

Roberta Piazza | Università degli Studi di Catania

Dare la parola: professionalità pedagogiche, educative e formative. A 100 anni dalla nascita di Don Milani

Università degli Studi di Firenze

Firenze, 15-16-17 giugno 2023

Giovedì 15 giugno

Ore 14:00

Aula Magna • Rettorato dell'Università degli Studi di Firenze • Piazza San Marco, 4

(P1) Saluti istituzionali

Alessandra Petrucci | Retttrice dell'Università degli Studi di Firenze
Pierluigi Malavasi | Presidente SIPED – Università Cattolica del Sacro Cuore

Introduzione ai lavori

Rosy Bindi | Presidente del Comitato nazionale per il Centenario della nascita di don Lorenzo Milani
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Maria Tomarchio | Vice Presidente Vicaria SIPED – Università degli Studi di Catania
Pascal Perillo | Presidente CONCLEP – Coordinamento Presidenti dei Corsi di Laurea per Educatore Socio-pedagogico e Pedagogista – Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli

JUNIOR Conference

Ore 15:30-18:00

Aule Scuola di Studi Umanistici e della Formazione • Plesso di Via Laura, 48

Panel 1

Educare al confronto. Progetti e valori, persone e comunità per le professioni educative, formative e pedagogiche

(JC1) Sottogruppo 1

Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Antonia Chiara Scardicchio | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Monja Taraschi | Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli

(JC2) Sottogruppo 2

Michele Aglieri | Università Cattolica del Sacro Cuore
Teodora Pezzano | Università della Calabria
Fabio Togni | Università degli Studi di Firenze

(JC3) Sottogruppo 3

Rossella Certini | Università degli Studi di Firenze
Silvio Premoli | Università Cattolica del Sacro Cuore
Maria Vinciguerra | Università degli Studi di Palermo

(JC4) Sottogruppo 4

Raffaella Biagioli | Università degli Studi di Firenze
Francesca Torloni | Università degli Studi di Firenze
Benedetta Gambacorti | Università degli Studi di Milano Bicocca

(JC5) Panel 2

Pedagogie del dialogo, dinamiche storiche e culturali, prima e dopo Barbiana.
Scenari emblematici nelle professioni educative, formative e pedagogiche

Luca Bravi | Università degli Studi di Firenze
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Livia Romano | Università degli Studi di Palermo

Panel 3

Dare la parola. Didattiche, percorsi d'inclusione e traiettorie di benessere per le professioni educative, formative e pedagogiche

(JC6) Sottogruppo 1

Alessia Cinotti | Università degli Studi di Milano Bicocca
Silvia Guetta | Università degli Studi di Firenze
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

(JC7) Sottogruppo 2

Rosa Gallelli | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Laura Menichetti | Università degli Studi di Firenze
Tamara Zappaterra | Università degli Studi di Ferrara

(JC8) Sottogruppo 3

Francesca Bracci | Università degli Studi di Firenze
Giuliano Franceschini | Università degli Studi di Firenze
Chiara Sità | Università degli Studi di Verona

(JC9) Panel 4

Sperimentare incontri. Dati, società, scelte empirico-sperimentali nelle professioni educative, formative e pedagogiche

Irene Blemmi | Università degli Studi di Firenze
Daniela Frison | Università degli Studi di Firenze
Salvatore Patera | Università degli Studi Internazionali di Roma



Venerdì 16 giugno

Ore 9:15

Salone Brunelleschi, Istituto degli Innocenti • Piazza della SS. Annunziata, 12

(P2) Saluti istituzionali

Eugenio Giani | Presidente Regione Toscana
Vanna Boffo | Direttrice del Dipartimento FORLUPSI, Università degli Studi di Firenze
Domenico Simeone | Presidente della Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione (CUNSF) – Università Cattolica del Sacro Cuore

Introduzione ai lavori

Pierluigi Malavasi | Presidente SIPED – Università Cattolica del Sacro Cuore

Ore 10:30-13:00

Dare la parola... Professionalità pedagogiche

– Lorenza Da Re | Università degli Studi di Padova
– Emiliano Macinali | Università degli Studi di Firenze
– Luigiarello Pomante | Università degli Studi di Macerata
– Raffaella Strongoli | Università degli Studi di Catania

Chair

Loredana Perla | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Sessioni parallele per gruppi di lavoro

Ore 14:30-17:30

Salette Istituto degli Innocenti • Piazza della SS. Annunziata, 12

Aule Scuola di Studi Umanistici e della Formazione • Plesso di Via Laura, 48 • Plesso di via Gino Capponi, 9 • Plesso di via Santa Reparata, 93-95

(SP1) Educatori e Pedagogisti. Ricerca, azione, professione

Silvana Calaprice | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Cristina Palmieri | Università degli Studi di Milano Bicocca
Pascal Perillo | Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli

(SP2) Dimensioni affettive ed emozionali in educazione

Francesca Marone | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Marisa Musialo | Università Cattolica del Sacro Cuore
Mimmo Pesare | Università del Salento

(SP3) Educational Technology e Media Education per la sostenibilità, accessibilità e inclusività della didattica

Marina De Rossi | Università degli Studi di Padova
Chiara Panciroli | Università degli Studi di Padova
Maria Ranieri | Università degli Studi di Firenze

(SP4) Educazione al patrimonio culturale

Marinella Muscarà | Università degli Studi di Enna "Kore"
Antonella Poce | Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

(SP5) Educazione e studi di genere tra teoria e storia

Francesca Borruso | Università degli Studi di Roma Tre
Rosa Gallelli | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Gabriella Seveso | Università degli Studi di Milano Bicocca

(SP6) Faculty development e didattica universitaria

Valentina Grion | Università degli Studi di Padova
Antonella Lotti | Università degli Studi di Foggia
Anna Serbati | Università degli Studi di Trento

(SP7) Gli Inattuali nella riflessione pedagogica

Marinella Attinà | Università degli Studi di Salerno
Amelia Broccoli | Università degli Studi di Roma Tre
Valeria Rossini | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

(SP5) Intersezioni pedagogiche. Sessi, generi, sessualità

Giuseppe Burgio | Università degli Studi di Enna "Kore"
Anna Grazia Lopez | Università degli Studi di Foggia

(SP8) La formazione dell'insegnante inclusivo di scuola secondaria e del dirigente scolastico tra didattica e governance

Claudio De Luca | Università degli Studi della Basilicata
Paolina Mulè | Università degli Studi di Catania

(SP9) Letteratura per l'infanzia

Anna Ascenzi | Università degli Studi di Macerata
Milena Bernardi | Università degli Studi di Bologna
Sabrina Fava | Università Cattolica del Sacro Cuore

(SP10) "Mezzogiorni", Storia, Scuola ed Educazione

Stefano Lentini | Università degli Studi di Catania
Brunella Serpe | Università della Calabria
Caterina Sindoni | Università degli Studi di Messina

(SP11) Orientamento educativo e disagio nelle aree urbane

Antonia Cunti | Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
Domenico Simeone | Università Cattolica del Sacro Cuore
Sergio Tramma | Università degli Studi di Milano Bicocca

(SP12) Pedagogia del corpo, del movimento umano e dello sport nei contesti formativi e professionali

Antonio Borgogni | Università degli Studi di Bergamo
Francesco Casolo | Università Cattolica del Sacro Cuore
Dario Colella | Università del Salento

(SP13) Pedagogia del corso della vita. L'educazione permanente dall'infanzia alla vecchiaia

Elisabetta Biffi | Università degli Studi di Milano Bicocca
Isabella Loidice | Università degli Studi di Foggia
Elena Luppi | Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

(SP14) Pedagogia del lavoro. Competenze e formazione per lo sviluppo umano e la transizione digitale ed ecologica

Massimiliano Costa | Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari"
Fabrizio d'Aniello | Università degli Studi di Macerata
Daniela Dato | Università degli Studi di Foggia

(SP15) Pedagogia dell'ambiente, Agenda 2030, Sostenibilità del Benessere. Next Generation EU, Giustizia, resistenza educativa

Cristina Birbes | Università Cattolica del Sacro Cuore
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Monica Parricchi | Libera Università di Bolzano

(SP16) Pedagogia dell'emergenza: relazione educativa, resilienza, comunità

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell'Aquila
Elena Zizioli | Università degli Studi di Roma Tre

(SP17) Pedagogia dell'infanzia tra presente e passato

Lucia Balduzzi | Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
Andrea Bobbio | Università della Valle d'Aosta
Anna Bondioli | Università degli Studi di Pavia

(SP14) Pedagogia delle organizzazioni, employability e alternanza formativa

Vanna Boffo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Andrea Potestio | Università degli Studi di Bergamo

(SP18) Pedagogia delle professioni della salute e della cura

Daniele Bruzzone | Università Cattolica del Sacro Cuore
Lucia Zannini | Università degli Studi di Milano

(SP19) Pedagogia delle relazioni educative familiari

Livia Cadel | Università Cattolica del Sacro Cuore
Giuseppina D'Addelfio | Università Cattolica del Sacro Cuore

(SP20) Pedagogia e Politica

Maria Grazia Lombardi | Università degli Studi di Salerno
Stefano Salmeri | Università degli Studi di Enna "Kore"
Fabrizio Manuel Sirignano | Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli

(SP15) Pedagogia e Terza Missione. Responsabilità sociale, impatto formativo, citizen science

Mario Caligiuri | Università della Calabria
Alessandra Vischi | Università Cattolica del Sacro Cuore

(SP21) Pedagogia interculturale

Agostino Portera | Università degli Studi di Verona
Milena Santerini | Università Cattolica del Sacro Cuore
Davide Zoletto | Università degli Studi di Udine

(SP22) Pedagogia teorica

Massimo Baldacci | Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

(SP23) Professionalità insegnante: ricerca e innovazione didattica

Guido Benvenuto | Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Elisabetta Nigris | Università degli Studi di Milano Bicocca
Ira Vannini | Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

(SP24) Religiosità e formazione religiosa

Paola Dal Toso | Università degli Studi di Verona
Andrea Porcarelli | Università degli Studi di Padova
Pierpaolo Triani | Università Cattolica del Sacro Cuore

(SP25) Ricerca e apprendimento trasformativo

Salvatore Colazzo | Università del Salento
Loretta Fabbri | Università degli Studi di Siena
Monica Fedeli | Università degli Studi di Padova

(SP26) Ricerca pedagogica e valutazione

Luca Girotti | Università degli Studi di Macerata
Teresa Grange | Università della Valle d'Aosta
Renata Viganò | Università Cattolica del Sacro Cuore

(SP27) Studi comparativi in educazione

Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Carlo Cappa | Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

(SP28) Studi Deweyani

Giuseppe Spadafora | Università della Calabria
Maura Striano | Università degli Studi di Napoli "Federico II"

(SP29) Studi e ricerche su disabilità e inclusione

Fabio Bocci | Università degli Studi Roma Tre
Catia Giaconi | Università degli Studi di Macerata
Antonello Mura | Università degli Studi di Cagliari

(SP30) Teorie e metodi della ricerca empirica in pedagogia

Chiara Bove | Università degli Studi di Milano Bicocca
Massimiliano Tarozzi | Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

Comitato scientifico

Pierluigi Malavasi
Giuseppe Elia
Massimiliano Fiorucci
Loredana Perla
Maria Tomarchio
Giuseppe Annacontini
Carla Callegari
Giovanna Del Gobbo
Claudio Melacarne
Alessandro Vaccarelli
Francesco Magni
Andrea Mangiatordi
Matteo Morandi
Alessandra Rosa
Iolanda Zollo

Comitato organizzativo

Giovanna Del Gobbo
Francesco De Maria
Francesca Dello Preite
Sabina Falconi
Glenda Galeotti
Zoran Lapov
Marianna Piccioli
Giada Prisco
Massimiliano Andreoletti
Anna Ragosta

Sabato 17 giugno

(P3) Ore 9:00 - Assemblea dei soci

Salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio • Piazza della Signoria

Ore 9:30-11:15

Dare la parola... Professionalità educative

- Paolo Alfieri | Università Cattolica del Sacro Cuore
- Davide Capperucci | Università degli Studi di Firenze
- Moira Sannipoli | Università degli Studi di Perugia
- Adriana Schiedi | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Chair

Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Ore 11:15-13:00

Dare la parola... Professionalità formative

- Stefano Oliviero | Università degli Studi di Firenze
- Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
- Luigi Traetta | Università degli Studi di Foggia
- Elena Zizioli | Università degli Studi Roma Tre

Chair

Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre

ore 13:30-14:45

(P4) PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI DEL PREMIO ITALIANO DI PEDAGOGIA
Edizione 2023

Saluto Inaugurale

Joe O'Hara Presidente dell'EERA • European Educational Research Association

Simonetta Polenghi • Presidente del Premio SIPED

Letture delle declaratorie Premi alla carriera

Letture dei vincitori delle altre categorie

Giuria del Premio Italiano di Pedagogia

Edizione 2023: Simonetta Polenghi (Presidente)

Pierluigi Malavasi, Giuseppe Elia, Massimiliano Fiorucci, Loredana Perla, Maria Tomarchio



ROBERT F.
KENNEDY
HUMAN
RIGHTS

ITALIA

Convegno Nazionale SIPed

Università della Valle d'Aosta | Université de la Vallée d'Aoste • Comune di Aosta | Commune d'Aoste

Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche. Trasformative, innovative, emancipative

Seminario | La Pedagogia nella città che cambia

Venerdì 15 Dicembre - ore 15:00 | Aula Magna, Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste

Saluti istituzionali | **Renzo Testolin** • Presidente Regione autonoma Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste | **Elena Cattellino** • Direttrice del Dipartimento SHS Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste | **Pierluigi Malavasi** • Presidente Siped

Tavola rotonda: La pedagogia in dialogo con il territorio

Teresa Grange (presiede) • Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste | **Fulvio De Giorgi** • Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia | **Marina De Rossi** • Università degli Studi di Padova | **Maurizio Fabbri** • Alma Mater Studiorum Università di Bologna | **Maria Luisa Iavarone** • Università degli Studi di Napoli Parthenope

Sabato 16 Dicembre - ore 9:00 | Salone Ducale, Comune di Aosta

Saluti istituzionali | **Renzo Testolin** • Presidente Regione autonoma Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste | **Manuela Ceretta** • Magnifica Retttrice Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste | **Gianni Nuti** • Sindaco di Aosta | **Domenico Simeone** • Presidente CUNSF

Introduzione ai lavori | **Giuseppe Annacontini** • Università degli Studi di Foggia

Lectio | La pedagogia nella città che cambia

Maura Striano • Università degli Studi di Napoli Federico II

Ore 10:00 - 12:00 Panel paralleli

1. Infanzia, nidi e scuola, coordinamenti territoriali

Lucia Balduzzi • Alma Mater Studiorum Università di Bologna | **Andrea Bobbio** • Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste | **Caterina Sindoni** • Università degli Studi di Messina

2. Minori, servizi socioeducativi, reti di inclusione e prossimità

Angelo Lascioli • Università degli Studi di Verona | **Marco Lazzari** • Università degli Studi di Bergamo | **Maurizio Piseri** • Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste

3. Giovani, orientamento, cittadinanza attiva

Daniela Dato • Università degli Studi di Foggia | **Massimo Margottini** • Università degli Studi di Roma Tre | **Sara Nosari** • Università degli Studi di Torino

4. Adulti, welfare, alleanze inclusive e formative

Laura Formenti • Università degli Studi di Milano-Bicocca | **Elena Marescotti** • Università degli Studi di Ferrara | **Claudio Melacarne** • Università degli Studi di Siena

5. Anziani, care, reti familiari e sociali

Giovanna Del Gobbo • Università degli Studi di Firenze | **Elena Luppi** • Alma Mater Studiorum Università di Bologna | **Marisa Musajo** • Università Cattolica del Sacro Cuore

Ore 12:00 - 12:30 Conclusioni

Pierluigi Malavasi • Presidente Siped | **Gianni Nuti** • Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste

Comitato scientifico
Pierluigi Malavasi, Giuseppe Elia, Massimiliano Fiorucci
Loredana Perla, Maria Tomarchio
Giuseppe Annacontini
Carla Callegari, Giovanna Del Gobbo
Claudio Melacarne, Alessandro Vaccarelli
Francesco Magni, Andrea Mangiatordi
Matteo Morandi, Alessandra Rosa
Iolanda Zollo, Teresa Grange



Aosta 15-16 dicembre 2023



Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche. Trasformative, innovative, emancipative

Seminario | La formazione iniziale e continua degli insegnanti. Relazioni, comunicazione, metodi

Perugia 18-19 gennaio 2024

Giovedì 18 gennaio | Aula Magna - Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione - Piazza Ermini 1

Ore 14:00 - Saluti istituzionali

Andrea Romiti | Sindaco di Perugia | **Massimiliano Marianelli** | Direttore del Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione | **Domenico Simone** | Presidente della Conferenza Universitaria Nazionale della Formazione | **Pierluigi Malavasi** | Presidente Società Italiana di Pedagogia

TAVOLA ROTONDA

La formazione iniziale e continua degli insegnanti

Introduzione ai lavori

Giuseppe Bertagna • Università degli Studi di Bergamo | **Massimiliano Fiorucci** • Università degli Studi di Roma Tre

Interventi

Anna Accenzi • Università degli Studi di Macerata | **Massimo Baldacci** • Università degli Studi di Urbino Carlo Bo | **Pietro Lucisano** • Sapienza Università di Roma | **Pier Cesare Rivoltella** • Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Chair

Loredana Perla • Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Ore 16:30

TAVOLA ROTONDA

La formazione degli insegnanti. Relazioni, comunicazione, metodi

Introduzione ai lavori

Simionetta Polenghi • Università Cattolica del Sacro Cuore | **Maurizio Sibilo** • Università degli Studi di Salerno

Interventi

Enrico Maria Corbi • Università degli Studi Suer Orsola Benincasa | **Luigi d'Alonzo** • Università Cattolica del Sacro Cuore | **Teresa Grange** • Università degli Studi della Valle d'Aosta | **Tiziana Pironi** • Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Chair

Vanna Boffo • Università degli Studi di Firenze

Conclusioni

Giuseppe Elia • Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Venerdì 19 gennaio | Aula Tesi - Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione - Piazza Ermini 1

Ore 9:00 - Saluti istituzionali

Maurizio Oliviero • Magnifico Rettore Università degli Studi di Perugia

Assemblea dei soci

Introduzione ai lavori

Pierluigi Malavasi • Presidente Società Italiana di Pedagogia

Ore 10:00-13:00 - SESSIONI PARALLELE

Panel 1P: Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità

- Primo gruppo: **Francesco Casolo** • Università Cattolica del Sacro Cuore | **Anna Grazia Lopez** • Università degli Studi di Foggia | **Giulia Pastori** • Università degli Studi di Milano Bicocca
- Secondo gruppo: **Anna Gramigna** • Università degli Studi di Ferrara | **Manuela Ladogana** • Università degli Studi di Foggia | **Monica Paticchi** • Libera Università di Bolzano
- Terzo gruppo: **Francesca Antonacci** • Università degli Studi di Milano Bicocca | **Marinella Attisi** • Università degli Studi di Salerno | **Alessia Signorelli** • Università degli Studi di Perugia

Panel 2P: La scuola di tutti e di tutte. Accoglienza, differenze e inclusione

- Primo gruppo: **Guido Benvenuto** • Sapienza Università di Roma | **Giuseppa D'Addello** • Università degli Studi di Palermo | **Annalisa Morganti** • Università degli Studi di Perugia
- Secondo gruppo: **Paola Aiello** • Università degli Studi di Salerno | **Isabella Loiodice** • Università degli Studi di Foggia | **Eliabetta Negro** • Università degli Studi di Milano Bicocca

Panel 3P: L'efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione

- Primo gruppo: **Angelo Gaudio** • Università degli Studi di Udine | **Alessandra Rosa** • Alma Mater Studiorum Università di Bologna | **Viviana Vinci** • Università degli Studi di Foggia
- Secondo gruppo: **Fabio Bocci** • Università degli Studi di Roma Tre | **Mina De Santis** • Università degli Studi di Perugia | **Paolina Mulè** • Università degli Studi di Catania
- Terzo gruppo: **Berta Martini** • Università degli Studi di Urbino Carlo Bo | **Roberto Dainese** • Alma Mater Studiorum Università di Bologna | **Lorella Giannandrea** • Università degli Studi di Macerata

Panel 4P: Valutare gli apprendimenti, valutare per l'apprendimento. Valutazione descrittiva e formativa

Gabriella Agnusti • Libera Università Maria Santissima Assunta | **Chiara Bertolini** • Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Cristiano Corsini • Università degli Studi di Roma Tre

Panel 5P: Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche

- Primo gruppo: **Paola Milani** • Università degli Studi di Padova | **Gianni Nuti** • Università della Valle d'Aosta | **Rosario Salvato** • Università degli Studi di Perugia
- Secondo gruppo: **Carla Callegari** • Università degli Studi di Padova | **Silvia Maggolini** • Università Cattolica del Sacro Cuore | **Maria Vinciguerra** • Università degli Studi di Palermo

Panel 6P: L'editoria per l'età evolutiva. Educare tra passato e presente

- Primo gruppo: **Sabrina Fava** • Università Cattolica del Sacro Cuore | **Barla Filograsso** • Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara | **William Grandi** • Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- Secondo gruppo: **Leonardo Accone** • Università di Napoli Orientale | **Federico Batini** • Università degli Studi di Perugia | **Milena Bernardi** • Alma Mater Studiorum Università di Bologna

JUNIOR CONFERENCE

Panel 1 JuniorP: Infanzia, nidi e scuola, coordinamenti territoriali

Elena Luciano • Università degli Studi di Parma | **Rosa Gallelli** • Università degli Studi di Bari Aldo Moro | **Maira Sannipoli** • Università degli Studi di Perugia

Panel 2 JuniorP: Minori, servizi socio-educativi, reti di inclusione, prossimità. Tra passato e presente

Marco Millela • Università degli Studi di Perugia | **Marinella Muscarà** • Università degli Studi di Enna Kore | **Valeria Rossini** • Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Panel 3 JuniorP: Formazione iniziale e continua. Relazioni, pratiche, valutazione

- Primo gruppo: **Alessandra La Marca** • Università degli Studi di Palermo | **Agnese Rosati** • Università degli Studi di Perugia | **Laila Zecca** • Università degli Studi di Milano Bicocca
- Secondo gruppo: **Pierangelo Barone** • Università degli Studi di Milano Bicocca | **Pia Cappuccio** • Università degli Studi di Palermo | **Isolanda Zollo** • Università degli Studi di Salerno

Comitato scientifico: Pierluigi Malavasi | Giuseppe Elia | Massimiliano Fiorucci | Loredana Perla
Maria Tomarchio | Giuseppe Anconitoni | Carla Callegari | Giovanna Del Gobbo | Claudio Melacarne
Alessandro Vaccarelli | Francesco Magni | Andrea Mangiatori
Matteo Morandi | Alessandra Rosa | Isolanda Zollo | Maira Sannipoli





Giovedì 22 febbraio

Aula Magna | Palazzo del Rettorato – 1° Piano | Via Banchi di Sotto, 55

Pre-conference

Ore 14:00 | Introduzione ai lavori

Loretta Fabbri • Università degli Studi di Siena | Claudio Melacarne • Università degli Studi di Catania

Lectio Magistralis | John W. Creswell • University of Michigan

The Global Extension of Mixed Methods Research and its Implications

Aula Magna | Palazzo del Rettorato – 2° Piano – Via Banchi di Sotto 55

Roberto Di Pietra • Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Siena | Nicoletta Fabio • Sindaco di Siena | Cristina Capineri • Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive | Pierluigi Malavasi • Presidente della Società Italiana di Pedagogia

Venerdì 23 febbraio

Padiglione esterno - Aula C | Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive | Plesso San Niccolò Via Roma, 56

Ore 9:15

Introduzione ai lavori | Pierluigi Malavasi • Presidente SIPED

Interventi | Luigi d'Alonzo • Università Cattolica del Sacro Cuore | Alessandro Mariani • Università degli Studi di Firenze

Panel 1S: Storie e teorie pedagogiche, metodologie e didattiche, valutazione dei processi emancipativi

GRUPPO A - 15 | Aula 8

Relatori e conduttori: Giovanni Bonaiuti • Università degli Studi di Cagliari | Matteo Conacchia • Università degli Studi di Trieste | Barbara De Senio • Università degli Studi di Foggia

GRUPPO B - 15 | Aula 13

Relatori e conduttori: Amelia Broccoli • Università degli Studi di Roma Tre | Salvatore Colazzo • Università del Salento | Carlo Orfice • Università degli Studi di Siena

GRUPPO C - 15 | Aula 14

Relatori e conduttori: Antonella Loti • Università degli Studi di Foggia | Alessia Scarieni • Università Telematica Mercatorum | Davide Zoletto • Università degli Studi di Udine

Panel 2S: Il potere trasformativo della ricerca. La pluralità metodologica come valore

GRUPPO D - 25 | Aula 15

Relatori e conduttori: Daniele Bruzzone • Università Cattolica del Sacro Cuore | Antonia Cunti • Università degli Studi di Napoli Partenope | Andrea Porcarelli • Università degli Studi di Padova

GRUPPO E - 25 | Aula 16

Relatori e conduttori: Alessandra Caremo • Università Cattolica del Sacro Cuore | Marina De Rossi • Università degli Studi di Padova | Elena Salvarani • Università degli Studi di Parma

Panel 3S: Pedagogie dell'incertezza e dell'emergenza.

Nuove professioni educative e formazione continua degli insegnanti

GRUPPO F - 35 | Aula 18

Relatori e conduttori: Alberto Fornasari • Università degli Studi di Bari Aldo Moro | Cristina Lisimberti • Università Cattolica del Sacro Cuore | Alessandro Vaccarelli • Università degli Studi dell'Aquila

GRUPPO G - 35 | Aula 20

Relatori e conduttori: Maria Rita Mancaniello • Università degli Studi di Siena | Cristina Palmieri • Università degli Studi di Milano-Bicocca | Elena Ziotoli • Università degli Studi di Roma Tre

Panel 4S: Come narrare l'educazione e la formazione. Persone, storie, futuri

GRUPPO H - 45 | Aula 349A

Relatori e conduttori: Andrea Ceciliani • Alma Mater Studiorum Università di Bologna | Maria Luisa Iavarone • Università degli Studi di Napoli Partenope | Letterio Todaro • Università degli Studi di Catania

GRUPPO I - 45 | Aula 349B

Relatori e conduttori: Uliana Cadet • Università Cattolica del Sacro Cuore | Fabrizio Manuel Sirignano • Università degli Studi Socr Onisla Benincasa di Napoli | Marcella Tempesta • Università del Salento

TAVOLA ROTONDA

Pratiche educative trasformative tra ricerca e servizi

Introduzione ai lavori | Loretta Fabbri • Università degli Studi di Siena | Maurizio Fabbri • Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Interventi | Gianfranco Bandini • Università degli Studi di Firenze | Monica Fedeli • Università degli Studi di Padova | Maria Grazia Riva • Università degli Studi di Milano-Bicocca | Renata Viganò • Università Cattolica del Sacro Cuore

Chair | Maria Tomarchio • Università degli Studi di Catania

Ore 16:30

TAVOLA ROTONDA

Processi emancipativi, politiche pedagogiche territoriali

Introduzione ai lavori | Vanna Iori • già Parlamentare, Comitato di indirizzo ISS Tonino | Gaetano Domenici • Università degli Studi di Roma Tre
Interventi | Calta Giaccon • Università degli Studi di Macerata | Fulvio De Giorgi • Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia | Claudio Melacarne • Università degli Studi di Siena | Ita Vannelli • Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Chair | Domenico Simone • Presidente della Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione

Conclusioni | Massimiliano Fiorucci • Università degli Studi di Roma Tre

Panel 5S: Apprendere nella vita quotidiana. Comunità, organizzazioni e lavoro

GRUPPO L - 55 | Aula 356

Relatori e conduttori: Massimiliano Costa • Università Ca' Foscari Venezia | Andrea Pestoio • Università degli Studi di Bergamo | Alessandra Romano • Università degli Studi di Siena

GRUPPO M - 55 | Aula 349C

Relatori e conduttori: Stefania Ulivieri Stozzi • Università degli Studi di Milano-Bicocca | Rosanna Tammaro • Università degli Studi di Salerno | Alessandra Vischi • Università Cattolica del Sacro Cuore

JUNIOR CONFERENCE A DISTANZA

Panel 1 Junior: Relazione educativa, formazione umana. Teorie, storie e pratiche culturali trasformative

GRUPPO A - 1J

Relatori e conduttori: Gabriella D'Aprile • Università degli Studi di Catania | Massimiliano Stramaglia • Università degli Studi di Macerata

GRUPPO B - 1J

Relatori e conduttori: Monica Guerra • Università degli Studi di Milano-Bicocca | Mimmo Angelo Pesare • Università del Salento

GRUPPO C - 1J

Relatori e conduttori: Caterina Benelli • Università degli Studi di Messina | Paolo Sorzo • Università degli Studi di Trieste

GRUPPO D - 1J

Relatori e conduttori: Cosimo Di Bari • Università degli Studi di Firenze | Cristina Morandini • Università degli Studi di Torino

Panel 2 Junior: Giovani, orientamento, cittadinanza attiva

GRUPPO E - 2J

Relatori e conduttori: Michele Baldassarre • Università degli Studi di Bari Aldo Moro | Rosita Delugli • Università degli Studi di Macerata

GRUPPO F - 2J

Relatori e conduttori: Andrea Mangiatori • Università degli Studi di Milano-Bicocca | Antonia Rubini • Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Panel 3 Junior: Adulti, welfare generativo, alleanze inclusive e formative

GRUPPO G - 3J

Relatori e conduttori: Mario Giampaolo • Università degli Studi di Siena | Maria Grazia Lombardi • Università degli Studi di Salerno

GRUPPO H - 3J

Relatori e conduttori: Gina Chianese • Università degli Studi di Trieste | Francesca Marone • Università degli Studi di Napoli Federico II

Comitato scientifico: Pierluigi Malavasi, Giuseppe Elia, Massimiliano Fiorucci, Loredana Perla, Maria Tomarchio, Giuseppe Annacchini, Carla Callegari, Giovanna Del Gobbo, Loretta Fabbri, Claudio Melacarne, Alessandro Vaccarelli, Francesco Magni, Andrea Mangiatori, Matteo Morandi, Alessandra Rosa, Iolanda Zollo
Comitato organizzativo: Claudia Bianchetti, Nicolina Bosco, Davide Richard Bramley, Giordano Cacciola, Martina Capaccioli, Chiara Carletti, Francesca Coccolini, Davide Cioli, Lucia Helena Forte dos Santos Spiora, Caterina Gandiano, Mario Giampaolo, Giovanni Gottardo, Miglia Rita Mancaniello, Annalisa Menchetti, Marina Mura, Carlo Orfice, Silvia Paoletti, Emanuele Paragallo, Miguel Julio Paz Filbo, Alessio Piccinetti, Saif ur Rehman Raja, Alessandra Romano, Maria Giulia Rosini, Sara Rossi, Marina Slavutzky, Marta Vadaia





Siped
Società Italiana di Pedagogia
fondata nel 1989



Convegno Nazionale SIPed
Napoli 13 – 14 – 15 giugno 2024

**Ricerca e progettazione pedagogica per contrastare
povertà educative e dispersione scolastica
A 100 anni dalla nascita di Alberto Manzi**

Progetto grafico: Pensa Multimedia su disegno di Enzo De Giorgi



Giovedì 13 giugno

Università degli Studi di Napoli Federico II
Ore 13:30-14:30 | Aula De Sanctis | Corso Umberto I, 40

Registrazione ed esposizione della Sessione Poster dedicata a enti del Terzo Settore e alle Scuole

Università degli Studi di Napoli Federico II
Ore 14:30-17:15 | Aula Gigante | Corso Umberto I, 40

Saluti istituzionali

Rita Maria Antonietta Mastrullo | Pro Rettrice Università degli Studi di Napoli Federico II

Ettore Acerra | USR Campania

Andrea Mazzucchi | Direttore Dipartimento Studi Umanistici

Maria Rosaria Strollo | Coordinatrice Centro Interateneo per la Formazione degli Insegnanti

Introduzione ai lavori

Pierluigi Malavasi | Presidente Società Italiana di Pedagogia

Maura Striano | Università degli Studi di Napoli Federico II – Assessore all'Istruzione e alle Famiglie del Comune di Napoli

Tavola rotonda

Povertà educative e dispersione scolastica. Risorse, sfide e impegno pedagogico-educativo nei territori

Lorenzo Cantatore | Università degli Studi di Roma Tre

Paola Milani | Università degli Studi di Padova

Flavia Santoianni | Università degli Studi di Napoli Federico II

Marco Rossi-Doria | Presidente Fondazione Con i Bambini

Chair

Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell'Aquila

Università degli Studi di Napoli L'Orientale
Ore 17:30-19:15 | Aula Matteo Ripa |
Palazzo Giusso, Largo San Giovanni Maggiore, 30

Saluti istituzionali

Roberto Tottoli | Rettore Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Rosario Sommella | Presidente Polo Didattico di Ateneo

Paolo Wulzer | Direttore Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Leonardo Acone | Referente Centro Multidisciplinare di Formazione Docenti

Tavola rotonda

35 anni di Pedagogia in Italia. Lo sguardo della Società Italiana di Pedagogia. Pace Democrazia Culture

Massimo Baldacci | Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Michele Corsi | Università degli Studi di Macerata

Simonetta Olivieri | Università degli Studi di Firenze

Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore

Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi di Roma Tre

Chair

Pierluigi Malavasi | Presidente Società Italiana di Pedagogia

Venerdì 14 giugno

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli
Ore 9:00-10:30 | Sala degli Angeli | Via Suor Orsola, 10

Saluti istituzionali

Lucio d'Alessandro | Rettore Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli

Domenico Simeone | Presidente Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione

Introduzione ai lavori

Enricomaria Corbi | Direttore Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione

Pierluigi Malavasi | Presidente Società Italiana di Pedagogia

Tavola rotonda

Ricerca e progettazione pedagogica in dialogo. Il contrasto alle povertà educative e alla dispersione scolastica: il contributo della giovane comunità pedagogica

Berta Martini | Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Fabrizio Manuel Sirignano | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli

Chair

Carla Callegari | Università degli Studi di Padova

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli
Ore 10:30-13:30 | Corso Vittorio Emanuele, 292

Sessioni parallele

Panel soci Junior

1. **Povertà educative, professionalità e progettazione pedagogica: prospettive di storia dell'educazione, pedagogia generale e sociale, didattica generale e pedagogia speciale, pedagogia sperimentale tra scuole, famiglie, lavoro e comunità**

Francesco Lo Presti | Università degli Studi di Napoli Parthenope

Giuseppe Pillera | Università degli Studi di Catania

Livia Romano | Università degli Studi di Palermo

Nadia Carlomagno | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli

Giorgio Crescenza | Università degli Studi della Tuscia

Luca Odini | Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Ilenia Amati | Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Lorenza Da Re | Università degli Studi di Padova

Simona Sandrini | Università Cattolica del Sacro Cuore

2. **Differenze e diversità educative: uno sguardo dentro e fuori la scuola, tra antiche e nuove sfide**

Martina Ercolano | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli

Ilaria Folci | Università Cattolica del Sacro Cuore

Alessandra Priore | Università Mediterranea di Reggio Calabria

Paola Del Toso | Università degli Studi di Verona

Salvatore Patera | Università degli Studi Internazionali di Roma

Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

3. **Povert  educativa, neet e divario digitale: nuovi territori pedagogici per l'apprendimento e la partecipazione**

Alessandro Ciasullo | Università degli Studi di Napoli Federico II

Alberto Fornasari | Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Fernando Sarracino | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli

4. **La ricerca pedagogica e le pratiche emancipative per costruire nuove alleanze e promuovere il contrasto alla dispersione scolastica**

Maria D'Ambrosio | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli

Mariarosaria De Simone | Università degli Studi di Napoli Federico II

Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Luca Agostinetto | Università degli Studi di Padova

Cosimo Costa | Università di Roma LUMSA

Francesca Marone | Università degli Studi di Napoli Federico II

Panel soci cooptati

1. **Le varie forme della povert  educativa: prospettive di ricerca e azione di storia dell'educazione, di pedagogia generale e sociale, di didattica generale e pedagogia speciale, di pedagogia sperimentale per le professionalit  pedagogiche, educative, formative**

Sara Bornatici | Università degli Studi di Brescia

Fabrizio Chello | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli

Moira Sannipoli | Università degli Studi di Perugia

2. **La ricerca pedagogica come progettazione e riscatto lungo tutto l'arco della vita**

Caterina Benelli | Università degli Studi di Napoli Federico II

Cristiana Simonetti | Università degli Studi di Foggia

Monja Taraschi | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli

3. Tra povertà e disuguaglianze: la ricerca pedagogica per l'equità, la democrazia e la pace

Ferdinando Ivano Ambra | Università degli Studi di Napoli Parthenope
Stefano Oliverio | Università degli Studi di Napoli Federico II
Federica Valbusa | Università degli Studi di Verona

4. Intercultura, inclusione e diritti. Prospettive di ricerca pedagogica

Daniela Manno | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli
Valeria Rossini | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Paolo Vittoria | Università degli Studi di Napoli Federico II

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli
Ore 15:00-17:30 | Sala degli Angeli | Via Suor Orsola, 10

Introduzione ai lavori

Margherita Musello | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli

Le sessioni dedicate ai Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)

Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca

1. **Araba fenice. Un nuovo tipo di 'rinascita' per le donne e i bambini che vivono in condizioni di marginalità**

Principal Investigator: Anna Grazia Lopez | Università degli Studi di Foggia
Clara Silva | Università degli Studi di Firenze
Elena Zizioli | Università degli Studi di Roma Tre

Discussant

Cristina Palmieri | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Pascal Perillo | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli

2. **Povertà educativa, svantaggio culturale e inclusione sociale dentro e fuori la scuola. Sviluppo professionale degli insegnanti e ricerca-formazione nell'era post-Covid**

Principal Investigator: Ira Vannini | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Gabriella Agrusti | Università di Roma LUMSA
Giorgio Asquini | Sapienza Università di Roma

Discussant

Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Maria Grazia Riva | Università degli Studi di Milano-Bicocca

3. PCTO come dispositivo per lo sviluppo di risorse personali e il contrasto alla dispersione. Strumenti di analisi e percorsi di ricerca formazione nella scuola secondaria di secondo grado

Principal Investigator: Irene Stanzione | Sapienza Università di Roma
Elisabetta Nigris | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Valentina Pagani | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Giulia Pastori | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Elisa Truffelli | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Discussant

Guido Benvenuto | Sapienza Università di Roma
Antonio Marzano | Università degli Studi di Salerno

4. La scuola come ambiente democratico di apprendimento: promuovere l'educazione civica e alla cittadinanza attraverso lo whole-school approach nel primo ciclo di istruzione

Principal Investigator: Valeria Damiani | Università di Roma LUMSA
Andrea Ciani | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Alessia Bevilacqua | Università degli Studi di Verona
Simona De Stasio | Università di Roma LUMSA

Discussant

Giuseppina D'Addelfio | Università degli Studi di Palermo
Raniero Regni | Università di Roma LUMSA

5. Evidenze per prevenire l'abbandono scolastico precoce

Principal Investigator: Marta Pellegrini | Università degli Studi di Cagliari
Valeria Di Martino | Università degli Studi di Palermo
Rosa Vegliante | Università degli Studi di Salerno

Discussant

Paola Aiello | Università degli Studi di Salerno

6. Patrimonio culturale e comunità educante. Formazione di competenze e professionalità per un nuovo welfare urbano

Principal Investigator: Francesca Marone | Università degli Studi di Napoli Federico II
Marisa Musaio | Università Cattolica del Sacro Cuore
Maria Rita Mancaniello | Università degli Studi di Siena
Maria Rosaria Strollo | Università degli Studi di Napoli Federico II

Discussant

Monica Amadini | Università Cattolica del Sacro Cuore
Paolo Orefice | Università degli Studi di Firenze

7. **Ad alta voce! Capire la lettura e usare le prove per migliorare le competenze degli alunni**

Principal Investigator: Federico Batini | Università degli Studi di Perugia
Cristiano Corsini | Università degli Studi di Roma Tre
Elena Luppi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Discussant

Roberta Cardarelli | Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Roberto Trincherò | Università degli Studi di Torino

8. **Indagine nazionale sull'orientamento nella scuola. Ricerca-formazione per la sperimentazione di un modello di orientamento formativo e lo sviluppo di una community on line**

Principal Investigator: Massimo Margottini | Università degli Studi di Roma Tre
Giombattista Amenta | Università degli Studi di Messina
Michele Baldassarre | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Paolo Sorzio | Università degli Studi di Trieste
Roberto Travaglino | Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Discussant

Daniela Dato | Università degli Studi di Foggia

9. **Riconsiderare l'occupabilità dei laureati. Percorsi formativi per la transizione al lavoro**

Principal Investigator: Vanna Boffo | Università degli Studi di Firenze
Laura Formenti | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Maura Striano | Università degli Studi di Napoli Federico II
Alessandra Vischi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Fabio Togni e Glenda Galeotti | Università di Firenze
Micaela Castiglioni e Andrea Galimberti | Università di Milano-Bicocca
Maria Rosaria De Simone | Università di Napoli Federico II

Discussant

Antonia Cunti | Università degli Studi di Napoli Parthenope
Sara Nosari | Università degli Studi di Torino

10. **Intelligenza artificiale e feedback per un apprendimento efficace**

Principal Investigator: Lorella Giannandrea | Università degli Studi di Macerata
Valentina Grion | Università degli Studi di Padova
Antonella Montone | Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Discussant

Livia Cadei | Università Cattolica del Sacro Cuore

11. Competenze digitali nella prima infanzia

Principal Investigator: Cosimo di Bari | Università degli Studi di Firenze

Rossella Certini | Università degli Studi di Firenze

Silvia Demozzi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Renata Metastasio | Sapienza Università di Roma

Discussant

Simona Ferrari | Università Cattolica del Sacro Cuore

Monica Parricchi | Libera Università di Bolzano

12. Learning Analytics. Etica dell'elaborazione dei dati, progettazione didattica e policy accademiche

Principal Investigator: Michele Baldassarre | Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Arianna Taddei | Università degli Studi di Macerata

Discussant

Antonella Nuzzaci | Università degli Studi di Messina

Valeria Tamborra | Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Sabato 15 giugno

Università degli Studi di Napoli Parthenope
Ore 9:00-12:00 | Aula Magna Matilde Serao | Via Acton, 38

Ore 9.00 Assemblea dei soci della Società Italiana di Pedagogia

Ore 9.30 Saluti istituzionali

Antonio Garofalo | Rettore Università degli Studi di Napoli Parthenope

Domenico Tafuri | Direttore Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere

GLOCAL. Ricerca e progettazione, povertà educative e dispersione scolastica.
Questioni aperte tra territori e scienze FOR BENEFIT

Introduzione ai lavori

Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze

Interventi

Antonia Cunti | Università degli Studi di Napoli Parthenope

Marit Honerød Hoveid | Presidente European Educational Research Association (EERA)

Maria Luisa Iavarone | Università degli Studi di Napoli Parthenope

Legge 55/2024. Ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. Interpretazioni e società scientifiche di area pedagogica

Introduzione ai lavori

Pascal Perillo | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli

Interventi

Anna Ascenzi | Università degli Studi di Macerata

Fulvio De Giorgi | Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Maurizio Fabbri | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Catia Giaconi | Università degli Studi di Macerata

Anita Gramigna | Università degli Studi di Ferrara

Maria Luisa Iavarone | Università degli Studi di Napoli Parthenope

Pier Cesare Rivoltella | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Renata Viganò | Università Cattolica del Sacro Cuore

Conclusioni

Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi di Roma Tre

Comune di Napoli
Ore 12:00-14:00 | Sala dei Baroni |
Maschio Angioino, Via Vittorio Emanuele III

Saluti istituzionali

Gaetano Manfredi | Sindaco di Napoli

Proclamazione dei vincitori del Premio Italiano di Pedagogia, Edizione 2024
Lettura delle declaratorie Premi alla carriera
Lettura dei vincitori delle altre categorie

Giuria del Premio Italiano di Pedagogia Edizione 2024

Simonetta Polenghi (Presidente)

Pierluigi Malavasi

Giuseppe Elia

Massimiliano Fiorucci

Loredana Perla

Maria Tomarchio

Comitato scientifico

Pierluigi Malavasi, Giuseppe Elia, Massimiliano Fiorucci, Loredana Perla, Maria Tomarchio, Giuseppe Annacontini, Carla Callegari, Giovanna Del Gobbo, Claudio Melacarne, Alessandro Vaccarelli, Francesco Magni, Andrea Mangiatordi, Matteo Morandi, Alessandra Rosa, Iolanda Zollo

Comitato organizzativo

Ferdinando Ivano Ambra, Fabrizio Chello, Alessandro Ciasullo, Francesca Marone, Aleandra Abbate, Luigi Aruta, Tommaso Barra, Gabriele Borghese, Francesca Buccini, Rosaria Capobianco, Santolo Ciccarelli, Salvatore Compagnone, Iliaria Curci, Lucia Dinacci, Sara Gemma, Federica Liberti, Roberto Maiorca, Stefano Maltese, Anna Mancinelli, Michele Merolla, Maria Miraglia, Maria Navarra, Maria Federica Paolozzi, Genoveffo Pirozzi, Marta Pirro, Angela Quintavalle, Maria Romano, Francesco Paolo Salemme, Lorenzo Salemme, Fabiola Scognamiglio, Chiara Scuotto, Annamaria Spina, Carmela Talotti, Serena Zizza, Massimiliano Andreoletti, Anna Ragosta



Siped
Società Italiana di Pedagogia
fondata nel 1988

unibz

Fakultät für Bildungswissenschaften
Facoltà di Scienze della Formazione
Facultà de Scienze dla Formazion

Brixen
Bressanone
Perseon

Educazione Territori Natura

Formare al tempo della transizione ecologica, digitale e interculturale

Libera Università di Bolzano | Facoltà di Scienze della Formazione

Bressanone 28, 29, 30 novembre 2024

Giovedì 28 novembre

Ore 14:00 – 15:00 | Aula Magna | Viale Ratsibona, 16

Introduzione ai lavori del convegno

Pierluigi Malavasi | Presidente Società Italiana di Pedagogia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Saluti istituzionali

Philipp Achammer | Assessore provinciale all'Istruzione, Formazione e Cultura tedesca, Diritto allo studio, Beni culturali, Innovazione, Ricerca, Università e Musei

Ferdinando Stablum | Vice Sindaco Comune di Bressanone

Marco Barattieri | Prorettore Libera Università di Bolzano

Antonella Brighi | Preside Facoltà di Scienze della Formazione, Libera Università di Bolzano

Domenico Simeone | Presidente della CUNSF, Università Cattolica del Sacro Cuore

Ore 15:00 – 16:45

Introduzione ai lavori della sessione

Massimo Baldacci | Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore

TAVOLA ROTONDA

Formare al tempo delle transizioni. Ecologica, digitale, inclusiva, demografica, interculturale

Monica Parricchi | Libera Università di Bolzano

Roberto Dalnese | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Barbara De Serio | Università degli Studi di Foggia

Maria Luisa Iavarone | Università degli Studi di Napoli Parthenope

Comitato organizzativo

Michele Cagol, Petra Auer, Annemarie Augschöll
Sara Baroni, Francesca Berti, Barbara Caprara
Carla Cardinaletti, Alessandro Colombi, Giulia Consalvo
Silvia Dell'Anna, Heidem Demis, Doris Köfler
Vanessa Macchia, Stephanie Mian, Daniele Morselli
Iris Nentwig-Gesemann, Teresa Giovanazzi
Giorgia Ruzzante, Susanne Schumacher, Simone Seitz
Stefania Torri, Maria Teresa Trisciuzzi, Beate Weyland
Massimiliano Andreoletti, Anna Ragosta

Comitato scientifico

Pierluigi Malavasi, Giuseppe Elia
Massimiliano Fiorucci, Loredana Perla
Maria Tomarchio, Giuseppe Annescontini
Carla Callegari, Giovanni Del Gobbo
Claudio Melacarne, Alessandro Vaccarelli
Francesco Magni, Andrea Mangiatori
Matteo Morandi, Alessandra Rosa
Iolanda Zollo, Monica Parricchi

Chair

Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Ore 17:00 – 18:45

Introduzione ai lavori della sessione

Guido Benvenuto | Sapienza Università di Roma

Barbara Bruschi | Università degli Studi di Torino

TAVOLA ROTONDA

Le transizioni nella ricerca e nella formazione universitaria. Futuri

Gabriella Agrusti | Libera Università Maria Santissima Assunta

Berta Martini | Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Cristina Palmieri | Università degli Studi di Milano-Bicocca

Furio Pesci | Sapienza Università di Roma

Chair

Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi di Roma Tre

Conclusioni

Vanna Boffo | Università degli Studi di Firenze

Foto: Pensa Multimedia - Progetto di Emma De Luigi

Pensa
MULTIMEDIA



Venerdì 29 novembre

Ore 09:00 – 10:15 | Aula Magna

Saluti istituzionali: **Luigi Spagnoli** | Senatore della Repubblica, Presidente Vicario Gruppo per le Autonomie
Introduzione ai lavori: **Maria Tomarcho** | Università degli Studi di Catania

TAVOLA ROTONDA

Tra natura e civiltà, sviluppo e transizioni. L'impegno e le responsabilità della ricerca pedagogica per l'Università
Marina De Rossi | Università degli Studi di Padova • **Liliana Dozza** | Libera Università di Bolzano • **Isabella Loidice** | Università degli Studi di Foggia

Ore 10:30 – 13:30 • SESSIONI PARALLELE | PANEL SOCI COOPTATI E ORDINARI

- Educare e formare tra emergenze ambientali e sfide di transizione ecologica**
PRIMO GRUPPO: **Luca Agostinetto** | Università degli Studi di Padova • **Cristina Birbes** | Università Cattolica del Sacro Cuore • **Maria Vinciguerra** | Università degli Studi di Palermo
SECONDO GRUPPO: **Stefano Bonometti** | Università degli Studi dell'Insubria • **Matteo Conacchia** | Università degli Studi di Trieste • **Giuseppina D'Addelfio** | Università degli Studi di Palermo
TERZO GRUPPO A DISTANZA: **Chiara Biasin** | Università degli Studi di Padova • **Dario De Salvo** | Università degli Studi di Messina • **Marcello Tempesta** | Università del Salento
- Insegnanti, educatori, formatori e pedagogisti per valori e scelte metodologiche inclusive e interculturali**
PRIMO GRUPPO: **Michele Cagol** | Libera Università di Bolzano • **Sara Nosari** | Università degli Studi di Torino • **Maria Grazia Riva** | Università degli Studi di Milano-Bicocca
SECONDO GRUPPO: **Matteo Morandi** | Università degli Studi di Pavia • **Maira Sannipoli** | Università degli Studi di Perugia • **Davide Zoletto** | Università degli Studi di Udine
TERZO GRUPPO A DISTANZA: **Federico Batini** | Università degli Studi di Perugia • **Davide Capperucci** | Università degli Studi di Firenze • **Francesco Casoli** | Università Cattolica del Sacro Cuore
- Istruire, educare e formare nell'epoca della transizione digitale e dell'Intelligenza artificiale**
PRIMO GRUPPO: **Alessandro Ciasullo** | Università degli Studi di Napoli Federico II • **Alessandro Colombi** | Libera Università di Bolzano • **Monja Taraschi** | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
SECONDO GRUPPO: **Piergiuseppe Ellernari** | Alma Mater Studiorum Università di Bologna • **Alessandra Mazzini** | Università degli Studi di Bergamo • **Andrea Traverso** | Università degli Studi di Genova
TERZO GRUPPO A DISTANZA: **Giancarlo Gola** | Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana • **Andrea Marrone** | Università degli Studi di Cagliari • **Rosanna Tammaro** | Università degli Studi di Salerno
- La ricerca in pedagogia generale e sociale al tempo delle transizioni ecologiche, digitali e interculturali**
PRIMO GRUPPO: **Gabriella D'Aprile** | Università degli Studi di Catania • **Paola Dusi** | Università degli Studi di Verona • **Francesco Magni** | Università degli Studi di Bergamo
SECONDO GRUPPO: **Mirca Benetton** | Università Telematica Pegaso • **Fabrizio Chello** | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa • **Adriana Schiedi** | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
TERZO GRUPPO A DISTANZA: **Antonia Rubini** | Università degli Studi di Bari Aldo Moro • **Federico Zannoni** | Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia • **Paola Zini** | Università Cattolica del Sacro Cuore
- La ricerca in pedagogia e didattica speciale al tempo delle transizioni ecologiche, digitali e interculturali**
Fabio Bocci | Università degli Studi di Roma Tre • **Heidrun Demo** | Libera Università di Bolzano • **Simone Seitz** | Libera Università di Bolzano
- La ricerca in didattica al tempo delle transizioni ecologiche, digitali e interculturali**
Maja Antonetti | Università degli Studi di Parma • **Vanessa Macchia** | Libera Università di Bolzano • **Stefano Pasta** | Università Cattolica del Sacro Cuore
- La ricerca in storia della pedagogia, dell'educazione, delle istituzioni educative, di fronte e attraverso le transizioni, anche nella sua dimensione comparativa**
PRIMO GRUPPO: **Annemarie Augschöll** | Libera Università di Bolzano • **Anna Maria Colaci** | Università del Salento • **Mirella D'Ascenzo** | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
SECONDO GRUPPO: **Lorenzo Cantatore** | Università degli Studi di Roma Tre • **Anselmo Roberto Paolone** | Università degli Studi di Udine • **Gabriella Seveso** | Università degli Studi di Milano-Bicocca
- La ricerca pedagogica empirica e sperimentale nelle transizioni ecologiche, digitali e interculturali**
Giuseppe Cappuccio | Università degli Studi di Palermo • **Daniele Morselli** | Libera Università di Bolzano • **Giuseppe Carmelo Pillera** | Università degli Studi di Catania
- La letteratura per l'infanzia nelle transizioni esistenziali e sociali. Sfide ecologiche, digitali e interculturali**
William Grandi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna • **Ilaria Mattioni** | Università degli Studi di Torino • **Maria Teresa Triscuzzi** | Libera Università di Bolzano
- Formare al tempo delle transizioni. Tra pedagogia generale e sociale, didattica, storia della pedagogia, dell'educazione e dei processi formativi, pedagogia e didattica speciale, pedagogia sperimentale**
PRIMO GRUPPO: **Barbara Caprara** | Libera Università di Bolzano • **Luca Girotti** | Università degli Studi di Macerata • **Nicola Nasi** | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
SECONDO GRUPPO: **Ferdinando Ivano Ambra** | Università degli Studi di Napoli Parthenope • **Doris Kofler** | Libera Università di Bolzano • **Alessandra Rosa** | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Ore 14:30 – 15:30 | Aula Magna • SESSIONE PLENARIA

Fare comunità al tempo delle transizioni. Per una pedagogia delle differenze
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze • **Iris Nentwig-Geemann** | Libera Università di Bolzano • **Beate Weyland** | Libera Università di Bolzano

Ore 15:30 – 18:30 • SESSIONI PARALLELE PER GRUPPI DI LAVORO SIPED

Formare nelle transizioni. Il contributo dei gruppi di lavoro SIPed alla costruzione della comunità scientifica, politica, economica e culturale

- Dimensioni affettive ed emozionali in educazione**
Francesca Marone | Università degli Studi di Napoli Federico II • **Marisa Musalo** | Università Cattolica del Sacro Cuore • **Mimmo Pesare** | Università del Salento
- Educational Technology e Media Education per la sostenibilità, accessibilità e inclusività della didattica**
Marina De Rossi | Università degli Studi di Padova • **Chiara Panciroli** | Alma Mater Studiorum Università di Bologna • **Maria Ranieri** | Università degli Studi di Firenze
- Educatori e Pedagogisti. Ricerca, azione, professione**
Silvana Calaprice | Università degli Studi di Roma Tre • **Cristina Palmieri** | Università degli Studi Milano-Bicocca • **Pascal Perillo** | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli
- Educazione al patrimonio culturale**
Marinella Muscarà | Università degli Studi di Enna Kore • **Antonella Poce** | Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
- Educazione e studi di genere tra teoria e storia**
Francesca Borruso | Università degli Studi di Bari Aldo Moro • **Rosa Gallelli** | Università degli Studi di Bari Aldo Moro • **Gabriella Seveso** | Università degli Studi di Milano-Bicocca
- Faculty development e didattica universitaria**
Valentina Grion | Università degli Studi di Padova • **Antonella Lotti** | Università degli Studi di Foggia • **Anna Serbati** | Università degli Studi di Trento
- Gli Inattuali nella riflessione pedagogica**
Marinella Attinà | Università degli Studi di Salerno • **Amelia Broccoli** | Università degli Studi di Roma Tre • **Valeria Rossini** | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
- Intersezioni pedagogiche. Sessi, generi, sessualità**
Giuseppe Burgo | Università degli Studi di Enna Kore • **Anna Grazia Lopez** | Università degli Studi di Foggia
- La formazione dell'insegnante inclusivo di scuola secondaria e del dirigente scolastico tra didattica e governance**
Claudio De Luca | Università degli Studi della Basilicata • **Paolina Mulè** | Università degli Studi di Catania
- Literatura per l'infanzia**
Anna Ascenzi | Università degli Studi di Macerata • **Milena Bernardi** | Alma Mater Studiorum Università di Bologna • **Sabrina Fava** | Università Cattolica del Sacro Cuore
- "Mezzogiorni", Storia, Scuola ed Educazione**
Stefano Lentini | Università degli Studi di Catania • **Brunella Serpe** | Università della Calabria • **Caterina Sindoni** | Università degli Studi di Messina
- Orientamento educativo e disagio nelle aree urbane**
Antonia Cunti | Università degli Studi di Napoli Parthenope • **Domenico Simeone** | Università Cattolica del Sacro Cuore • **Sergio Tramma** | Università degli Studi di Milano-Bicocca
- Pedagogia del corpo, del movimento umano e dello sport nei contesti formativi e professionali**
Antonio Borgogni | Università degli Studi di Bergamo • **Francesco Casolo** | Università Cattolica del Sacro Cuore • **Dario Colella** | Università del Salento
- Pedagogia del corso della vita. L'educazione permanente dall'infanzia alla vecchiaia**
Elisabetta Biffi | Università degli Studi di Milano-Bicocca • **Isabella Loidice** | Università degli Studi di Foggia • **Elena Luppi** | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- Pedagogia del lavoro. Competenze e formazione per lo sviluppo umano e la transizione digitale ed ecologica**
Massimiliano Costa | Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari • **Fabrizio d'Aniello** | Università degli Studi di Macerata • **Daniela Dato** | Università degli Studi di Foggia
- Pedagogia dell'ambiente, Agenda 2030, Sostenibilità del Benessere. Next Generation EU, Giustizia, Resistenza Educativa**
Cristina Birbes | Università Cattolica del Sacro Cuore • **Giovanna Del Gobbo** | Università degli Studi di Firenze • **Monica Parricchi** | Libera Università di Bolzano

ETN – CALL FOR PAPERS

- Pensiero ecologico in contesti educativi 0-6**
Chair: **Manuela Ladogana** | Università degli Studi di Foggia • **Maria Ricciardi** | Università degli Studi di Salerno
- Cambiamento climatico ed emergenze ambientali**
Chair: **Teresa Giovanazzi** | Libera Università di Bolzano • **Orietta Vacchelli** | Università Telematica Pegaso
- Creatività per un futuro sostenibile**
PRIMO GRUPPO: Chair: **Rita Casadei** | Alma Mater Studiorum Università di Bologna • **Carla Cardinaletti** | Libera Università di Bolzano
SECONDO GRUPPO: Chair: **Monica Amadini** | Università Cattolica del Sacro Cuore • **Sara Bormatici** | Università degli Studi di Brescia



Venerdì 29 novembre

- Pedagogia dell'emergenza: relazione educativa, resilienza, comunità**
Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia • Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell'Aquila • Elena Zizioli | Università degli Studi di Roma Tre
- Pedagogia dell'infanzia tra presente e passato**
Lucia Balduzzi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna • Andrea Bobbio | Università della Valle d'Aosta • Anna Bondioli | Università degli Studi di Pavia
- Pedagogia delle organizzazioni, employability e alternanza formativa**
Vanna Boffo | Università degli Studi di Firenze • Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena • Andrea Potestio | Università degli Studi di Bergamo
- Pedagogia delle professioni della salute e della cura**
Daniele Bruzzone | Università Cattolica del Sacro Cuore • Lucia Zannini | Università degli Studi di Milano
- Pedagogia delle relazioni educative familiari**
Livia Cadel | Università Cattolica del Sacro Cuore • Giuseppina D'Addelfio | Università degli Studi di Palermo
- Pedagogia e Politica**
Maria Grazia Lombardi | Università degli Studi di Salerno • Stefano Salmeri | Università degli Studi di Enna Kore • Fabrizio Manuel Sirignano | Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli
- Pedagogia e Terza Missione. Responsabilità sociale, impatto formativo, citizen science**
Mario Calligaris | Università della Calabria • Alessandra Vischi | Università Cattolica del Sacro Cuore
- Pedagogia generativa**
Emiliana Mannese | Università degli Studi di Salerno
- Pedagogia interculturale**
Agostino Portera | Università degli Studi di Verona • Milena Santerini | Università Cattolica del Sacro Cuore • Davide Zoletto | Università degli Studi di Udine
- Pedagogia teorica**
Massimo Baldacci | Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
- Professionalità insegnante: ricerca e innovazione didattica**
Guido Benvenuto | Sapienza Università di Roma • Elisabetta Nigris | Università degli Studi di Milano-Bicocca • Ira Vannini | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- Religiosità e formazione religiosa**
Paola Dal Toso | Università degli Studi di Verona • Michele Caputo | Alma Mater Studiorum Università di Bologna • Andrea Porcarelli | Università degli Studi di Padova
- Ricerca e apprendimento trasformativo**
Salvatore Colazzo | Università del Salento • Loretta Fabbri | Università degli Studi di Siena • Monica Fedeli | Università degli Studi di Padova
- Service Learning**
Domenico Simeone | Università Cattolica del Sacro Cuore • Livia Cadel | Università Cattolica del Sacro Cuore
- Studi comparativi in educazione**
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova • Carlo Cappa | Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Studi Deweyani**
Giuseppe Spadafora | Università della Calabria • Maura Striano | Università degli Studi di Napoli Federico II
- Studi e ricerche su disabilità e inclusione**
Fabio Bocci | Università degli Studi di Roma Tre
- Teorie e metodi della ricerca empirica in pedagogia**
Chiara Bove | Università degli Studi di Milano-Bicocca • Massimiliano Tarozzi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Ore 14:30 – 19:00

ETN – LABORATORI

- Taccuini di meraviglia per abitare e custodire
Chair: Serena Filippini | Scuola La vela - Rovereto • Stefania Nicolli | Formatrice STEAM e Preside Scuola La vela - Rovereto
- La pedagogia attiva in outdoor
Chair: Arianna Borlo | Responsabile Progetto Crescere nel Bosco • Francesca Gramegna | Membro Coordinamento Nazionale di Legambiente Scuola e Formazione
- E4: forme immaginative di espressione per la formazione sull'energia
Chair: Federico Corni | Libera Università di Bolzano • Chiara Puecher | Libera Università di Bolzano

Sabato 30 novembre

Ore 09:00 – 10:20 • SESSIONI PARALLELE

Formare nelle transizioni. Il contributo delle Cattedre UNESCO pedagogiche e dei Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)

- Dialoghi delle Cattedre UNESCO pedagogiche**
Livia Cadel | Università Cattolica del Sacro Cuore • Maria Grazia Lombardi | Università degli Studi di Salerno • Emiliana Mannese | Università degli Studi di Salerno • Marcella Milana | Università degli Studi di Verona • Paolo Orefice | Università degli Studi di Firenze • Domenico Simeone | Università Cattolica del Sacro Cuore • Massimiliano Tarozzi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Educazione alla cittadinanza globale nell'istruzione superiore
Educazione allo sviluppo umano e solidarietà tra i popoli
Pedagogia generativa e sistemi educativi per contrastare le ineguaglianze
Sviluppo umano e cultura di pace

Chair: Teresa Grange | Università della Valle d'Aosta

Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)

- Educazione civica globale. Trasformare l'educazione alla cittadinanza globale in pratica attraverso l'educazione civica (GloCivEd)**
Principal Investigator: Massimiliano Tarozzi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Marco Catanzar | Università degli Studi di Roma Tre • Isabella Lolodice | Università degli Studi di Foggia
- Fostering text comprehension as a way to make learning and thinking visible**
Principal Investigator: Chiara Bertolini | Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Marco Bartolucci | Università degli Studi di Parma
- Formazione continua e prevenzione per l'invecchiamento attivo (AGER). Promuovere storie di successo nella transizione dal lavoro alla pensione**
Principal Investigator: Fabio Togni | Università degli Studi di Firenze
Alessandra Marengoni | Università degli Studi di Brescia
- Literacy and Development in Southern Italy from Italian Unification to the Giolittian Era (1861-1914)**
Principal Investigator: Fabio Pruneri | Università degli Studi di Sassari
Stefano Lentini | Università degli Studi di Catania • Brunella Serpe | Università della Calabria • Caterina Sindoni | Università degli Studi di Messina

- Teaching And Learning effectiveness to promote student achievement (TALENTED)**
Principal Investigator: Giovanni Bonaluti | Università degli Studi di Cagliari
Filippo Bruni | Università del Molise • Anna Dipace | Università Telematica Pegaso
- Valutazione attiva online nell'istruzione superiore (AcOnHE)**
Principal Investigator: Paolo Raviole | Università Telematica eCampus
Anna Dipace | Università Telematica Pegaso • Maria Ranieri | Università degli Studi di Firenze
- Strategie di valutazione per contrastare la dispersione universitaria attraverso l'empowerment e per progettare pratiche di orientamento educativo e professionale**
Principal Investigator: Lorenza Da Re | Università degli Studi di Padova
Andrea Nigri | Università degli Studi di Foggia

Ore 10:35 – 12:30 | Aula Magna

Assemblea elettiva dei soci della Società Italiana di Pedagogia

Conclusioni

Ore 14:00 – 16:00 | Aula Magna

PREMIO ETN TRANSIZIONI
CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
L'INSEGNANTE CHE VORREI

PREMIO MULTILAB ALLE ALUNNE, AGLI ALUNNI E ALLE CLASSI CHE HANNO PARTECIPATO AL CONCORSO
Chair: Michele Cagol, Doris Kofler, Vanessa Macchia | Libera Università di Bolzano • Cristina Lelli | Universität Wien



I gruppi di ricerca SIPed

Coordinatrici e Coordinatori

(2021-2024)

1. Dimensioni affettive ed emozionali
Francesca Marone; Marisa Musai; Mimmo Pesare
2. *Educational technology* e *media education* per la sostenibilità, accessibilità e inclusività della didattica
Marina De Rossi; Chiara Panciroli; Maria Ranieri
3. Educatori e pedagogisti. Ricerca, azione, professione
Silvana Calaprice; Cristina Palmieri; Pascal Perillo
4. Educazione al patrimonio culturale
Marinella Muscarà; Antonella Poce
5. Educazione e studi di genere tra teoria e storia
Francesca Borruso; Rosa Gallelli; Gabriella Seveso
6. *Faculty development* e didattica universitaria
Valentina Grion; Antonella Lotti; Anna Serbati
7. Gli inattuali nella riflessione pedagogica
Marinella Attinà; Amelia Broccoli; Valeria Rossini
8. Intersezioni pedagogiche: sessi, generi, sessualità
Giuseppe Burgio; Anna Grazia Lopez

9. La formazione dell'insegnante inclusivo di scuola secondaria e del dirigente scolastico tra didattica e governance
Claudio De Luca; Paolina Mulè
10. Letteratura per l'infanzia
Anna Ascenzi; Milena Bernardi; Sabrina Fava
11. "Mezzogiorni", storia, scuola ed educazione
Stefano Lentini; Brunella Serpe; Caterini Sindoni
12. Orientamento educativo e disagio nelle aree urbane
Antonia Cunti; Sergio Tramma
13. Pedagogia del corpo, del movimento umano e dello sport nei contesti formativi e professionali
Antonio Borgogni; Francesco Casolo; Dario Colella
14. Pedagogia del corso della vita. L'educazione permanente dall'infanzia alla vecchiaia
Elisabetta Biffi; Isabella Loiodice; Elena Luppi
15. Pedagogia del lavoro. Competenze e formazione per lo sviluppo umano e la transizione digitale ed ecologica
Massimiliano Costa; Fabrizio D'Aniello; Daniela Dato
16. Pedagogia dell'ambiente, Agenda 2030, sostenibilità del benessere. Next generation EU, giustizia, resistenza educativa
Cristina Birbes; Giovanna Del Gobbo; Monica Parricchi
17. Pedagogia dell'emergenza: relazione educativa, resilienza, comunità
Giuseppe Annacontini; Alessandro Vaccarelli; Elena Zilioli
18. Pedagogia dell'infanzia tra presente e passato
Lucia Balduzzi; Andrea Bobbio; Anna Bondioli

19. Pedagogia delle organizzazioni, *employability* e alternanza formativa
Vanna Boffo; Claudio Melacarne; Andrea Potestio
20. Pedagogia delle professioni della salute e della cura
Daniele Bruzzone; Lucia Zannini
21. Pedagogia delle relazioni educative familiari
Giuseppina D'Addelfio
22. Pedagogia e politica
Maria Grazia Lombardi; Stefano Salmeri; Fabrizio Manuel Sirignano
23. Pedagogia e Terza Missione. Responsabilità sociale, impatto formativo,
citizen science
Mario Caligiuri; Alessandra Vischi
24. Pedagogia generativa
Emiliana Mannese
25. Pedagogia interculturale
Agostino Portera; Milena Santerini; Davide Zoletto
26. Pedagogia teorica
Massimo Baldacci; Guido Benvenuto
27. Professionalità insegnante: ricerca e innovazione didattica
Elisabetta Negris; Ira Vannini
28. Religiosità e formazione religiosa
Paola Dal Toso; Andrea Porcarelli; Pierpaolo Triani
29. Ricerca e apprendimento trasformativo
Loretta Fabbri; Monica Fedeli; Salvatore Colazzo

30. Ricerca pedagogica e valutazione
Luca Girotti; Teresa Grange; Renata Viganò
31. Service learning
Domenico Simeone; Livia Cadei
32. Studi comparativi in educazione
Carla Callegari; Carlo Cappa
33. Studi deweyani
Giuseppe Spadafora; Maura Striano
34. Studi e ricerche su disabilità e inclusione
Fabio Bocci; Catia Giaconi; Antonello Mura
35. Teorie e metodi della ricerca empirica in pedagogia
Chiara Bove; Massimiliano Tarozzi

La Rivista *Pedagogia Oggi*

Fiducia, partecipazione, formazione ai futuri

La rivista scientifica *Pedagogia Oggi* della Società Italiana di Pedagogia si propone come spazio per la pubblicazione dei contributi che intercettino i temi emergenti nel panorama degli studi nazionali ed internazionali riferiti ai diversi ambiti scientifico-disciplinari in cui si articola la ricerca pedagogica. Al comitato di redazione della rivista occorre riconoscere il considerevole lavoro di conduzione e collaborazione: in particolare a Giuseppe Annacontini, Carla Callegari, Francesco Magni, Alessandra Rosa, Matteo Morandi (fino al 2023), Claudio Melacarne (dal 2023), Iolanda Zollo (dal 2023).

Una rivista scientifica esprime uno spazio elettivo di riflessione e ricerca, costituendo uno sguardo diacronico su società e culture. *Pedagogia Oggi* si qualifica come un'iniziativa editoriale strettamente legata alla Società Italiana di Pedagogia, alla quale, dal 1989, aderiscono un altissimo numero di studiosi e ricercatori, professori e cultrici di pedagogia, impegnati negli atenei del nostro Paese.

I temi che connotano i numeri monografici sono naturalmente di stringente interesse per i soci, riguardando in modo diretto culture e condizioni di esercizio professionale, ratio dei sistemi formativi, impatto atteso ed effettivo dell'agire accademico nella trasformazione delle civiltà.

Essere e fare università implica valori di riferimento e ispirazione ideale, scelte politico-culturali e visione, competenze e capacità di futuri. In una congiuntura storica di mutamenti sincopati, la formazione e lo sviluppo

delle risorse umane si confermano centrali nella missione universitaria, in forme e modi assai diversi, in continuità o critica con le convinzioni mainstream.

Essere e fare università richiama l'ampiezza dei diversi ambiti in cui si sperimenta e innova, a valere sulla ricerca, sulla formazione, sulla terza e quarta missione degli atenei. E al tempo stesso l'espressione attesta la profondità di sentimenti e relazioni, aspirazioni e desideri che prendono corpo o si riverberano nel lavoro accademico. La crescente attenzione agli aspetti valutativi, di processo e di prodotto, si abbina oggi con l'estensione delle possibilità tecnologiche connesse con il fare università. È davvero sorprendente quanto sta accadendo, in ordine ai mutamenti materiali che segnano i modi dell'apprendere e dell'insegnare, della gestione e sviluppo dei servizi, della collaborazione tra saperi e *stakeholders*. La prosperità di una società scientifica è alimentata dalla disponibilità dei soci a riflettere sul senso del proprio lavoro, interpretando pregiudizi e ambiguità.

La rivista *Pedagogia Oggi* sollecita l'esigenza di decifrare stereotipi esplicativi per aprirsi con convinzione al servizio delle persone e delle comunità. L'università come fiducia nell'unità del sapere e formazione regolativa al diritto all'universalità dello sviluppo umano.

Fiducia nella Pedagogia, oggi, chiamata a fare ed essere università in modo sostenibile, interculturale, equo e solidale.

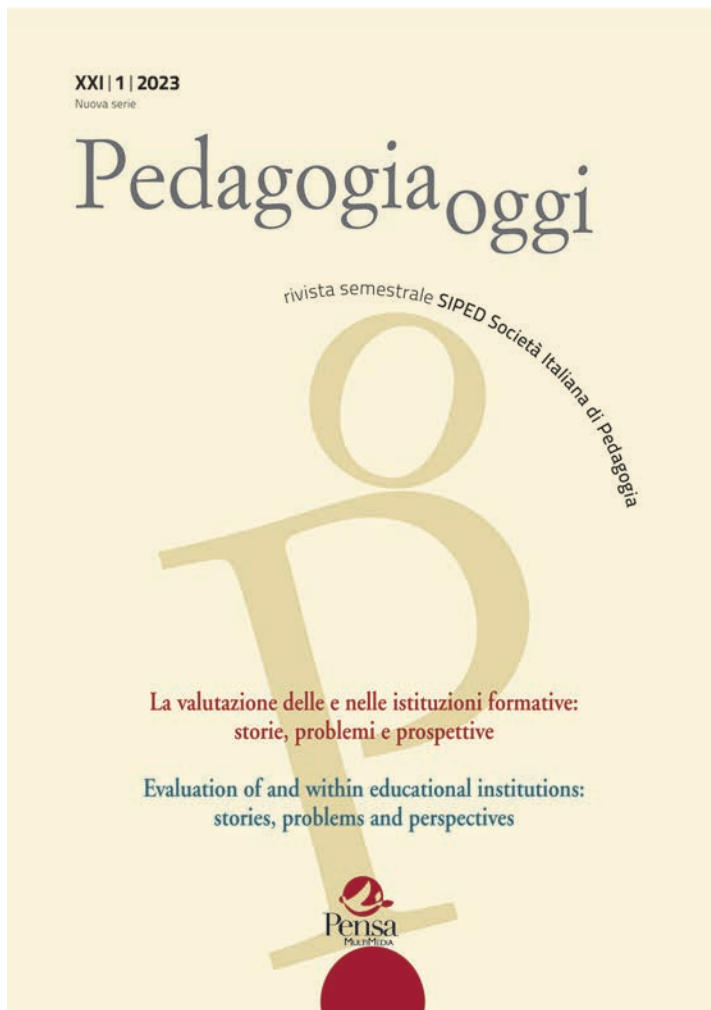
Fiducia nella Pedagogia, oggi, come *legacy* proattiva, critica e intergenerazionale.

Fiducia nella Pedagogia come pensiero emancipativo e delle differenze, intraprendente capacità di servizio rivolta al bene comune, progettazione di futuri di pace.

Richiamo titoli, curatori e abstract dei cinque numeri della rivista per cui sono stato direttore responsabile

**La valutazione delle e nelle istituzioni formative:
storie, problemi e prospettive
V. 21, N. 1 (2023)**

Maria Tomarchio, Paolo Bianchini, Viviana Vinci, Cristiano Corsini



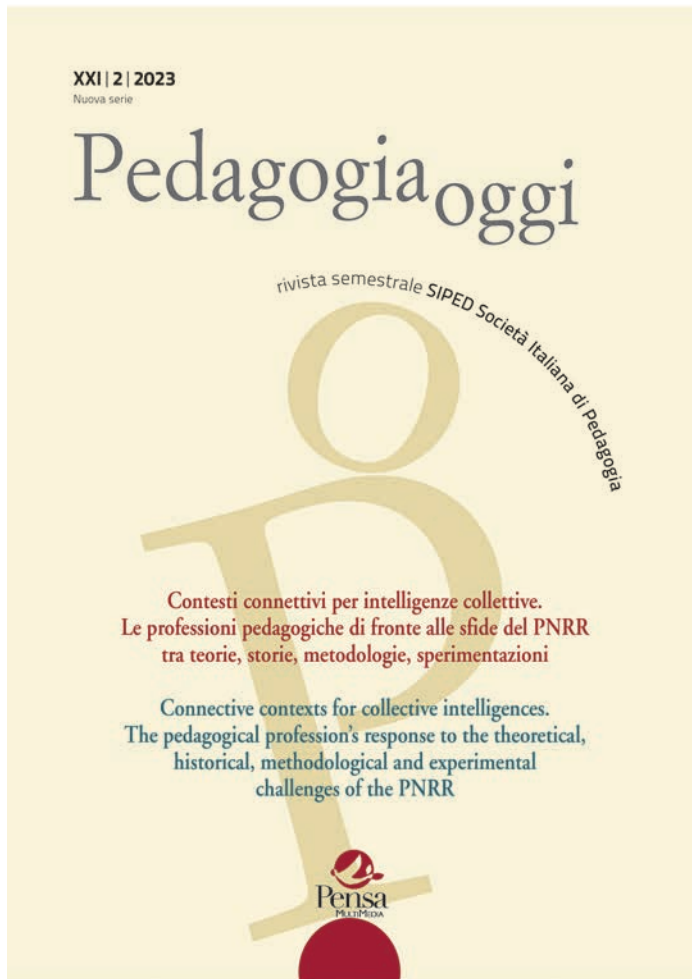
Sullo sfondo del progressivo imporsi di modelli organizzativi e assetti gestionali decisamente orientati in direzione di una crescente competitività, il rapporto tra valutazione e qualità dei processi formativi torna oggi a interrogare la ricerca pedagogica, ponendola di fronte a rinnovate responsabilità nei confronti dell'intero mondo delle istituzioni formative e della ricerca. Per le ricadute su ampia scala che produce e la vasta portata di elementi di complessità che reca in sé, la sfida scientifica e culturale, ma anche politica, posta innanzi, impone un confronto aperto e analisi ad ampio raggio, percorsi di riflessione che vedano integrato l'apporto dei settori della ricerca di ambito pedagogico, per quanto riconducibili a specifici campi di interesse o a diverse società scientifiche. Il presente numero della rivista intende proporre un'articolata analisi che restituisca ad ampio spettro le peculiarità di una prospettiva pedagogica e un approfondito quadro interpretativo della storia, dei problemi e delle prospettive di sviluppo delle pratiche e delle teorie connesse alla sfida della valutazione delle e nelle istituzioni formative in prospettiva nazionale e internazionale.

Nella misura in cui il tema indagato non può essere affrontato da una prospettiva esclusivamente tecnico-procedurale, quale logica e quali modelli sottende l'attuale panorama di prassi valutative? Quali aspetti di legittimità etica possono valorizzare e accompagnare, in relazione all'agire pratico, uno sviluppo positivo dell'oggetto valutato? Quale contributo della riflessione pedagogica, in termini di valori e finalità, guida e orienta le scelte pratiche e la pertinenza dei modelli valutativi adottati dalle e nelle istituzioni formative? Come non perdere il valore formativo della valutazione dentro un quadro socio-economico sempre più ispirato dall'idea di performance? In questa direzione, il numero di *Pedagogia Oggi* focalizza l'attenzione sulle esperienze e le potenzialità di riflessioni, ricerche e interventi inerenti alla valutazione delle e nelle istituzioni formative.

**Contesti connettivi per intelligenze collettive.
Le professioni pedagogiche di fronte alle sfide del PNRR
tra teorie, storie, metodologie, sperimentazioni**

V. 21, N. 2 (2023)

Cristina Palmieri, Barbara De Serio, Fabio Bocci, Giovanna Del Gobbo



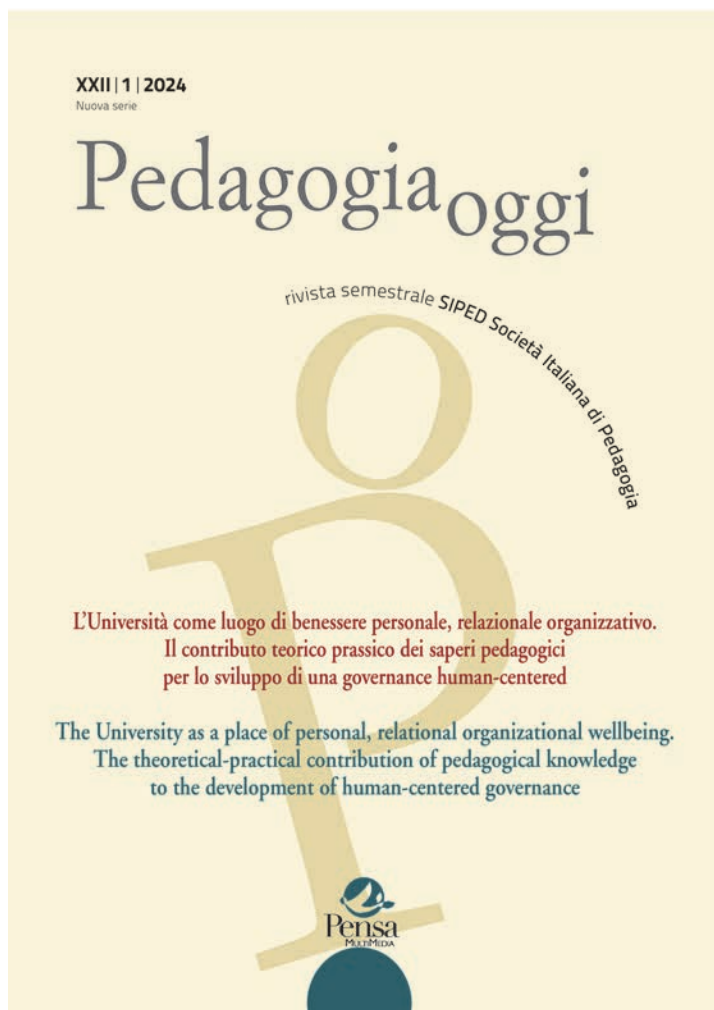
Il numero di *Pedagogia oggi* intende sollecitare una riflessione articolata, capace di recuperare, ampliare e contestualizzare in campo pedagogico le esperienze teorico-pratiche dei grandi maestri del passato e contemporanei. Nel contempo, invita a cogliere le suggestioni del “mondo che si annuncia” attraverso le grandi rivoluzioni sociali, culturali, tecno-scientifiche, ecologiche il cui rilievo, per il sapere pedagogico, è tanto evidente quanto inderogabile. Tutti i professionisti socio-pedagogici sono chiamati a interpretare i problemi della formazione in chiave teorico-storica e a prefigurare scenari di sviluppo delle pratiche connesse alla sfida dell’educazione di nuove soggettività capaci di inserirsi in contesti sempre di più e inevitabilmente “connettivi”, anche con riferimento alle opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In tal senso, particolarmente importante diviene il percorso di professionalizzazione attraverso cui un’attività lavorativa diviene professione. Percorso che, negli ultimi decenni, ha visto crescere la domanda sociale di educazione e formazione, nonché la richiesta di conoscenze e competenze che hanno determinato il profilarsi di inedite professioni educative, anche al di fuori dei sistemi formativi classici. L’impulso offerto dal PNRR può potenzialmente aprire ulteriori ambiti di intervento pedagogico, educativo e formativo. La loro rilevazione e analisi consente di offrire evidenze per politiche prospetticamente orientate al futuro in un’ottica collettiva e connettiva. Basti pensare alle nuove sfide poste da pratiche progettuali, di intervento e valutative capaci di dare significatività alla pluralità dei funzionamenti umani e delle conseguenti transizioni che costellano la vita dei soggetti, delle comunità e delle società; alla necessità di pensare a un orientamento pedagogicamente inteso per accompagnare tutte le età della vita – oggi soprattutto la transizione dal lavoro alla pensione a vantaggio di un invecchiamento attivo e produttivo; all’esigenza di professionalità capaci di attivare processi educativi funzionali allo sviluppo di collettività inclusive e sostenibili – comunitarie e planetarie – valorizzando vecchi e nuovi patrimoni ambientali e culturali. In questa direzione, il numero di *Pedagogia Oggi* intende focalizzare l’attenzione sulle esperienze e le potenzialità di riflessioni, ricerche e interventi inerenti lo studio dei contesti educativi più tradizionali e innovativi, che hanno

contribuito e contribuiscono a formare intelligenze collettive, in grado di socializzare e potenziare i processi cognitivi ad opera di professionalità socio-pedagogiche, anche promosse dalle azioni del PNRR.

**L'Università come luogo di benessere personale, relazionale organizzativo.
Il contributo teorico prassico dei saperi pedagogici per lo sviluppo
di una *governance human-centered***

V. 22, N. 1 (2024)

Giuseppe Elia, Gabriella Seveso, Catia Giaconi, Ira Vannini



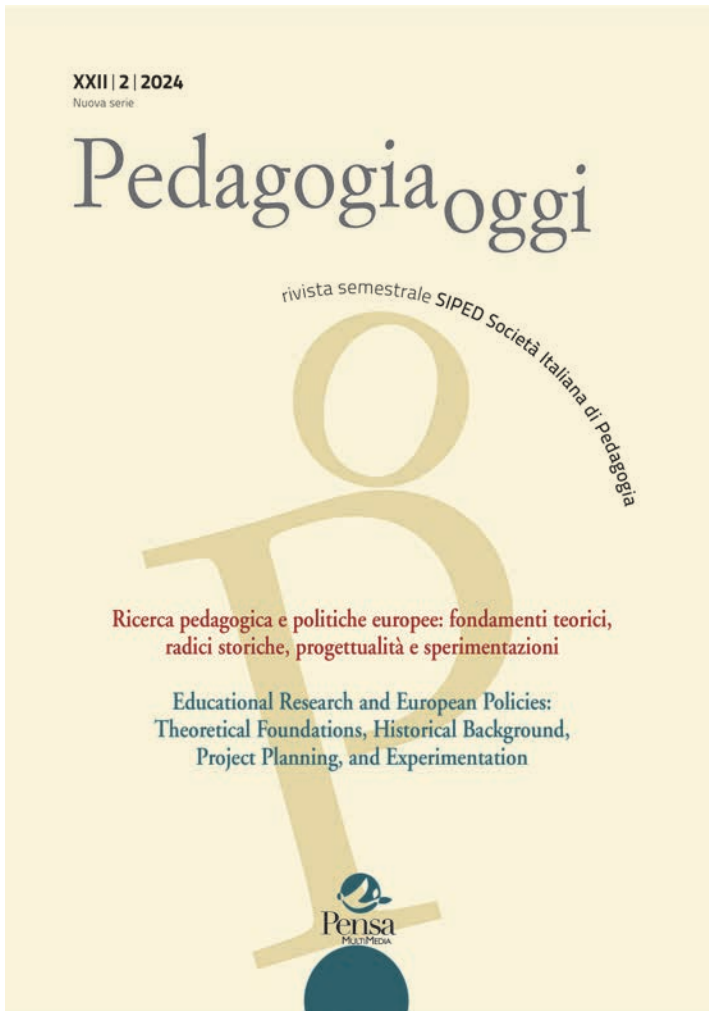
Le finalità con cui i sistemi educativi e formativi formali accolgono i propri studenti cambiano radicalmente a seconda del grado di scuola e del tessuto culturale e organizzativo che opera sullo sfondo delle diverse realtà locali. Pur nell'ampia fenomenologia che ciascuno di tali sistemi interpreta c'è, tuttavia, il comune dovere etico e, anche, deontologico, di promuovere e al contempo salvaguardare e tutelare le condizioni perché si realizzino esperienze che, al di là dell'acquisizione dei saperi e delle professionalità, incrementino anche i livelli di benessere personale, comunitario e sociale. Negli ultimi anni, anche le Università sono state chiamate ad assumere un ruolo di primo piano nel corrispondere a questo compito che, beninteso, non si esaurisce nel solo successo formativo o nel solo miglioramento della relazione docente-studente, ma coinvolge tutte le funzioni che ne regolano la governance: dalle pari opportunità alla trasparenza, dalla mobilità al sostegno allo studio, dalla accoglienza all'orientamento ecc. Nel corso degli ultimi anni (decenni) l'Università ha, con buona pace di tutti, elaborato il superamento sia della propria identità di istituzione autoreferenziale sia della sua vocazione elitaria, sviluppando un profondo senso di responsabilità sociale e di impegno pubblico. Tuttavia, talvolta questo cambiamento epocale (il primo legato, tra l'altro, a effetti indotti dalle nuove epistemologie dei saperi, il secondo dalle innovazioni e trasformazioni sociali e culturali) non ha sempre corrisposto alla formazione di una adeguata cultura istituzionale e organizzativa e di un corrispondente *habitus* pedagogico e didattico che fosse in grado di rispondere ai nuovi bisogni, alle diverse aspettative ed esigenze di riconoscimento e cura. La mancanza di un basilico e sistematico pensiero *caring* dell'istituzione universitaria si è talvolta tradotta in azioni (pure legittime dal punto di vista di una logica della *relevance*) progettate e programmate per intervenire per lo più compensativamente rispetto ai problemi che, di volta in volta, scoperciano il vaso di Pandora del malessere di chi la abita. Malessere per molti versi connesso al funzionamento di dispositivi orientati esclusivamente alla performance e spesso insensibili e disattenti alla singolarità, alle storie, ai bisogni, ai desideri, alle potenzialità e possibilità degli studenti, delle loro famiglie, dei docenti, del personale tecnico-amministrativo, del mondo del lavoro, dell'intero territorio ecc. Tuttavia, dal punto di vista pedagogico, un approccio compensativo difficilmente si dimostra effi-

cace nel medio-lungo termine per accompagnare la necessaria trasformazione dell'intelligenza dell'istituzione universitaria, esponendo al rischio di incasellare e stigmatizzare le manifestazioni di malessere; incapsularle in un dispositivo che le cronicizza e normalizza, incrementare la loro visibilità sociale senza un reale impegno a ricercare a monte alternative rappresentazioni e strategie organizzative che possano inquadrare i problemi emergenti in una nuova ecologia di funzionamento che vada oltre la loro semplice gestione e ne promuova una alternativa risoluzione. In particolare, a partire da tali considerazioni il presente numero di *Pedagogia Oggi* intende avviare una riflessione sul ruolo che l'Università oggi può svolgere nella promozione di una cultura della formazione mai disgiunta dal benessere, nel ripensamento di modelli educativi e organizzativi che, improntati alla cura, salvaguardino la dimensione dell'humanitas delle persone e delle relazioni che la attraversano e che da essa promanano. Troppe le storie di abbandoni, fallimenti, vergogna, impotenza che negli ultimi anni sono state associate al vivere universitario che, al contrario, dovrebbe essere occasione di crescita, passaggio esistenziale in cui far fiorire intelligenze, passioni, progetti. E questo si traduce in invito alla militanza per una pedagogia che, tra impegno, dissenso e promozione di benessere, può ancora esercitare il suo generativo "potere" di ripensare l'istituzione universitaria come luogo e tempo in cui i soggetti possano costruire e negoziare senso e fare esperienza dell'accadere del nuovo, imparando il valore euristico dell'errore, la gioia del ricominciamento, la meravigliosa fatica della ideazione e della progettazione.

Ricerca pedagogica e politiche europee: fondamenti teorici, radici storiche, progettualità e sperimentazioni

V. 22, N. 2 (2024)

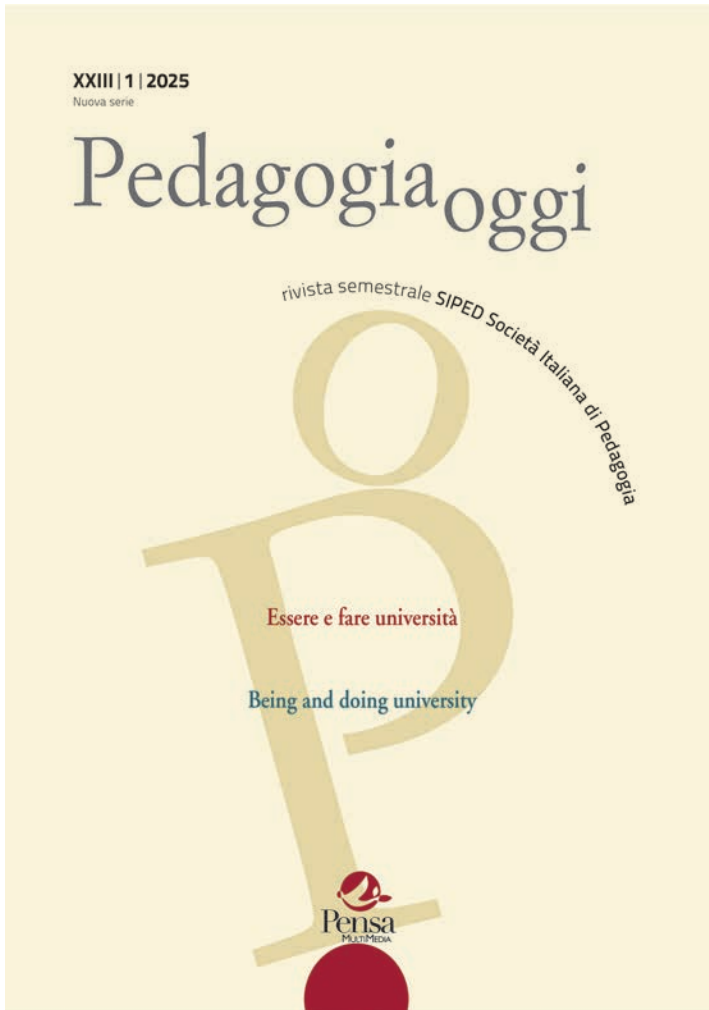
Davide Zoletto, Carla Callegari, Maja Antonietti, Katia Montalbetti



La ricerca pedagogica oggi deve porsi in costante rapporto con le politiche culturali europee: l'Unione Europea però, nata come unione economica, fatica ancora a trovare una reale unità. L'UE sembra essere in difficoltà nel trovare un equilibrio così si rifugia sempre più nell'unità economica più che in quella politico-culturale, quasi incapace di affrontare le sfide della globalizzazione, dell'interculturalità e della convivenza pacifica. È possibile però porre l'accento, come ci ricorda Chabod (1961), sull'infinita varietà e ricchezza della presente civiltà europea, che ha provocato enormi danni con il proprio eurocentrismo, ma si caratterizza anche per il senso di solidarietà morale e di connessione spirituale, una civiltà che per secoli si è nutrita di cultura classica e scientifica. Quando oggi discutiamo di educazione europea e di "coesione sociale" – come nel documento del Consiglio europeo di Lisbona del 2000 sulla strategia per la crescita e l'occupazione – possiamo attingere a una ricca tradizione pedagogica che può e deve essere recuperata in quanto l'educazione può essere lo strumento principe per favorire la democrazia, ed è la chiave di un equo miglioramento sociale, che intreccia anche un'aspirazione mondialista. L'Europa emana oggi direttive che riguardano prevalentemente la scuola, ma anche esperienze che regolano aspetti extrascolastici come i progetti Erasmus+, Socrates (Comenius-Erasmus), Leonardo, in una feconda intersezione di educazione formale e non formale che comprende anche i viaggi e le esperienze in altri contesti culturali. Le indagini internazionali come ad esempio OCSE-PISA, IEA-PIRLS, IEA-TIMSS forniscono dati utili e preziosi per conoscere e confrontare i livelli di apprendimento nei diversi sistemi ma richiedono di essere integrate con forme di valutazione diverse che permettano di tenere in considerazione anche altri aspetti. Ne consegue un interessante e vivace dibattito che merita di essere approfondito anche nei suoi risvolti metodologici.

Essere e fare università
V. 23, N. 1 (2025)

Massimo Baldacci, Luigiaurelio Pomante, Barbara Bruschi, Gabriella Agrusti



L'evoluzione delle università e dei sistemi d'istruzione terziaria ha dovuto confrontarsi con i cambiamenti socioeconomici e gli sviluppi della tecnologia dell'informazione, in un contesto europeo e internazionale che ambisce a realizzare aspirazioni egalarie nell'offerta di opportunità formative, ma che si scontra con un quadro nei fatti sostanzialmente difforme, per numero di laureati e per livello di competenze raggiunte. Assumendo una prospettiva nazionale, invece, il rischio che si palesa è quello, dissimulato da concezioni purtroppo banalizzanti a carattere meritocratico, di una sostanziale subalternità politico-culturale dell'accademia rispetto alle influenze esterne. La libertà accademica, nella finalità e negli oggetti della ricerca, nella didattica e nei contenuti degli insegnamenti, non può più essere data per scontata, nell'epoca della post-verità e dell'apparente disponibilità d'informazioni per l'autoapprendimento rese disponibili a partire da fonti non sempre affidabili e non basate sulla ricerca scientifica. Ciò traspare anche ad una analisi condotta in chiave diacronica dei modelli di gestione universitaria nel corso del recente passato, quando dalle università d'élite si è passati a quelle di massa. Un nesso che tuttavia non andrebbe tralasciato, per comprendere appieno la funzione che l'essere e il fare università potrebbe assumere, è quello tra ricerca e didattica. Troppo spesso considerate connotazioni antinomiche, queste due vocazioni dell'università dovrebbero invece costituire un saldo connubio che consenta di restituire incisività alla produzione scientifica e alla condivisione del sapere.

Lo Statuto

S.I.PED. – SOCIETÀ ITALIANA DI PEDAGOGIA

Articolo 1

Costituzione, denominazione, obiettivi

1. È costituita la Società Italiana di Pedagogia (SIPed). Essa sarà d'ora innanzi indicata come SIPed.
2. La SIPed non ha fini di lucro.
3. Obiettivi della SIPed sono i seguenti:
 - a. promuovere lo sviluppo degli studi e delle ricerche nell'ambito delle discipline pedagogiche;
 - b. favorire la costituzione e il potenziamento delle strutture per la ricerca e l'insegnamento nell'ambito delle discipline pedagogiche;
 - c. organizzare e sollecitare l'incontro e la cooperazione attiva tra gli studiosi delle discipline pedagogiche;
 - d. favorire gli studi sulle professionalità pedagogiche;
 - e. promuovere la diffusione della cultura pedagogica in Italia e all'estero.
4. In relazione agli obiettivi, di cui al comma precedente del presente articolo, la SIPed:
 - organizza periodicamente seminari e convegni a carattere nazionale e internazionale;
 - istituisce rapporti di collaborazione con associazioni nazionali e internazionali che abbiano fini analoghi o che operino nello stesso campo e con enti e istituzioni che abbiano competenze nel settore educativo e formativo;
 - cura la pubblicazione di volumi, collane, periodici.

Articolo 2

Soci

1. I soci della SIPed appartengono alle seguenti categorie:
 - a. soci ordinari;
 - b. soci cooptati;
 - c. soci corrispondenti;
 - d. soci sostenitori;
 - e. soci junior.**
2. Sono soci ordinari i professori ordinari e associati, i ricercatori e gli assistenti di ruolo ad esaurimento di discipline pedagogiche, che prestino o che abbiano prestato servizio nelle università italiane e in altre università presenti in Italia, su dichiarazione di adesione presentata al Consiglio Direttivo della SIPed.
3. Sono soci cooptati gli studiosi italiani di discipline pedagogiche i quali, non trovandosi nelle condizioni indicate nel comma 2 del presente articolo, su domanda approvata dal Consiglio Direttivo della SIPed, siano ammessi a far parte della SIPed. La domanda deve essere accompagnata dalla presentazione di almeno tre soci ordinari che rivestano la qualifica di professori ordinari in servizio di ruolo. Il numero massimo dei soci cooptati non può superare il 15% dei soci ordinari.
4. Sono soci corrispondenti quegli studiosi italiani di discipline pedagogiche e non pedagogiche e quegli studiosi stranieri di discipline pedagogiche, la cui domanda sia stata approvata dal Consiglio Direttivo. La domanda deve essere accompagnata dalla presentazione di almeno tre soci ordinari che rivestano la qualifica di professori ordinari in servizio di ruolo.
5. Sono soci sostenitori individuali e collettivi, su delibera del Consiglio Direttivo, le persone fisiche e gli enti che danno un contributo finanziario alle attività della SIPed.
- 5^{bis}. Sono soci junior giovani studiosi non ancora strutturati quali dottorandi, dottori di ricerca e assegnisti di ricerca in discipline pedagogiche, la cui domanda sia stata approvata dal Consiglio Direttivo. La domanda deve essere accompagnata dalla presentazione di almeno tre soci ordi-

nari, di cui almeno uno deve rivestire la qualifica di professore ordinario in servizio di ruolo. Lo status di socio junior non può essere mantenuto per più di 4 anni.**

6. I soci acquisiscono tutti i diritti previsti dallo Statuto. In particolare, essi hanno diritto di fruire di tutte le iniziative promosse dalla SIPed.
7. I soci assumono tutti gli obblighi previsti dallo Statuto, in particolare l'obbligo di versare il contributo annuo nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo. Il socio, che non è in regola con il pagamento del contributo annuo, non può usufruire dei diritti di cui al comma 6 del presente articolo. Il socio che non è in regola con il pagamento del contributo annuo per tre anni consecutivi decade dall'appartenenza alla SIPed. Il socio, decaduto e successivamente reinscritto, non ha, al momento della iscrizione, immediato diritto al voto, se non versa almeno l'ammontare delle quote sociali del triennio di esercizio finanziario e sociale che si conclude.
8. In occasione dell'elezione per il rinnovo del Consiglio Direttivo:
 - a. le nuove domande di iscrizione dei soci cooptati devono essere formalizzate, nel rispetto del comma 3 del presente articolo, entro e non oltre i tre mesi precedenti alla data fissata per l'Assemblea elettiva. Le domande di iscrizione dei soci cooptati sono deliberate dal Consiglio Direttivo almeno un mese prima della data fissata per l'Assemblea elettiva;
 - b. le nuove dichiarazioni di adesione dei soci ordinari e le iscrizioni dei soci ordinari e dei soci cooptati, nel rispetto dei commi 2 e 3 del presente articolo, devono essere effettuate entro e non oltre il mese precedente alla data fissata per l'Assemblea elettiva.

Articolo 3

Organi. Gruppi di lavoro

1. Sono organi della SIPed:
 - l'Assemblea;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Presidente;
 - la Giunta;
 - i Revisori dei conti;
 - il Senato della SIPed.
2. Possono essere attivati gruppi di lavoro.

Articolo 4

L'assemblea

1. Tutti i soci costituiscono l'Assemblea. Tranne quanto previsto nel presente Statuto, tutti i soci hanno pari diritto al voto.
2. Sono competenze dell'Assemblea:
 - a. definire le linee programmatiche dell'attività della SIPed;
 - b. eleggere il Consiglio Direttivo e i Revisori dei conti;
 - c. approvare la relazione scientifico-culturale e la relazione finanziaria presentate dal Consiglio Direttivo;
 - d. modificare lo Statuto;
 - e. approvare il Regolamento;
 - f. esaminare gli argomenti all'ordine del giorno e deliberare su essi.
3. Per l'elezione del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti i soci cooptati hanno solo elettorato attivo, mentre i soci corrispondenti, sostenitori e junior non hanno elettorato né attivo né passivo.**
4. L'Assemblea si riunisce di regola una volta all'anno, su convocazione del Consiglio Direttivo. L'Assemblea può pure riunirsi in via straordinaria, su delibera del Consiglio Direttivo o su richiesta di almeno la metà dei soci. La richiesta deve essere accompagnata dall'indicazione dei punti da porre all'ordine del giorno.
5. Le procedure per la convocazione dell'Assemblea sono fissate nel modo seguente:
 - a. la data della convocazione deve essere comunicata ai soci con almeno tre mesi di anticipo;
 - b. i soci, che intendano proporre argomenti per l'ordine del giorno, devono far pervenire le loro proposte al Consiglio Direttivo almeno due mesi prima della data stabilita per l'Assemblea. Le proposte presentate da almeno un quarto dei soci devono essere messe all'ordine del giorno;
 - c. l'ordine del giorno, fissato dal Consiglio Direttivo, deve essere comunicato ai soci con l'indicazione della sede, della data e dell'ora della convocazione almeno un mese prima della data dell'Assemblea;

- d. se all'ordine del giorno dell'Assemblea figurano proposte di modifica dello Statuto, le proposte devono essere comunicate contestualmente.
6. Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide, in prima convocazione se è presente almeno la metà più uno dei soci ordinari e cooptati, in seconda convocazione qualunque sia il loro numero. Ogni socio può rappresentare, attraverso lo strumento della delega, soltanto un altro socio della sua medesima categoria.
7. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza assoluta dei soci presenti. Per le deliberazioni riguardanti le modifiche dello Statuto e per lo scioglimento della Società occorrono, rispettivamente, il voto favorevole della maggioranza assoluta e dei due terzi dei soci ordinari.
8. Delle riunioni dell'Assemblea viene redatto un regolare verbale. I documenti messi in votazioni vi sono riportati integralmente.

Articolo 5

Il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è costituito da 15 soci ordinari. Ciascuno dei tre ruoli (a) dei professori ordinari, (b) dei professori associati e (c) dei ricercatori e degli assistenti di ruolo ad esaurimento è rappresentato nella misura di 5 soci per categoria.
2. In occasione dell'elezione per il rinnovo del Consiglio Direttivo:
 - a. le candidature, per ciascuna categoria, devono essere formalizzate al Consiglio Direttivo uscente e comunicate telematicamente ai soci, trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea elettiva;
 - b. quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea elettiva, il Presidente uscente comunica telematicamente ai soci l'elenco completo di tutte le candidature, suddivise per categoria.
3. Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea dei soci con voto segreto. Ogni socio può indicare, all'atto del voto, al massimo due nomi per ciascuno dei tre ruoli, di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.
4. Se, per qualsiasi motivo, un membro del Consiglio Direttivo cessa di farne parte, subentra al suo posto il primo dei non eletti della medesima categoria.
5. Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni. Nessun socio può farne parte consecutivamente più di due volte.
6. Sono competenze del Consiglio Direttivo:
 - a. eleggere, tra i Consiglieri, il Presidente, due vice Presidenti di cui uno con funzioni vicarie, il Segretario e il Tesoriere;
 - b. stabilire la data, la sede e l'ordine del giorno dell'Assemblea;
 - c. deliberare sull'ammissione dei soci cooptati, corrispondenti, sostenitori e junior;**
 - d. predisporre le modifiche allo Statuto e al Regolamento della SIPed;
 - e. stabilire l'ammontare della quota associativa;
 - f. deliberare intorno all'attivazione dei gruppi di lavoro;
 - g. deliberare riguardo alle iniziative culturali della Società, nel rispetto delle linee

- h. programmatiche stabilite dall'Assemblea;
 - i. predisporre la relazione scientifico-culturale e la relazione finanziaria.
7. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente, con l'anticipo di almeno un mese, e si riunisce almeno tre volte all'anno. Esso può altresì essere convocato su richiesta di almeno 6 dei suoi componenti. Le sue sedute sono valide se vi partecipa la maggioranza dei suoi membri. Le delibere sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.
 8. Delle riunioni del Consiglio Direttivo viene redatto un regolare verbale.
 9. In caso di richiesta di proroga da parte del Direttivo in carica, è posto il limite massimo di un anno di proroga (non ripetibile), previo parere obbligatorio e vincolante da parte del Senato SIPed.*

Articolo 6

Il Presidente. Il vice Presidente vicario. Il Segretario. Il Tesoriere. La Giunta. I Revisori dei conti

1. Il Presidente rappresenta di fatto e di diritto la SIPed, ne presiede gli organi collegiali ed esegue, coadiuvato dalla Giunta, i deliberati di questi ultimi.
2. Il vice Presidente vicario supplisce il Presidente in caso di impedimento e svolge i compiti a lui delegati dal Presidente.
3. Il Segretario e il Tesoriere collaborano col Presidente e in particolare tengono e aggiornano rispettivamente gli elenchi dei soci e la contabilità. Il Tesoriere predispose i bilanci preventivo e consuntivo.
4. La Giunta è costituita dal Presidente, dai due vice Presidenti di cui uno con funzioni vicarie, dal Segretario e dal Tesoriere. Essa coadiuva il Presidente nell'esecuzione dei compiti previsti dallo Statuto o affidatigli dal Consiglio Direttivo.
5. Le votazioni per l'elezione del Presidente, dei due vice Presidenti di cui uno con funzioni vicarie, del Segretario e del Tesoriere si svolgono a scrutinio segreto, separatamente l'una dall'altra. Per le elezioni di tutti i componenti della Giunta, ciascun membro del Consiglio Direttivo dispone di un voto. Per la validità dell'elezione del Presidente, dei due vice Presidenti, del Segretario e del Tesoriere occorre la maggioranza assoluta dei voti. Risulta eletto il consigliere che ha riportato in ciascuna votazione il maggior numero di voti.
6. I Revisori dei conti (tre titolari e tre supplenti) svolgono le funzioni di controllo statutario e contabile loro attribuite dalla legge. Essi durano in carica tre anni. I Revisori dei conti non possono far parte del Consiglio Direttivo. La loro elezione si svolge a scrutinio segreto. I Revisori dei conti sono votati ed eletti contestualmente al Consiglio Direttivo, in sede di Assemblea elettiva.
7. Tutti i mandati, di cui ai commi precedenti del presente articolo, scadono contestualmente con quelli del Consiglio Direttivo, di cui essi sono espressione.

Articolo 7

Il Senato

1. Il Senato della SIPed è costituito dai soci ordinari che rientrano nelle seguenti condizioni:
 - a. ex Presidenti ed ex vice Presidenti della SIPed;
 - b. Presidenti ed ex Presidenti delle altre associazioni pedagogiche accademiche maggiormente rappresentative, che abbiano almeno 50 iscritti;
 - c. Presidenti ed ex Presidenti della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Scienze della formazione;
 - d. Rettori ed ex Rettori di Atenei italiani;
 - e. due membri permanenti di nomina del Presidente della SIPed in carica tra i soci ordinari particolarmente rappresentativi;
 - f. il Presidente della SIPed in carica.
2. Il Senato ha compiti di consulenza generale dell'attività della SIPed.
3. Il Senato si riunisce almeno una volta all'anno e su richiesta del Presidente della SIPed in carica per formulare pareri su questioni di particolare rilevanza per l'associazione. Per motivi d'urgenza si può riunire anche per via telematica.
4. Il Senato è presieduto dal Decano dell'organo.

Articolo 8

I gruppi di lavoro

1. Nella SIPed possono essere attivati Gruppi di lavoro, di norma in funzione di direzioni scientificamente consolidate della ricerca pedagogica, con lo scopo di:
 - a. contribuire allo sviluppo e all'articolazione dell'attività scientifica della SIPed;
 - b. favorire il miglioramento delle conoscenze e delle metodologie specialistiche;
 - c. stimolare la crescita di aree innovative di indagine.
2. Per la realizzazione degli scopi, di cui al comma 1 del presente articolo, i gruppi di lavoro:
 - a. possono promuovere convegni e incontri di settore;
 - b. possono organizzare riunioni scientifiche nel corso delle iniziative nazionali della SIPed;
 - c. presentano relazioni sulle attività svolte.
3. Ciascun gruppo di lavoro è costituito con delibera del Consiglio Direttivo, su proposta motivata di almeno 10 soci. Ulteriori norme procedurali per l'attivazione e per il funzionamento dei Gruppi di lavoro sono stabilite dal Regolamento.

Articolo 9

Il Regolamento

1. Il Regolamento contiene indicazioni specifiche riguardo:
 - alle procedure per l'accettazione dei soci cooptati, corrispondenti, sostenitori e junior;**
 - alle modalità del pagamento delle quote sociali e alle procedure per il sollecito del pagamento delle quote sociali da parte dei soci inadempienti;
 - alle norme generali per l'attivazione e il funzionamento dei Gruppi di lavoro;
 - alle procedure congressuali;
 - alle modalità di gestione del patrimonio.

Articolo 10

Sede. Anno sociale. Patrimonio. Verbali

1. La sede legale della SIPed è stabilita a Roma. Essa può essere trasferita altrove su delibera del Consiglio Direttivo.
2. L'esercizio sociale ha durata triennale.
3. Il patrimonio della SIPed è costituito:
 - a. dai contributi dei soci;
 - b. dai proventi delle iniziative della SIPed;
 - c. da donazioni e contributi privati;
 - d. da eventuali donazioni e contributi dello Stato e di enti pubblici.
4. I verbali sono depositati presso la sede della SIPed.

Articolo 11

Rinvio ad altre norme

1. Per tutto quanto non viene espressamente contemplato nel presente Statuto valgono le norme in materia del Codice Civile e delle altre leggi in vigore.

Articolo 12

Norme transitorie

1. Sino all'approvazione del presente Statuto, valgono tutte le norme contenute nel precedente Statuto registrato a Roma il 22 settembre 1989 e con successive modifiche approvate all'unanimità dall'Assemblea della SIPed del 6 giugno 1997.

Approvato a larga maggioranza dall'Assemblea della SIPed tenutasi a Macerata in data 31 maggio 2007.

** Il comma 9 dell'art. 5 è stato inserito, dopo essere stato votato all'unanimità dall'Assemblea SIPed, tenutasi a Foggia il 1[^] Aprile 2016.*

*** I commi c.1, c.5bis dell'articolo 2, il comma 3 dell'articolo 4, il comma 6, punto c dell'articolo 5, il comma 1 dell'articolo 9, sono stati inseriti dopo essere stati votati all'unanimità dall'Assemblea SIPed, tenutasi a Palermo il 24 ottobre 2019.*

Socie/Soci e votanti

Ad integrazione del percorso compiuto nella consiliatura SIPed 2021-2024 sono eventualmente utili i dati relativi alle socie, ai soci e ai votanti al 30 novembre 2024.

Nell'ambito delle diverse categorie (ordinari, cooptati, corrispondenti, junior) il numero complessivo degli aderenti comprendeva 1455 soci.

La composizione era così articolata:

- 968 ordinari (799 al gen. 2021 + 21%)
- 115 cooptati (46 al gen. 2021 + 150%)
- 16 corrispondenti (2 al gen. 2021 + 700%)
- 356 junior (24 al gen. 2021 + 1383%)

Si riporta altresì il risultato in preferenze delle elezioni al termine della consiliatura.

Professoressel/Professori I fascia

- 308 Malavasi Pierluigi
- 270 Agrusti Gabriella
- 235 Riva Maria Grazia
- 230 Ascenzi Anna
- 54 Melacarne Claudio

Professoressa/Professori II fascia

- 257 Zizioli Elena
- 247 Agostinetto Luca
- 186 Vinciguerra Maria
- 184 Antonietti Maja
- 146 Magni Francesco Emanuele
- 83 Zannoni Federico

Ricercatrici/Ricercatori

- 311 Morandi Matteo
- 209 Pillera Giuseppe Carmelo
- 207 Nasi Nicola
- 185 Taraschi Monja
- 143 Mazzini Alessandra

Riferimenti bibliografici

- Acone L., Corbi E.M., Cunti A., Iavarone M., Marone F., Mesello M., Perillo P., Strollo R., Santoianni F., Sirignano F., Striano M., Tafuri D., Malavasi P. (a cura di), *Ricerca e progettazione pedagogica per contrastare povertà educative e dispersione scolastica. A 100 anni dalla nascita di Alberto Manzi*, Pensa MultiMedia, Lecce 2025.
- Baldacci M., Pomante L., Bruschi B., Agrusti G., *Essere e fare università*, numero monografico di *Pedagogia Oggi*, 23(1), 2025.
- Bartolini A., Batini F., De Santis M., Milella M., Malavasi P., Morganti A., Rosati A., Salvato R., Signorelli A., Sannipoli M. (a cura di), *Formazione iniziale e continua degli insegnanti. Relazioni, comunicazione, metodi*, Pensa MultiMedia, Lecce 2024.
- Birbes C., *Progettare competente. Teorie, questioni educative, prospettive*, Vita e Pensiero, Milano 2012.
- Boffo V., Del Gobbo G., Malavasi P. (a cura di), *Dare la parola: professionalità pedagogiche, educative e formative. A 100 anni dalla nascita di don Milani*, Pensa MultiMedia, Lecce 2024.
- Corsi M., Ulivieri S., “La pedagogia del Well-Being”, in *Pedagogia Oggi*, 1, 2013, p. 5.
- Elia G., Seveso G., Giacconi C., Vannini I. (a cura di), *L'Università come luogo di benessere personale, relazionale organizzativo. Il contributo teorico prassico dei saperi pedagogici per lo sviluppo di una governance human-centered*, numero monografico di *Pedagogia Oggi*, 22(1), 2024.
- Fabbi L., Melacarne C., Malavasi P. (a cura di), *Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche. Trasformative, innovative, emancipative*, Pensa MultiMedia, Lecce 2025.
- Fabbi M., Malavasi P., Rosa A., Vannini I. (a cura di), *Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro*, Pensa MultiMedia, Lecce 2023.

- Francesco, *Lettera Enciclica Laudato si' sulla cura della casa comune*, 2015.
- Gennari M., *Filosofia della formazione dell'uomo*, Bompiani, Milano 2001.
- Iavarone M., Malavasi P., Orefice P., Pinto Minerva F. (a cura di), *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale*, Pensa MultiMedia, Lecce 2017.
- Leone XIV, *Lettera apostolica Disegnare nuove mappe di speranza*, 2025.
- Malavasi P. (a cura di), *L'impresa della sostenibilità. Tra pedagogia dell'ambiente e responsabilità sociale*, Vita e Pensiero, Milano 2007.
- Malavasi P. (a cura di), *L'ambiente conteso. Ricerca e formazione tra scienza e governance dello sviluppo umano sostenibile*, Vita e Pensiero, Milano 2018.
- Malavasi P., *Educare robot? Pedagogia dell'intelligenza artificiale*, Vita e Pensiero, Milano 2019.
- Malavasi P., *Insegnare l'umano*, Vita e Pensiero, Milano 2020.
- Malavasi P., Bobbio A., Grange T., Nuti F. (a cura di), *La pedagogia nella città che cambia*, Pensa MultiMedia, Lecce 2024.
- Margiotta U., "Riforma del curriculum e formazione dei talenti", in Id. (a cura di), *Riforma del curriculum e formazione dei talenti. Linee metodologiche e operative*, Armando, Roma 1997.
- Meister J., *Corporate Universities. Lessons In Building. A World-Class Work Force*, McGraw-Hill, New York 1998.
- Milani L., "Lettera al direttore del Giornale del mattino del 28 marzo 1956", in M. Gesualdi (a cura di), *Lettere di Don Lorenzo Milani*, Mondadori, Milano 1970.
- Ornaghi L., "Prefazione", in P. Malavasi (a cura di), *L'ambiente conteso. Ricerca e formazione tra scienza e governance dello sviluppo umano*, Vita e Pensiero, Milano 2011.
- Palmieri C., De Serio B., Bocci F., Del Gobbo G. (a cura di), *Contesti connettivi per intelligenze collettive. Le professioni pedagogiche di fronte alle sfide del PNRR tra teorie, storie, metodologie, sperimentazioni*, numero monografico di *Pedagogia Oggi*, 21(2), 2023.
- Parricchi M., Malavasi P. (a cura di), *Educazione Territori Natura. Formare al tempo della transizione ecologica, digitale e interculturale*, Pensa MultiMedia, Lecce 2025.
- Piketty T., *Une brève histoire de l'égalité*, Seuil, Paris 2021.
- Piketty T., Warren E., *La società dei disuguali* (trad. dall'inglese), Castelvecchi, Roma 2016.

- Provasi G., Squazzoni F., Tosio B., *Academic entrepreneurship at the edge of Science and Technology in the Life Science: Some comparative Case-Studies in Europe*, Department of Social Sciences, University of Brescia, Working Paper, 2009.
- Schumpeter J.A., *The theory of Economic Development*, Harvard University Press, Cambridge (Massachusetts) 1911.
- SVIMEZ, *Rapporto Svimez 2024. L'economia e la società del mezzogiorno*, Il Mulino, Bologna 2024.
- Tomarchio M., Bianchini P., Corsini C., Vinci V. (a cura di), *La valutazione delle e nelle istituzioni formative: storie, problemi e prospettive*, numero monografico di *Pedagogia Oggi*, 21(1), 2023.
- Tosio B., *Imprenditorialità accademica. Contesti istituzionali e agire imprenditoriale nelle bioscienze*, FrancoAngeli, Milano 2011.
- Vischi A., *Pedagogia dell'impresa, lavoro educativo, formazione*, Pensa MultiMedia, Lecce 2019.
- Weick K.E., Sutcliffe K.M., *Governare l'inatteso. Organizzazioni capaci di affrontare le crisi con successo* (trad. dall'inglese), Raffaello Cortina, Milano 2010.
- Whitley R., *The Intellectual and social organization of the sciences*, Oxford University Press, Oxford 2000.
- Zoboli R., "Dal Pnrr preziose risorse per la ricerca da investire nella fusione tra scienze distanti", in *Presenza. Il valore della ricerca*, 0(53), 2022, pp. 6-9.
- Zoboli R., "Un clima di transizione: ambizioni e incertezze", in *Vita e Pensiero*, 104(5), 2021, pp. 65-74.
- Zoletto D., Callegari C., Antonietti M., Montalbetti K. (a cura di), *Ricerca pedagogica e politiche europee: fondamenti teorici, radici storiche, progettualità e sperimentazioni*, numero monografico di *Pedagogia Oggi*, 22(2), 2024.

Riferimenti sitografici

- CNEL, *Rapporto L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati*, 2025, <https://www.cnel.it/Comunicazione-e-Stampa/Notizie/ArtMID/1174/-ArticleID/6029/RAPPORTO-CNEL-%E2%80%9CL%E2%80%99-ATTRATTIVIT192-DELL%E2%80%99ITALIA-PER-I-GIOVANI-DEI-PAESI-AVANZATI%E2%80%9D-LE-PRINCIPALI-EVIDENZE>
- European Academy for education and social research, <https://academy.europa.eu/>
- European data, <https://data.europa.eu/data/datasets/vl1jhcr1za15498q0qtug?locale=it>
- Francesco, Discorso al Parlamento Europeo. Strasburgo 25 novembre 2014, https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/november/documents/papa-francesco_20141125_strasburgo-parlamento-europeo.html
- ISTAT, *Indagine conoscitiva su povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica*, 2024, <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/10/Istat-Audizione-poverta-educativa-7-ottobre-2025.pdf>
- Pedagogia Oggi, Rivista scientifica della SIPed, Società Italiana di Pedagogia, <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped>
- Raccomandazione del Consiglio Dell'Unione Europea, *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*, C 189/01, 2018 [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))
- SIPed, Società Italiana di Pedagogia, <https://www.siped.it/>
- SIPRI, *Yearbook: Armaments, Disarmament and International Security*, 2025, <https://www.sipri.org/yearbook>

Postfazione
Ecologia integrale.
Tra forza e bellezza, fascino
e consapevolezza della pedagogia

Il titolo *Forza e bellezza della pedagogia* indica una persuasione che attraversa l'intero volume: le sfide attuali e del futuro non possono essere disgiunte dalla *formazione delle generazioni* lungo tutto l'arco della vita e dalla memoria e rielaborazione dell'eredità culturale delle società.

Forza critica e bellezza trasformativa della pedagogia. Pedagogia come riflessione scientifica e azione consapevole che riveste un ruolo cruciale per disegnare nuove mappe di speranza, per coltivare risorse e potenzialità dell'umano¹.

Il termine *forza* ha da essere inteso per il suo carattere di incisività ed "estensione", intensità e durata. Un'educazione di qualità ha bisogno di continuità, fiducia, risorse, slancio.

Ricorro alla nozione di *bellezza* in modo allusivo, come aspirazione alla felicità e all'armonia, alla perfezione e alla verità, riconoscendo il fascino e l'anelito al senso della vita. Efficacia ed efficienza dei dispositivi educativi richiedono desiderio, attrattività, grazia, meraviglia.

Forza e bellezza della pedagogia, e quindi tensione alla consapevolezza del potere dell'educazione e fascino della ricerca del senso, riguardano la *formazione allo sviluppo*, in cui deve essere particolarmente intenso per le persone il bisogno di percepirsi stabilmente appartenenti a un corpo attivo e significativo. *Una società sarà fertile* – visione espressiva di un'equa aspirazione al benessere – *se riuscirà a prosperare* ovvero a vincere le sfide della

1 Cfr. Leone XIV, *Lettera apostolica Disegnare nuove mappe di speranza*, 2025.

competizione nella cooperazione globale, se sarà in grado di *avvincere* e così “corrispondere ai bisogni di valori vitali perché creduti, diffusi perché capaci di essere aggreganti attorno a una causa”². L’arena politica, l’attività finanziaria, la ricerca scientifica, l’attività imprenditoriale, i sistemi educativi non possono essere arbitrariamente ridotti a misura dei sostenitori dell’economia di mercato, per i quali sovente ogni cosa ha il suo prezzo ma nulla ha in realtà valore. Tra profitto e solidarietà, fondamentale è riconoscere la dimensione relazionale, educativa dello sviluppo, che sta alla base dell’ideale della costruzione della cittadinanza, di una società civile.

La scelta antropologica che contrassegna il libro muove dalla concezione di un umanesimo integrale, per cui l’educazione di individui e collettività si configura come promozione della dignità delle persone e cura per la vocazione umana al compimento di sé; si qualifica come ricerca della verità, tra dinamicità dell’intelligenza artificiale e pervasività della mediatizzazione del mondo. La pedagogia, scienza dell’educazione e della formazione, assume la governance del cambiamento nella sua poliedricità, come un ampio campo di esperienza e processi su cui riflettere in modo progettuale. Di là e attraverso congiunture ed eventi, la riuscita di politiche per lo sviluppo socioeconomico, culturale e scientifico è strettamente connessa con la capacità di generare uno slancio creativo le cui implicazioni formative rivestono una considerevole significanza.

In uno scenario che autorevoli studiosi e politici definiscono segnato da grande incertezza, “la diffusione del sapere può essere un potente strumento per ridurre le disuguaglianze, sia interne a un Paese che tra Paesi e aree del mondo: a patto che tutti possano avere accesso alle competenze, alle professioni, all’istruzione e alle istituzioni del mercato del lavoro”³.

L’inequità di questioni come la povertà assoluta, la fame, la disoccupazione cronica, la perdita di biodiversità ha a che fare con la sostenibilità ambientale,

2 L. Ornaghi, “Prefazione”, in P. Malavasi (a cura di), *L’ambiente conteso. Ricerca e formazione tra scienza e governance dello sviluppo umano*, Vita e Pensiero, Milano 2011, p. VII.

3 Osservano T. Piketty, E. Warren nel saggio “La società dei disuguali” (traduz. dall’inglese), Castelvecchi, Roma 2016, a p. 10.

sociale ed economica; implica la “mobilitazione” della politica e della finanza, delle scienze e della tecnologia, del fare impresa e istruzione di qualità, richiede il contributo di valori religiosi. Nonostante rilevanti difficoltà, realizzare università – senza rassegnarsi alle società dei diseguali – per educare allo sviluppo umano è oggi una prospettiva di azione e di ricerca a cui siamo chiamati a non sottrarci. La rilevanza riconosciuta oggi all’economia del capitale umano, tra molte controversie, deve tradursi in competenze per il benessere, in progettazione *competente*⁴ ovvero un incremento di dignità e di valore, *opportunità di intrapresa su scala intergenerazionale*. Dovrebbe crescere nella consapevolezza di tutti l’idea che preoccupandoci dell’educazione, progettiamo la società futura e il futuro di una società (probabilmente) più solidale. Occupazione attiva, crescita ed equità economica, sostenibilità ambientale e inclusione sociale appartengono a “una comunità educante” orientata a realizzare una formazione umana⁵ a cui sempre tendere, di là da concezioni mercantili e utilitaristiche. Notava nel 1997 Margiotta: “Sul piano della generazione delle conoscenze, nelle nostre società dovremo fare i conti con il mito della ‘società della conoscenza’. Ad esaminarlo bene scopriamo che esso si fonda su un modello tecnocratico di vita e pensiero”⁶. In modo critico e progettuale, l’enfasi sulla società della conoscenza deve favorire la dignità delle persone e delle comunità. “Persistono fin troppo situazioni in cui gli esseri umani sono trattati come oggetti, dei quali si può programmare la concezione, la configurazione e l’utilità, e che poi possono essere buttati via quando non servono più, perché diventati deboli, malati o vecchi”⁷. Università e società scientifi-

4 Cfr. C. Birbes, *Progettare competente. Teorie, questioni educative, prospettive*, Vita e Pensiero, Milano 2012.

5 Cfr. in modo emblematico M. Gennari, *Filosofia della formazione dell’uomo*, Bompiani, Milano 2001; P. Malavasi, *Pedagogia e formazione delle risorse umane*, Vita e Pensiero, Milano 2007.

6 U. Margiotta, “Riforma del curriculum e formazione dei talenti”, in Id. (a cura di), *Riforma del curriculum e formazione dei talenti. Linee metodologiche e operative*, Armando, Roma 1997, p. 37.

7 Francesco, *Discorso al Parlamento Europeo*, Strasburgo 2014, in https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/november/documents/papa-francesco_20141125_strasburgo-parlamento-europeo.html

che, imprese e fondazioni non devono colludere con una *cultura dello scarto*, della discriminazione o soggiacere a mode o catastrofismi⁸.

Il motto dell'Unione Europea, *Unità nella diversità*, costituisce un'autentica ricchezza nella misura in cui l'architettura dello stare insieme continui a ispirarsi ai principi di solidarietà e sussidiarietà. Il successo dell'Unione Europea e delle riforme che si rendono necessarie per governare i cambiamenti, la prosperità della democrazia risiedono nella formazione del consenso sociale, nella pratica della partecipazione solidale, nella valorizzazione dei talenti per la *cura della casa comune*. *Ben deliberare* richiede un dibattito democratico che coinvolga la società civile.

La cura della casa comune, custodia e salvaguardia dell'intero pianeta, nella Lettera Enciclica *Laudato si'* di papa Francesco⁹ viene chiamata *ecologia integrale*. Mutuo questa bella espressione nel titolo di questa postfazione.

La cura della casa comune configura l'esercizio della ragione, in modo non subalterno alle convenienze del momento e alle rappresentazioni sociali più diffuse. Pone il compito di decifrare il significato profondo della cultura, nella coltivazione delle conoscenze scientifiche e delle loro applicazioni, per cogliere l'essenziale, quell'unità di senso che dovrebbe costituire il fondamento di azioni e obiettivi.

Forza e bellezza, fascino e consapevolezza della pedagogia accompagnano e incoraggiano una lettura della realtà che si fa azione, nel segno della ricerca della giustizia e della pace. Testimoniano comunità di persone che non si rassegnano al grido della terra e dei poveri, ma lottano ed esprimono l'intraprendenza operosa del bene. Ogni autentica intenzionalità pedagogica si arricchisce di risonanze personali perché la vita di ciascuno è un itinerario irripetibile. Le scelte che richiede – puntare sull'alleanza tra l'umanità e l'ambiente, la conversione ecologica, l'amore civile e politico, la gioia e la pace – implicano un'ecologia integrale, per conferire un'assoluta rilevanza alla formazione personale e collettiva, alla costruzione di istituzioni giuste, alle

8 M. Iavarone, P. Malavasi, P. Orefice, F. Pinto Minerva (a cura di), *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale*, Pensa MultiMedia, Lecce-Brescia 2017.

9 Francesco, *Lettera Enciclica Laudato si' sulla cura della casa comune*, 2015.

forme associative che favoriscono la partecipazione e lo scambio, lungo tutto l'arco della vita.

Un autentico sviluppo umano riveste un carattere morale¹⁰ indica il pieno rispetto delle persone e, al contempo, “tiene conto della natura di ciascun essere e della sua mutua connessione in un sistema ordinato”¹¹.

La pedagogia, iuxta propria principia, è chiamata a favorire la contaminazione tra saperi professionali e pratiche imprenditoriali, a riconoscere inediti bisogni socioeconomici, a elaborare teorie e protocolli operativi, a coinvolgere e rispondere alle comunità. Tra forza e bellezza, fascino e consapevolezza, la pedagogia sollecita e promuove una democrazia dello sviluppo verso un'ecologia integrale.

Ricerca, formazione e conversione.

10 P. Malavasi (a cura di), *L'ambiente conteso. Ricerca e formazione tra scienza e governance dello sviluppo umano*, Vita e Pensiero, Milano 2011.

11 Giovanni Paolo II, *Sollicitudo rei socialis*, 1987, n. 34.

Ringraziamenti

Esprimo un profondo sentimento di gratitudine a tutte le socie e i soci per l'encomiabile partecipazione alla vita della società e di *Pedagogia Oggi*. Il crescente consenso arriso alla Società Italiana di Pedagogia è merito di tutte/i e ciascuna/o, della scelta personale di partecipare, fare comunità, promuovere ricerche, attività di terza missione, accogliere giovani colleghe e colleghi. Dal 2021 al 2024, oltre 400 nuovi soci, 35 gruppi di lavoro, 13 sedi universitarie che hanno organizzato convegni SIPed, 20 progetti PRIN di area pedagogica guidati da membri della Società: sono risultati che si devono a un impegno straordinario e propiziano grande fiducia verso il futuro.

In un contesto sfidante e con rilevanti incognite, la straordinaria ricchezza euristica espressa della comunità pedagogica è un elemento proattivo. Rivolgo un ringraziamento peculiare ai membri del direttivo uscente, per la dedizione intensa, competente e generosa che hanno assicurato, con particolare riferimento alla rivista *Pedagogia Oggi*, alle tante rappresentanze istituzionali, alle apprezzate consulenze e alla qualificata attività di ricerca e di convegnistica: grazie di cuore a Carla Callegari, Giovanna Del Gobbo, Loredana Perla (vicepresidente), Alessandra Rosa, Maria Tomarchio (vicepresidente vicaria), Iolanda Zollo, Giuseppe Annacontini, Pinuccio Elia, Massimiliano Fiorucci, Andrea Mangiatordi (tesoriere), Francesco Magni, Claudio Melacarne; Matteo Morandi e Alessandro Vaccarelli (segretari).

Insieme a loro, esprimo profonda riconoscenza ai Presidenti della nostra Società che ne hanno accompagnato la continua crescita e in particolare

grazie per l'affetto, i suggerimenti e le indicazioni a Simonetta Polenghi e a Simonetta Ulivieri, a Massimo Baldacci, Michele Corsi e Massimiliano Fiorucci.

Un abbraccio pieno di stima a Vanna Iori per le indicazioni politico-culturali, a tutte le coordinatrici e ai coordinatori dei 35 gruppi di lavoro: Agostino Portera, Alessandra Vischi, Alessandro Vaccarelli, Amelia Broccoli, Andrea Bobbio, Andrea Porcarelli, Andrea Potestio, Anna Ascenzi, Anna Bondioli, Anna Grazia Lopez, Anna Serbati, Antonella Lotti, Antonella Poce, Antonello Mura, Antonia Cunti, Antonio Borgogni, Brunella Serpe, Carla Callegari, Carlo Cappa, Caterina Sindoni, Catia Giaconi, Chiara Bove, Chiara Panciroli, Claudio De Luca, Claudio Melacarne, Cristina Birbes, Cristina Palmieri, Daniela Dato, Daniele Bruzzone, Dario Colella, Davide Zoletto, Domenico Simeone, Elena Luppi, Elena Zilioli, Elisabetta Biffi, Elisabetta Nigris, Emiliana Mannese, Fabio Bocci, Fabrizio D'Aniello, Fabrizio Manuel Sirignano, Francesca Borruso, Francesca Marone, Francesco Casolo, Gabriella Seveso, Giovanna Del Gobbo, Giuseppe Annacontini, Giuseppe Burgio, Giuseppe Spadafora, Giuseppina D'Addelfio, Guido Benvenuto, Ira Vannini, Isabella Loiodice, Livia Cadei, Loretta Fabbri, Luca Girotti, Lucia Balduzzi, Lucia Zannini, Maria Grazia Lombardi, Maria Ranieri, Marina De Rossi, Marinella Attinà, Marinella Muscarà, Mario Caligiuri, Marisa Musaio, Massimiliano Costa, Massimiliano Tarozzi, Massimo Baldacci, Maura Striano, Milena Bernardi, Milena Santerini, Mimmo Pesare, Monica Fedeli, Monica Parricchi, Paola Dal Toso, Paolina Mulè, Pascal Perillo, Pierpaolo Triani, Renata Viganò, Rosa Gallelli, Sabrina Fava, Salvatore Colazzo, Sergio Tramma, Silvana Calaprice, Stefano Lentini, Stefano Salmeri, Teresa Grange, Valentina Grion, Valeria Rossini, Vanna Boffo.

Davvero grazie grazie grazie alle/ai colleghe/i che hanno “spalancato” le porte degli atenei, ospitando e sostenendo fattivamente eventi e simposi a L'Aquila, Roma Tre, Foggia, Bologna, Firenze, Aosta, Perugia, Siena, Napoli Federico II, Suor Orsola Benincasa, Parthenope, L'Orientale, Bressanone.

Grazie davvero a Domenico Simeone per l'efficace e generosa collaborazione con la presidenza della CUNSF e a Pascal Perillo per il CoNCLEP.

Grazie per lo spirito di cordialità e condivisione attuato dalle/dai presidenti delle società scientifiche di area pedagogica: Anna Ascenzi, Anita Gramigna, Catia Giaconi, Fulvio De Giorgi, Maria Luisa Iavarone, Maurizio Fabbri, Pier Cesare Rivoltella, Renata Viganò.

A Gabriella Agrusti grazie di cuore della disponibilità che ha offerto per guidare la SIPed nel triennio 2025-2027.

Hanno inoltre svolto un servizio davvero prezioso socie e soci, collaboratrici e collaboratori che hanno animato gli staff scientifico-organizzativi dei convegni a Bologna, Firenze, Aosta/Aoste, Perugia, Siena, Napoli e Bressanone/Brixen/Porsenú.

Alberto Lenares, Aleandra Abbate, Alessandra Albani, Alessandra Romano, Alessandra Rosa, Alessandro Ciasullo, Alessandro Colombi, Alessandro Oro, Alessandro Soriani, Alessia Fabbri, Alessio Piccinetti, Andrea Ciani, Angela Quintavalle, Anna Mancinelli, Anna Ragosta, Annalisa Menchetti, Annamaria Spina, Annemarie Augschöll, Antonio Molinari, Aurora Ricci, Barbara Caprara, Beate Weyland, Beatrice Pellegrinelli, Benedetta D'Autilia, Carla Cardinaletti, Carla Marulo, Carlo Orefice, Carmela Talotti, Caterina Braga, Caterina Calabria, Caterina Garofano, Chiara Amparore, Chiara Borelli, Chiara Carletti, Chiara Grieci, Chiara Ostuni, Chiara Scuotto, Chiara Tullio, Clara Fusco, Claudia Baiata, Claudia Banchetti, Claudia Federici, Claudia Salvi, Cristian Righettini, Cristiana Gnutti, Cristina Venturi, Daniele Morselli, Daniela Cima, Davide Ciofi, Davide Richard Bramley, Diego Izzo, Dino Mancarella, Domenico Leva, Doris Kofler, Dzvenyslava Gladun, Edoardo Renzi, Elena Guerzoni, Eleonora Bonvini, Elia Carlotti, Elisa Bruni, Elisa Cappuccio, Elisa Morini, Elisa Zane, Emanuela Pettinari, Emanuele Paragallo, Fabiola Scognamiglio, Fabrizio Chello, Federica Ambrosini, Federica Bragaglio, Federica Liberti, Federica Ranzani, Federico Zannoni, Ferdinando Ivano Ambra, Flavio Brescianini, Francesca Berti, Francesca Buccini, Francesca Di Lauro, Francesca Dello Preite, Francesca Marone, Francesca Pilotto, Francesco De Maria, Francesco Paolo Salemme, Gabriele Borghese, Gabriele Brancaleoni, Giacomo Cacciotta, Giada Prisco, Giampaolo Sabino, Giordano Cacciola, Giorgia Olezzi, Giorgia Pellegrino, Giorgia Ruzzante, Giovanna Del Gobbo, Giovanni Gottardo, Giulia Barbisoni, Giulia Benericetti, Giulia Consalvo, Giulia de Rocco, Giulia Toti, Glenda Galeotti, Heidrun Demo, Ilaria Curci, Irene Crafa, Iris Nentwig-Gesemann, Jacopo Merla, Linda Petrucci, Linda Vacondio, Lorenzo Salemme, Luca Fabris, Luca Lanfranchi, Lucia Dinacci, Lucia Helena Forte dos Santos Sgorla, Luigi Aruta, Maria Antonietta Augenti, Maria Federica Paolozzi, Maria Giulia Rosini, Maria Miraglia, Maria Navarra,

Maria Romano, Maria Rita Mancaniello, Maria Teresa Trisciuzzi, Marianna Piccioli, Marina Mura, Marina Slavutzky, Mario Ederoclite, Mario Giampaolo, Marta Ilardo, Marta Pampaloni, Marta Pirro, Marta Salinaro, Marta Vadalà, Martina Bona, Martina Capaccioli, Martina Pinelli, Massimiliano Andreoletti, Michele Cagol, Michele Merolla, Miguel Julio Paz Filho, Milena Masseretti, Nicoletta Chierogato, Nicolina Bosco, Paolo Di Nicola, Pamela Prosperi, Patrizia Galeri, Paula Topliceanu, Petra Auer, Pierpaolo Rossato, Pietro Corazza, Roberto Maiorca, Roberto Passarella, Rosaria Capobianco, Saif ur Rehman Raja, Sabina Falconi, Salvatore Compagnone, Santolo Ciccarelli, Sara Baroni, Sara Bornatici, Sara Chierici, Sara Gemma, Sara Rossi, Sara Scioli, Serena Mazzoli, Serena Zizza, Shari Tonoli, Silvia Bondioni, Silvia Dell'Anna, Silvia Demozzi, Simona Sandrini, Simone Seitz, Stefania Torri, Stephanie Mian, Stefano D'Ambrosio, Stefano Mazza, Susanna Coppolecchia, Susanne Schumacher, Teresa Giovanazzi, Tommaso Barra, Valentina Meneghel, Vanessa Macchia, Veronica Furiani, Yujia Zhai, Jiping Zhu, Zoran Lapov.

Last but not least, sinceramente grazie a Carla e Simonetta Pensa, Massimiliano Andreoletti e Anna Ragosta per aver dato forma efficace, tempestiva e paziente a parole, immagini e connessioni.

Con profonda riconoscenza per l'onore riservatomi di guidare la nostra amata Società, dal 15 ottobre 2022 al 30 novembre 2024.

Finito di stampare
nel mese di MAGGIO 2026 da



per conto di Pensa MultiMedia® • Lecce
www.pensamultimedia.it